



VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 E 4 FEBBRAIO 2025

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 16 dicembre 2024
- 2) MM 850-851-852-853-854-855-856-857-858-859 - Domande di naturalizzazione
- 3) MM 839 - Piano Regolatore del Quartiere di Giubiasco - Variante Piano di quartiere comparto Ferriere
- 4) Mozione 20/2021 "Colloqui di valutazione del personale" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 5) Mozione 77/2024 "Realizzazione di una pista ciclabile sicura per i quartieri nord" di Andrea Cereda
- 6) Mozione 80/2024 "Più zone d'incontro su tutto il territorio comunale: per una mobilità dolce e più convivialità nei quartieri" di Alberto Casari per il gruppo Unità di sinistra
- 7) MM 861 – Bilanci Preventivi 2025
- 8) Mozioni e interpellanze

APPELLO LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 2025

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Beltraminelli Ivano
3. Bianchi Nadia	4. Boscolo Lisa
5. Briccola Fabio	6. Buletti Claudio
7. Canepa Nevio	8. Carniel Denise
9. Casari Alberto	10. Cattori Claudio
11. Cereda Andrea	12. Colombo Martino
13. Del Don Orlando	14. Donati Manuel
15. Dotta Renato	16. Egloff Michele
17. Genetelli Manuela	18. Ghisletta Pietro
19. Gianini Bixio	20. Gobbi Sacha
21. Grisetti Brenno	22. Gruosso Silvio
23. Guidotti Camilla	24. Guidotti Nicolò
25. Holenstein Notari Nadia	26. Krüsi Giorgio
27. Lucchini Alessandro	28. Luraschi Michela
29. Madonna Luca	30. Malacrida Nembrini Martina
31. Malingamba Carmelo	32. Marietta Alberto
33. Mastromarco Matteo	34. Mercoli Roberto
35. Minoletti Martina	36. Mossi-Nembrini Maura
37. Mozzini Giulia	38. Ndiaye Broggini Marguerite
39. Nisi Sara	40. Pedroni Gabriele
41. Pedroni Giovanna	42. Pellegrini Marco
43. Pronzini Matteo	44. Röhrenbach Lorenza
45. Rossi Tuto	46. Rusconi Patrick
47. Sansossio Rosalia	48. Scossa-Baggi Elena
49. Scossa-Baggi Emilio	50. Simao Ograbek Kevin
51. Soldini Giorgio	52. Spinelli Karim
53. Tettamanti Claudio	54. Vanza Maruska
55. Zanetti Dila	56. Zanetti Tiziano
57. Zanti Enrico	

È in ritardo la Consiglieria comunale:

1. Banfi Anita	
----------------	--

Sono assenti i Consiglieri comunali:

1. Martignoni Polti Brenno	2. Minotti Daniela
----------------------------	--------------------

Al momento in aula sono presenti 57 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco – Bang Henrik - Bison Renato - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

Presidente: chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri comunali di verificare sul display della base del microfono se risulta il proprio nome. Vi ricordo che i risultati delle votazioni verranno pubblicati sul sito della Città per cui in caso di votazione errata vi invito a segnalarlo tempestivamente al microfono in modo che venga verbalizzato.

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 16 DICEMBRE 2024

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 16 dicembre 2024.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 1

2) MM 850-851-852-853-854-855-856-857-858-859 - DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis ...

3) MM 839 - PIANO REGOLATORE DEL QUARTIERE DI GIUBIASCO - VARIANTE PIANO DI QUARTIERE COMPARTO FERRIERE

Presidente: trattandosi di una Variante di Piano Regolatore, è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione della gestione e della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. Il relatore della Commissione della gestione è Pietro Ghisletta. La Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia ha presentato due rapporti, i relatori del rapporto di maggioranza sono Renato Dotta e Camilla Guidotti, mentre i relatori del rapporto di minoranza sono Kevin Simao Ograbek e Claudio Tettamanti. È aperta la discussione.

Pietro Ghisletta: in qualità di relatore della Commissione della gestione vi elenco i punti salienti su cui la Commissione ha focalizzato la discussione per l'accettazione di questo Messaggio municipale. Il Messaggio fornisce un quadro chiaro dei costi e ricavi previsti per il Comune: - nessun investimento iniziale da parte del Comune: le opere di urbanizzazione primaria sono già presenti e le nuove infrastrutture saranno realizzate dai privati, in base alle loro esigenze e a carico loro. - Convenzioni per spazi pubblici: gli spazi comuni come piazze, parchi e viali saranno realizzati e gestiti attraverso convenzioni con il Comune. Questo significa che il Comune potrà beneficiare di questi spazi senza dover sostenere i costi iniziali di costruzione. - Adeguamento delle infrastrutture esistenti: le infrastrutture esistenti, come le reti idriche e fognarie, saranno adeguate per far fronte alle nuove esigenze del quartiere. - Plusvalore e contributi: i cambiamenti di destinazione d'uso dei terreni genereranno un plusvalore, che sarà soggetto a contributi a favore del Comune. L'entità di questi contributi sarà calcolata in base alla situazione specifica di ogni singolo lotto. Pertanto, la Commissione della gestione vede di buon occhio questo Messaggio e richiede l'accettazione da parte del Consiglio comunale.

Renato Dotta: da oltre un secolo, Giubiasco ospita stabilimenti di fonderia e costruzione in ferro, grazie alla presenza strategica di un binario di raccordo che collega le linee ferroviarie verso il San Gottardo e verso Luino. L'area oggetto della variante proposta, situata accanto alla ferrovia e delimitata dalle Vie Ferriere, Saleggi e dal Viale 1814, è attualmente occupata in gran parte dalle Ferriere Cattaneo. Questa storica azienda si distingue per la produzione di vagoni ferroviari, strutture metalliche di vario genere e componenti per turbine a gas. Verso nord, invece, l'area include un'autofficina con uno spazio espositivo per veicoli. L'area oggetto di analisi, con una superficie totale di 46.620 mq, comprende i mappali n. 535 e 536 registrati presso il Registro Fondiario del Distretto (RFD) di Bellinzona – Giubiasco. In aggiunta, una parte marginale coinvolge il mappale n. 548, anch'esso appartenente al RFD di Bellinzona – Giubiasco e destinato a strada di servizio. La maggior parte delle superfici è impermeabilizzata. Una parte del fondo è classificata come sito inquinato; tuttavia, in base alle indagini preliminari, non sono richiesti né interventi di sorveglianza né opere di bonifica. In questo senso si rammenta che l'Ordinanza sui siti inquinati (OSiti), distingue, per gravità ed importanza, tra siti inquinati e siti contaminati. Inoltre, trattandosi di un sedime privato ogni eventuale intervento, di bonifica o meno, sarebbe a carico del privato. Iter pianificatorio. La superficie oggetto della variante proposta, attualmente destinata a zona industriale, sarà interessata da un'importante opera di riconversione. Questo intervento ha l'obiettivo di trasformare l'area in uno spazio attrattivo e multifunzionale, combinando una zona artigianale e commerciale lungo l'asse ferroviario con servizi, attività commerciali e residenze di qualità, la riconversione della zona artigianale – commerciale porterà anche alla creazione di diversi nuovi posti di lavoro. In tutto ciò il comparto Ferriere viene riconosciuto quale area strategica in cui concretizzare gli obiettivi dello sviluppo centripeto di qualità e dell'alta qualità di vita per rispondere alle necessità della popolazione come contenuto nel Programma d'azione comunale della Città di Bellinzona PAC (stato settembre 2020) che farà da base pianificatoria nell'arco dei

prossimi vent'anni, approvato a larga maggioranza e al termine di un intenso dibattito nella seduta del Consiglio comunale dell'8 marzo 2021. Un aspetto centrale della progettazione è l'attenzione agli elementi ambientali e sostenibili. Tra le priorità figurano: il ripristino della biodiversità, la mitigazione delle isole di calore, l'adozione di fonti energetiche rinnovabili e la produzione locale di energia elettrica. Altrettanto rilevante è la promozione della mobilità sostenibile, che include la riqualificazione del Viale 1814 con la piantumazione di alberi, la creazione di spazi verdi e interventi per ridurre l'inquinamento acustico stradale. L'apertura del comparto verso l'esterno rappresenta un elemento chiave della proposta. Gli assi viari interni saranno progettati per favorire la mobilità pedonale e ciclabile, rendendoli facilmente accessibili e attraversabili da tutti. È inoltre prevista la creazione di un parco, situato lungo il Viale 1814, che sarà una proprietà privata con uso pubblico. Questo spazio verde sarà ben collegato alla stazione di Giubiasco e ben integrato con i trasporti pubblici locali. Un ulteriore punto di forza del progetto è la conservazione e valorizzazione dell'edificio storico dell'antica forgia, un simbolo della storia industriale di Giubiasco. Questo edificio sarà recuperato e integrato nella nuova concezione del comparto, trasformandosi in uno spazio dedicato a eventi e incontri, capace di unire memoria storica e innovazione urbanistica. Cito alcuni approfondimenti, discussi dal Municipio con il promotore, che hanno portato a ridurre in maniera rilevante l'indice di edificabilità per la zona artigianale e commerciale e rinunciare alla possibilità di realizzare un edificio emergente con un'altezza di 30 metri nella zona residenziale. Con l'attuale PR (Piano Regolatore), applicando i parametri per le zone lavorative del PD (Piano Direttore Cantonale), riferendosi alla scheda R6 *"Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili"*, approvata dal Gran Consiglio il 21 giugno 2021, il comparto Ferriere risulterebbe in grado di ospitare 1'112 unità insediative. La variante proposta, che prevede destinazioni miste residenziali, artigianali e commerciali, riduce questa cifra a 708 unità insediative, quindi molto meno del consentito. L'edificazione avverrà a tappe vincolate con possibilità di realizzare quella successiva soltanto dopo che la parte residenziale edificata nei lotti precedenti sarà stata occupata nella misura minima del 50%. Nelle due riunioni della Commissione con il Municipio è stato ribadito che il Piano di quartiere del comparto Ferriere non prevede un incremento delle unità insediative rispetto alla situazione attuale, non vi sono ampliamenti delle zone edificabili né presenza di terreni liberi non edificati essendo l'area già completamente urbanizzata. Pertanto, la variante proposta non incide sul dimensionamento del PR e non sono dunque previsti dezonamenti. Questo futuro comparto nell'arco dei prossimi anni è destinato ad assumere un nuovo volto in base agli intendimenti cittadini e cantonali, in linea col Piano Direttore e con le sue schede dedicate a sviluppo e contenibilità del Piano Regolatore, agli spazi pubblici e qualità dello spazio costruito, ai poli di sviluppo economico, al sistema ferroviario regionale Tilo e agglomerato del Bellinzonese. Il tutto è ben descritto nel rapporto presentato dallo Studio di architettura e pianificazione Guscetti riferendosi, senza entrare nei dettagli, al Piano direttore cantonale, come anche al Programma d'azione comunale PAC, ai Programmi d'agglomerato del Bellinzonese di seconda generazione PAB2, in seguito ripreso e rinominato nel PAB3 e quello di quinta generazione PAB5. Conclusioni. Desidero esprimere

un sincero ringraziamento a tutte le persone coinvolte per le dettagliate risposte e indicazioni fornite in occasione delle audizioni, che hanno permesso di valutare la Variante Piano di Quartiere Ferriere nel contesto del Piano Regolatore del Quartiere di Giubiasco. Ci congratuliamo inoltre con il Municipio per la qualità del messaggio presentato e desideriamo rivolgere un ringraziamento particolare allo studio di architettura e pianificazione Guscetti di Minusio. Il rapporto di pianificazione fornito si è dimostrato di grande valore: dettagliato e rigoroso. Questo ha agevolato l'analisi del Messaggio municipale, chiarendo i suoi aspetti pianificatori, i contenuti proposti e l'interpretazione dei piani, delle tabelle e della documentazione allegata. Ringrazio anche la collega Camilla Guidotti per la fattiva collaborazione nell'allestimento del rapporto di maggioranza. La maggioranza della Commissione è convinta che riqualificare il comparto Ferriere non significa solo trasformare un'area industriale in una zona multifunzionale. Significa anche dare una risposta concreta ai problemi legati al degrado e all'abbandono, restituendo al territorio una porzione strategica della Città, con benefici tangibili per la comunità. Non intervenire significherebbe accettare che il comparto rimanga una ferita aperta nel tessuto urbano, con tutte le conseguenze negative di una zona abbandonata. Agire ora rappresenta una scelta di responsabilità e lungimiranza. Pertanto, la maggioranza della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia invita il Consiglio comunale a aderire ed accettare il Messaggio municipale 839 come presentato e allo stesso tempo porto l'adesione unanime del gruppo PLR.

Camilla Guidotti: la variante del Piano Regolatore per il comparto Ferriere di Giubiasco offre una preziosa opportunità di sviluppo strategico per la Città, rispondendo alle esigenze attuali del territorio e ai principi di sostenibilità. La trasformazione dell'area industriale in un quartiere multifunzionale e moderno contribuirà a migliorare la qualità della vita degli abitanti, a generare nuove opportunità economiche e a favorire un ambiente sicuro, dinamico e coeso socialmente, e, allo stesso tempo, a garantire una crescita urbanistica equilibrata. Sono convinta del valore di questo progetto, poiché rappresenta un'opportunità concreta di sviluppo sostenibile, allineata con i principi del piano regolatore e del Piano Direttore Cantonale. In particolare, credo che siano due gli aspetti cruciali: la creazione di posti di lavoro moderni e qualificati, e il fatto che nella variante vi sono elementi che contribuiranno al benessere dell'intera comunità, come il grande parco aperto al pubblico e il mantenimento della forgia. Le Ferriere Cattaneo hanno segnato la storia industriale di Giubiasco sin dal 1932, quando Fausto Cattaneo ha avviato un'attività produttiva sul sedime dell'ex stabilimento Lenz. L'azienda è stata per decenni uno dei principali datori di lavoro della Città, ospitando centinaia di operai. Tuttavia, le evoluzioni del mercato hanno portato alla delocalizzazione della produzione, lasciando il sito quasi dismesso e con appena una ventina di posti di lavoro attivi. Oggi, la presenza di un'industria pesante nel cuore di un centro urbano non è più compatibile con le esigenze della popolazione e con la pianificazione territoriale moderna. La riconversione dell'area permetterà di superare questa situazione, trasformando un comparto in declino in una realtà vitale e integrata con il resto della Città. Un aspetto fondamentale della variante è l'inserimento di industrie

leggere e attività economiche innovative, capaci di generare occupazione qualificata e attrarre investimenti senza impatti negativi sul territorio. Creare un polo produttivo moderno significa anche favorire sinergie con istituti di formazione e ricerca, offrendo nuove opportunità per i giovani e rafforzando il ruolo di Giubiasco come centro economico strategico per il Cantone. Riquilificare senza rinunciare alla vocazione produttiva dell'area è la scelta migliore per garantire sviluppo e benessere alla comunità. Questa proposta rappresenta un'opportunità unica, anche grazie al fatto che si tratta di un investimento da parte di un privato che ha accettato i vincoli e le direttive del municipio. Questo impegno dimostra la volontà del promotore di lavorare in stretta collaborazione con le istituzioni locali, rispettando gli obiettivi di sviluppo sostenibile e le esigenze della comunità. Il fatto che un investitore privato si faccia carico dei costi di riqualificazione e sviluppo, rispettando al contempo le linee guida stabilite dal piano urbanistico, rappresenta una rarità e una risorsa preziosa per la Città. L'approvazione di una proposta simile, che integra la visione di crescita del settore pubblico con l'efficienza e l'innovazione del settore privato, è una combinazione che raramente si presenta. Per la nostra Città, questo significa poter contare su un progetto ambizioso e concreto, che non solo risponde alle necessità urbanistiche, ma che porta anche un valore aggiunto significativo in termini di risorse economiche, occupazione e sviluppo infrastrutturale. Inoltre, si accoglie in modo positivo che il progetto non comporti alcun onere supplementare a carico dei contribuenti di Bellinzona, anzi il Comune potrà riscuotere la tassa sul plusvalore. Nonostante ciò, i benefici per la collettività sono innumerevoli. La riqualificazione del comparto Ferriere non è solo una trasformazione edilizia, ma un'occasione unica per migliorare la Città. Lasciare quest'area in stato di abbandono significherebbe rinunciare a un pezzo importante del futuro di Giubiasco. Al contrario, sostenere una riconversione intelligente permetterà di creare un quartiere moderno, efficiente e vivibile, capace di attrarre imprese, residenti e visitatori. Questa variante non rappresenta solo una scelta urbanistica, ma una vera e propria visione di Città: una Città che cresce in modo sostenibile, che valorizza il suo passato industriale trasformandolo in una risorsa per il futuro e che offre ai suoi cittadini nuove opportunità di lavoro e benessere. Per questi motivi, la variante proposta merita il pieno sostegno del Consiglio comunale e dell'intera comunità. Detto questo, porto l'adesione della maggioranza del gruppo de il Centro.

Claudio Tettamanti: a scanso di equivoci, nessuno – credo - si oppone a una riqualifica del comparto oggetto del Messaggio municipale no. 839, Variante Piano di Quartiere comparto Ferriere. La critica posta da 4 dei 9 commissari membri della Commissione Piano regolatore, ambiente ed energia a questo Messaggio municipale, si riferisce principalmente alla volontà di inserire contenuti residenziali abitativi (appartamenti) in un'area edificabile che a nostro vedere sarebbe meglio sfruttata a favore della Città, se ospitasse unicamente gli altri contenuti proposti: artigianali, commerciali, alberghieri, culturali, congressuali, formativi e di ricerca, uffici e laboratori, spazi di coworking, spazi aggregativi, ateliers, ... Attività che se fossero ubicate lì, in una posizione strategica, come si legge anche sul Messaggio municipale a p.15, facilmente accessibile con i mezzi pubblici (treno, autobus),

ma anche in bicicletta (territorio pianeggiante), potrebbero essere frequentate da un pendolarismo di prossimità, di media distanza e transfrontaliero (da Milano, Luino, Lucerna e Zurigo), senza generare traffico veicolare. Infatti, non ci opponiamo all'inserimento in quel comparto di strutture legate all'industria alberghiera e alla ristorazione; per permettere, a chi volesse far capo a questo "nuovo" polo lavorativo/culturale o ad altre parti della Città e avesse l'esigenza di fermarsi da queste parti per qualche giorno, di avere questa opportunità. Credo sia lecito chiedersi perché si propone di pianificare una parte importante di quel comparto industriale in dismissione, come Residenziale intensivo, con l'inserimento di appartamenti (certo con standard ecologici elevati) e "naturalmente" con i relativi posteggi. (Si può facilmente stimare che più della metà dei 650 posteggi previsti, sono generati dalla presenza di questi nuovi appartamenti). L'inserimento in quel comparto di una parte (circa il 50%) pianificata come Residenziale intensivo sarebbe comprensibile e a determinate condizioni anche giustificata, se in quella parte del Quartiere "Giubiasco" visto con uno sguardo un po' più ampio, non fossero già presenti altre aree edificabili pianificate Ri e Rsi (Residenziale intensivo e semi intensivo) non del tutto sfruttate; ci riferiamo a tutto il lato est di viale 1814 che costeggia il comparto in questione e oltre, verso sud, e andando verso est fino ai piedi della montagna. L'estratto del Piano delle zone del PR del Quartiere di Giubiasco che troviamo a p. 7 del rapporto di Pianificazione allegato al Messaggio municipale (una cartina che permette una vista d'insieme sulla situazione pianificatoria, corredata da una legenda esaustiva!) permette di capire come non vi sia la necessità di inserire una nuova zona Ri (residenziale intensiva) in quel settore. Perché anche pianificando tutta l'area attualmente occupata dalle Ferriere Cattaneo come ArCo (artigianale commerciale), ci troveremmo di fronte ad un "quartiere misto", con anche contenuti Ri (residenziali intensivi). Per vederlo, questo quartiere misto, basta allargare lo sguardo di 20 metri, sul lato est di Viale 1814 e oltre: a Nord e a Sud. Basta guardare la cartina proposta a p. 7 del Rapporto di Pianificazione. Per non farla troppo lunga mi fermo qui, quasi, ma ci sono altri aspetti e riflessioni che abbiamo inserito nella nostra relazione "di minoranza" consegnata tardi, ci scusiamo, (ma non solo per colpa nostra!) e che, volendo, si potrebbero ulteriormente approfondire. Il Messaggio municipale, infatti, propone anche intenzioni e contenuti interessanti e assolutamente condivisibili ma il problema è che con questa proposta pianificatoria lì sarà possibile inserire anche dei contenuti residenziali. Abitazioni. E sono proprio questi contenuti a non farci sottoscrivere questo Messaggio. Bocciare questa proposta, ne siamo certi, non significa che il comparto in questione resterà, come qualcuno ci ha detto e qualcuno vorrebbe farci credere, a lungo in uno stato di abbandono: la sua ubicazione è troppo interessante. Ci sarebbe anche da ridere sul modo con cui è stata portata avanti l'analisi del Messaggio municipale all'interno della Commissione, ma su questo mi astengo e riferirò all'interno della stessa.

Lorenza Röhrenbach: questa sera interverrò brevemente a nome della minoranza della Commissione della gestione. Come avrete avuto modo di constatare il collega Brenno Martignoni Polti ed io abbiamo deciso di non sottoscrivere il rapporto di maggioranza della

Commissione della gestione. Posso affermare con certezza, anche a nome del collega, che fin dall'inizio abbiamo nutrito profonde perplessità in merito, per usare un eufemismo. Tali riserve non hanno tuttavia condotto alla stesura di un rapporto di minoranza, poiché eravamo entrambi consapevoli del fatto che la questione rientrasse più propriamente nelle competenze della Commissione Piano regolatore, ambiente ed energia, considerando che al momento almeno il Messaggio municipale non prevede alcun stanziamento finanziario. Per le svariate ragioni espresse nel rapporto di minoranza della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia il mio gruppo lo sosterrà integralmente e pertanto invita i colleghi e le colleghe qui presenti a respingere il Messaggio municipale.

Lisa Boscolo: pianificare il territorio, riqualificare o riconvertire pezzetti di territorio sono degli esercizi complicati, delicati quanto necessari per ridare vita a nuove forme di quartiere, per restituire un sedime in disuso, che un tempo era occupato da industrie che hanno fatto la storia della regione. Diciamo di posti di lavoro, la Ferriere Cattaneo ne ha dati, dopo bisogna valutare l'esempio di dignità del lavoro che ha fornito perché ricordiamo storia recente non è che è stato proprio esempio virtuoso di datore di lavoro rispettoso dei diritti dei lavoratori e lavoratrici, ricordiamo dieci anni fa un ricatto ai lavoratori operai che ci lavoravano, chiudo la parentesi. In una Città come Bellinzona la riconversione del sedime in oggetto porterà nuova vitalità al territorio. La variante Piano quartiere comparto Ferriere, quartiere che spero in futuro possa cambiare nome o trovarne uno più poetico senza nulla togliere alla storia ovviamente, segue la strada dello sviluppo territoriale che Bellinzona ha iniziato a fare tenendo in considerazione le nuove regole giuridiche federali e cantonali in ambito di sviluppo. Un aspetto importante della variante è dato dal carattere misto del quartiere, che prevede accanto a contenuti residenziali, alberghieri e lavorativi, anche dei contenuti formativi, congressuali (oserei dire finalmente ma peccato che siano in mano ai privati e non di gestione totalmente pubblica) previsti all'interno della vecchia forgia che il progetto vuole mantenere. La realizzazione di contenuti residenziali sarà tuttavia vincolata al loro concreto utilizzo. Ovvero, si potrà passare alla realizzazione della tappa successiva solo quando gli edifici di quella precedente saranno stati riempiti in buona misura. Questo aspetto a mio avviso è molto importante per contrastare il fenomeno degli sfitti. Un aspetto che ci attira molto della progettazione è l'attenzione agli elementi ambientali e sostenibili. Tra le priorità figurano: il ripristino della biodiversità, la mitigazione delle isole di calore, l'adozione di fonti energetiche rinnovabili e la produzione locale di energia elettrica e aggiungo, ci mancherebbe altro! Tuttavia, ci risulta difficile applaudire il piano della mobilità. Siamo in effetti un po' deluse e un po' delusi dell'ennesima occasione persa per progettare un quartiere con zero automobili tenuto conto della vicinanza del nodo intermodale delle FFS e la stazione di Giubiasco. A noi dell'Unità di sinistra non basta dirci che verranno ripristinati i passaggi pedonali e ciclabili e fornite delle colonnine di ricarica per macchine elettriche all'interno del quartiere, in quanto questo quartiere genererà nuovo traffico che la Città dovrà saper gestire. Ho iniziato dicendo che progettare il territorio e pianificarlo è un esercizio complesso e sul quale risulta difficile prendere una posizione che possa soddisfare tutte le aspettative delle varie categorie e sensibilità che

compongono la nostra società. Ragione per cui all'interno del nostro gruppo non siamo tutte e tutti estremamente entusiaste ed entusiasti della riconversione o di alcuni aspetti proposti nella variante. Ecco perché vi è anche un rapporto di minoranza corredato dal rappresentante dell'Unità di sinistra che avete avuto modo di sentire, nel quale ha avuto modo di esprimere le sue criticità e le contrarietà al Messaggio municipale, una buona parte dell'Unità di sinistra sostiene la variante con alcuni dubbi e le nostre criticità, perché vediamo un'occasione da non perdere per dare vita a un pezzo di quartiere, ora abbandonato a se stesso, ma ne osserveremo con interesse tutte le tappe che ne seguiranno in particolare, che la convenzione per lo spazio pubblico venga applicata.

Maura Mossi-Nembrini: una doverosa premessa. Il Consiglio federale approva i Piani Direttori, strumenti dei Cantoni per la gestione del territorio. Quello del Canton Ticino, è suddiviso in 4 ambiti tematici: P di patrimonio, M di mobilità, R di rete urbana, RM di rete urbana e mobilità, V di vivibilità. Tutti con le relative schede numerate. La più famosa è la R6, quella della contenibilità, ovvero, come dice la parola, quanta popolazione, quindi quanti abitanti, lavoratori e turisti, può contenere un piano regolatore, di un Comune. Il Piano Regolatore è composto da vari documenti, tra i quali il Piano delle zone con i relativi colori che assegnano a ciascun terreno quale sia il possibile utilizzo tra, abitazione, lavoro o servizi e anche la potenzialità di edificazione. Il popolo svizzero il 3 marzo 2013, ormai più di dieci anni fa, ha votato in sintesi che non voleva più lo sperpero di terreno e la cementificazione dispersiva. I Cantoni avevano cinque anni per inoltrare alla Confederazione come raggiungere questi obiettivi. Il nostro Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio allo scadere del termine il 19 dicembre 2018, contro il quale i Comuni hanno interposto diversi ricorsi che sono stati evasi dal Gran Consiglio tre anni dopo, il 21 giugno 2021. Inviata a Berna tale decisione contenente l'approvazione delle tre schede del Piano direttore per raggiungere gli obiettivi della votazione, la R1 quella che persegue l'obiettivo di concentrare attorno ai servizi la popolazione, la R6 della contenibilità e la R10 quella che persegue l'obiettivo di avere degli insediamenti di qualità, il Consiglio Federale ha poi emesso la sua decisione il 22 ottobre 2022, data da cui è iniziato il termine di due anni entro i quali i Comuni dovevano inoltrare al Dipartimento del Territorio il loro calcolo alla quale sarebbe stata data risposta positiva o negativa in tre mesi secondo quanto indicato dalla scheda. Purtroppo, però il Consiglio Federale ha sì approvato le schede, ma le ha condizionate. Innanzitutto, non ha considerato la modalità di calcolo della contenibilità illustrata dal Canton Ticino negli allegati alla scheda R6 e soprattutto ha ridotto drasticamente lo sviluppo demografico utile per il calcolo orizzonti dei prossimi quindici anni sia di abitanti che di posti di lavoro. Dal rapporto d'esame si legge: *"Per quanto riguarda il dimensionamento delle zone edificabili, le indicazioni inoltrate dal Cantone per esame e approvazione sulla base dei nuovi scenari dell'UST sono insufficienti e non possono essere approvate"*. *"La Confederazione non può esaminare le prescrizioni del Cantone nei confronti dei Comuni per quanto concerne il dimensionamento delle zone edificabili (all. 1 e 2 della scheda R6); ne prende soltanto atto"*. Ha anche assegnato al Cantone il compito di presentare entro dicembre 2023 i nuovi allegati. Compito che il Canton Ticino non ha fatto, come confermato

dal Capo del Dipartimento. I Comuni erano tenuti quindi a inoltrare il loro calcolo entro il 22 ottobre 2024. Alcuni però lo hanno fatto prima, come Bellinzona che lo ha inoltrato come indicato nel messaggio già il 13 maggio 2022. Questi calcoli, quindi, sono basati sulla scheda approvata dal Gran Consiglio, ma non sulle correzioni del Consiglio Federale e in ogni caso non avendo il Dipartimento del Territorio inoltrato quanto richiesto dalla Confederazione, anche l'inoltro successivo non è ancora valido. Ad oggi sembra che alcuni Comuni abbiano chiesto delle deroghe e alcuni addirittura si siano accordati per non inoltrarlo, così si alimenta un circolo vizioso. Fatta questa premessa la variante oggetto del messaggio non può essere approvata con le seguenti precisazioni. Innanzitutto, è persino dubbioso che questa variante soddisfi l'obiettivo della scheda R1 quella della densificazione intorno ai servizi, infatti si afferma che le unità insediative diminuirebbero. Anche se è pur vero nel rapporto di impatto ambientale per gli incidenti rilevanti della ferrovia della società CSD, straordinariamente si afferma che crescono, cito: *“Lo scenario futuro prevede un aumento delle persone all'interno del perimetro di studio pari a ca. 708 UI calcolate secondo la R6. Per ragioni prudenziali nel presente studio abbiamo considerato un aumento pari a ca. 1'170 UI”*. Forse questa affermazione è più veritiera in quanto se si confrontano alcuni mappali adiacenti di recente costruzione e quante unità insediative contengono le proporzioni sono presto fatte con un terreno di 40'000 mq e rotti. Per quanto riguarda la scheda R10 sulla qualità degli insediamenti, nulla da eccepire sull'impianto urbanistico delle tre grandi corti di abitazioni, di cui non mi sembra però si parla di pigione moderata, come chiesto dalla Confederazione, forse stilisticamente più vicine a Berlino che a Giubiasco. Tuttavia, una Bellinzona che vuole crescere per il gettito delle persone giuridiche che lascia spazi per il lavoro all'abitazione è piuttosto contraddittoria come strategia. Il valore aggiunto è chiaramente ciò che sarà conservato degli stabili industriali. Ma anche qui l'utilizzo commerciale e artigianale anziché quello pubblico è tutto fuorché scontato di questi periodi in cui il commercio e l'artigianato soffrono. Infine, e ben più importante, per l'obiettivo della scheda R6, che, per quanto detto nella premessa, non è possibile affermare con così tanta sicurezza che non sussiste alcun problema per quanto riguarda le unità insediative del comparto Ferriere in relazione alla contenibilità della Città, dell'agglomerato, della regione. Che il Ticino sia sovradimensionato lo ha definito il Consiglio Federale nella sua decisione. Ad oggi a Bellinzona il dato è ancora un segreto. È 300% come la maggior parte dei Comuni o è il 600% come Mendrisio, che ha un enorme problema di sovradimensionamento? Il calcolo non può essere un'eccezione per un solo proprietario, la famiglia Cattaneo, non può essere un'eccezione per un solo imprenditore, la Alfred Müller SA. Questo calcolo deve essere fatto insieme, e non separatamente a tutti gli altri terreni di tutto il Comune, anzi di tutto l'agglomerato visto che la contenibilità è regionale. Significa che, se la Città anzi la regione è sovradimensionata e sarà necessario dezonare, togliere quindi possibilità di costruire ad un terreno, ad una proprietà, questa approvazione di variante avvantaggia un cittadino piuttosto che altri. Le notizie della positiva demografia della Città non aiutano questi calcoli perché l'esercizio che il Cantone è tenuto a fare è a livello regionale e cantonale. Nel messaggio si afferma: *“Con riguardo al tema della contenibilità delle riserve edificatorie sfruttabili nel periodo di 15 anni, il Piano di quartiere del*

comparto Ferriere sottoposto all'adozione non incrementa il numero delle unità insediative (UI) complessive rispetto alla situazione attuale, calcolate con i criteri della scheda R6 e dei relativi allegati 1 e 2 del PD. Come visto prima i criteri della scheda R6 e gli allegati non sono validi". Il messaggio continua: "nel caso di specie non si è nemmeno confrontati con una situazione di ampliamento della zona edificabile o di terreni liberi inedificati, essendo la superficie già da tempo urbanizzata ed edificata. Richiamato l'art. 4.1 lett. d della scheda R6, la verifica va infatti presentata solo per le varianti che incidono in maniera significativa sul dimensionamento del PR". In realtà l'art. 4.1 lett. D recita diversamente: "Con l'entrata in vigore della presente scheda, ogni nuova variante pianificatoria in procedura ordinaria o revisione dei PR che incide in maniera significativa sul dimensionamento del PR e sull'assetto del territorio insediativo va accompagnata dal programma d'azione comunale che non è il dimensionamento del PR". Pianificatori e addetti ai lavori stanno supportando DT, enti pubblici, privati, che a dieci anni dalla votazione, non sono in grado di mostrare con trasparenza i dati nella speranza che il Ticino sfugga a questa legge. Questa mancanza di trasparenza verso il cittadino è inaccettabile. Così il tempo passa e si continua a costruire dove e come capita. Chi ha già costruito sarà tranquillo e chi non ha costruito contribuirà con le sue proprietà ad un eventuale dezonamento. Forse però una speranza per loro sussiste: che con l'arrivo del nuovo Consigliere Federale Albert Rösti e la partenza della Capa dell'ARE, l'Ufficio della Confederazione dello sviluppo territoriale, Maria Lezzi, la Berna federale si dimentichi, come per tanto altro, del Canton Ticino. Quale Consigliera comunale, per ora, fintanto che il DT e i Comuni, non saranno in grado di garantire ad ogni proprietario di terreni (anche a chi ha 500 m2 o 1000 m2) che non ci saranno delle disparità di trattamento non posso votare per queste varianti di Piano regolatore a favore solo di taluni e sostengo quindi il rapporto di minoranza.

Kevin Simao Ograbek: penso che, per quanto riguarda il tema della contenibilità, la collega Maura Mossi-Nembrini abbia espresso più che perfettamente quello che pensiamo e sottolineiamo anche noi nel nostro rapporto. Prima di entrare in tema, fatemi fare un piccolo appunto sull'iter di questo Messaggio municipale che devo dire è degno del record dei mondiali in vasca corta che abbiamo ottenuto poco tempo fa. Nel senso che un Messaggio così veloce non mi era mai capitato e non era capitato a tanti colleghi di averlo visto. Vedo che il centrodestra si diverte a ridere, proprio quello che si è divertito anche a portarlo avanti senza rispettare delle decisioni commissionali. Il Messaggio è arrivato a settembre dell'anno scorso. Sono seguite delle audizioni, delle riunioni e ci siamo lasciati prima di Natale con, in teoria, una maggioranza che questo Messaggio non lo appoggiava. Poi il Natale ci ha portato un paio di regalini, tra cui la velocizzazione dell'iter: prima richiesta dal Municipio, poi richiesta, anzi effettuata da alcuni membri. Non possiamo far finta di nulla, perché se siamo arrivati oggi a consegnare questo rapporto è proprio perché non è stato rispettato quanto era stato votato in Commissione e sicuramente nelle dovute sedi queste questioni verranno trattate. Andando avanti, per quanto riguarda la contenibilità, come ha detto la collega Maura Mossi-Nembrini, non siamo per nulla in chiaro, visto che sappiamo che è nell'aria l'arrivo del calcolo e dei risultati sulla contenibilità

del Piano regolatore. Quindi viene da chiedersi come mai tanta fretta prima che arrivi questo risultato. Allo stesso tempo non è neanche chiaro se vogliamo veramente intensificare la zona edificabile o se vogliamo ridurla, che cosa si vuole fare con questa zona nel comparto Ferriere, visto che lo sviluppo centripeto chiede di aumentare gli indici e quasi va ad abbassarli. Allo stesso tempo non c'è una spiegazione chiara su quello che saranno le reali intenzioni, ma sappiamo per certo che il fatto di andare ad aumentare il numero di residenze nella zona non esimerà la Città da dei costi diretti come dichiarato, ma in realtà ci porterà tra qualche anno a dover avere a che fare con un aumento della mobilità, con un aumento degli spostamenti e tutta una serie di altri costi ai quali saremo chiamati a rispondere. Per non tornare di nuovo sulla questione della contenibilità che potrebbe portarci su terreni un po' accidentati. In quanto Verde, devo dire che la mancanza di coraggio, sempre parlando di mobilità, nel proporre un quartiere senza auto mi delude un po' visto che siamo a meno di mezzo chilometro da una stazione ferroviaria. Siamo nel cuore di una Città integrata, anche in una rete di percorsi ciclabili, eppure continuiamo a ragionare con una cultura ormai oltrepassata legata al veicolo privato. In quanto giovane, invece, vorrei esprimere qualche dubbio sul contenuto congressuale proposto. Poiché non posso mancare di far notare che Bellinzona ha un problema sì di spazi congressuali, ma è un problema che al momento non è gestito perché non c'è una pianificazione chiara, non c'è una direzione. Al momento ci sono dei contenuti misti, contenuti privati, contenuti pubblici e andare ad inserire un grande spazio (visto anche l'annuncio da parte di IRB riguardo la creazione di un centro congressi, visto anche l'arrivo di altri centri), senza aver definito un piano chiaro sulla destinazione, sul tipo di accoglienza che vogliamo dare a questi grandi eventi che aspettiamo, non riteniamo sia il modo di operare per offrire un'offerta seria. Riprendo qualche tema già scaturito prima. Si è parlato di posti di lavoro e di qualità nella zona Ar-co. Personalmente devo farvi ricordare che, come ha ben detto la collega Lisa Boscolo, quella zona pochi anni fa è stata teatro di grandi licenziamenti proprio perché non si è accettato un peggioramento delle condizioni di lavoro. Quindi in questo senso anche altri temi, come possono essere l'abbandono, non possono essere temi che restino indifferenti. Perché ovviamente non possiamo permetterci di pianificare in maniera disordinata o scoordinata, lasciando troppo spazio di interpretazione. Perché questo è la realtà dei fatti all'interno di questo Messaggio municipale e lasciare che sia poi il privato a prendere in mano senza essere stati lungimiranti, chiari e netti in quanto a pianificazione. Per questi motivi vi invito a riflettere seriamente sull'origine e sullo scopo di questo Messaggio municipale. Vi invito a prendervi del tempo prima di votare, così come dovremmo prenderci del tempo prima di pianificare quello che è stato detto pure dal Capodicastero, probabilmente il Messaggio municipale più importante di questa Legislatura. Con questa domanda vi lascio: vi chiedo se sia il momento giusto.

Matteo Pronzini: non è che ripeto quanto già detto, soprattutto nell'ultimo intervento del rappresentante de I Verdi che condividiamo ed evidentemente non voteremo il rapporto di maggioranza. Volevo però fare alcune considerazioni. La prima su un'affermazione fatta da Claudio Tettamanti. Io ho forti dubbi, a differenza di quanto diceva lui sulla necessità di

questa riqualifica e mi ricollego alle ultime cose che diceva Kevin Simao Ograbek. Primo, ed è strano che nessuno lo cita, noi stiamo parlando di una struttura che è lì perché è chiaro come per le Officine di Bellinzona si ricorda il passato, anche qui si terrà la forgia e alle Officine si terrà la cattedrale. Tutte cose belle se si parla al passato, però ci si dimentica che qui passa l'Alptransit, ci si dimentica che un anno e mezzo fa un carro merci praticamente ha bloccato per più di un anno la galleria di base ed evidentemente ci si dimentica che lì per decenni si sono costruiti e assemblati dei carri che, come detto, per una questione, proprio tipica del padronato in questo paese, di speculazione. È chiaro che si tratta di una speculazione, cioè al posto di produrre e creare lavoro, si decide di fare una speculazione edilizia in questo luogo. È chiaro che è un limite, una contraddizione del sistema capitalista in cui evidentemente il proprietario di questi terreni e di queste attività può decidere lui cosa fare. Trovo che sia estremamente importante quanto inserito nel rapporto di minoranza, dove si è detto e ricordato, che la delocalizzazione, e qui arrivo all'intervento della co-relatrice del rapporto di maggioranza Camilla Guidotti, non è un'evoluzione del mercato, sono scelte chiare, precise fatte dal padronato e in questo caso da Aleardo Cattaneo. Non è un attacco personale, ho ancora in ballo una vertenza penale, non vorrei che qualcuno si offenda e mi scuso già in anticipo. Così come francamente io non capisco perché le attività che si sono fatte finora non sono più compatibili con la popolazione. Chi l'ha detto? Come la questione delle Officine di Bellinzona; chi l'ha detto che non erano più compatibili? L'ultimo aspetto che ha citato, che si creerà lavoro e benessere: vedremo che lavoro e benessere si creerà così come vedremo che lavoro e benessere si creerà nello spazio delle Officine di Bellinzona. Per riassumere e per concludere, è chiaro che è un'operazione speculativa con tutta una serie di dubbi che sono già emersi. Ricordo che è la terza sfida di questa Città in ambito di pianificazione: le Officine, la Saleggina e adesso questo. Rischiamo di ritrovarci molto probabilmente con il cerino in mano per tutte delle ragioni anche tecniche spiegate in modo estremamente completo da altre e altri che mi hanno preceduto. Per questa ragione ci opporremo anche noi a questo rapporto di maggioranza. Un'ultima cosa. Sia Claudio Tettamanti che Kevin Simao Ograbek, se ho capito bene, hanno fatto allusione a giravolte e comportamenti non molto corretti nelle Commissioni. Sarebbe forse importante se si fanno queste affermazioni, a mio modo di vedere, di dirlo qui quali sono i problemi invece di dire che si discuteranno in Commissione. Perché questo magari, anche se non credo che evidentemente si andrà contro o che i singoli Consiglieri comunali avranno il coraggio di andare contro le decisioni prese da chi deve prendere queste decisioni, ma sarebbe utile in tutti i casi che anche tutti noi, ma anche la stampa, possa venire a conoscenza di queste affermazioni fatte.

Claudio Buletti: mi sembra giusto intervenire a titolo assolutamente personale, in quanto non voterò come la maggioranza del partito che rappresento. Considerando una cosa molto importante, questo Messaggio municipale è importantissimo, non è solo importante. Solo stasera sono uscite dichiarazioni, penso all'intervento di Maura Mossi-Nembrini, ma anche quello di Kevin Simao Ograbek o quello di Claudio Tettamanti. Non riesco a collegare la fretta di presentare questo Messaggio municipale prima di un preventivo che è in ritardo di

un mese. Ho sentito deridere il relatore della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia perché ha affermato che si è veramente fatto fretta per poter arrivare stasera a decidere su questo rapporto. Secondo me sarebbe stato interessante su un Messaggio municipale così importante, pur se un miscuglio pubblico/privato, per esempio parlarne in una buona serata informativa dove potevano essere esposte tutte le problematiche. Nelle serate informative ci sarà anche quello che parlerà della cala neve piuttosto che del comparto Cattaneo, però mi sembra che in passato fosse più in uso informare la popolazione, i confinanti, i cittadini su questo tipo di grandi progetti. Per questo motivo, soprattutto per protesta nei confronti dei metodi di lavoro che sono stati usati per questo progetto, voterò contro questo Messaggio municipale.

Orlando Del Don: vi porto la parola di Brenno Martignoni Polti che stasera non è con noi a causa del lutto che l'ha colpito, che mi ha pregato di portare queste parole e in questo senso ve le riporto così come mi è stato detto un'ora fa, prima di iniziare. In Commissione della gestione lui e Lorenza Röhrenbach non hanno firmato il rapporto di maggioranza non condividendo il Messaggio municipale 839, né in quanto a forma né in quanto a contenuti. Si dispiace di non essere qui questa sera e appoggia il rapporto di minoranza.

Tuto Rossi: io voterò a favore di questo Messaggio municipale perché il contenuto è comunque necessario, anzi io direi che proprio perché il contenuto l'ha fatto un privato, vi parlo di Bellinzona non in generale, è sicuramente migliore di quello che invece ha fatto il Comune nel comparto delle Officine. Qui bisogna andare in avanti, non diamo la colpa al signor Cattaneo quando la colpa è del Municipio. Se si arriva, ha ragione Claudio Buletti, hanno ragione anche quelli che sono contro di dire che arrivare all'ultimo così di fretta con un Messaggio municipale del genere è veramente da incompetenti e dilettanti, ma incompetente e dilettante non è il signor Cattaneo, ma il Municipio una volta di più. Concludo dicendo che per esempio nel comparto delle Officine, tra le altre panzane che hanno pensato, vi è stata quella di mettere i laboratori dell'IRB nell'area dell'Officina che verrà liberata e poi si sono accorti che con le vibrazioni del treno, questi laboratori non possono andare in un posto simile. È chiaro che ha ragione Claudio Buletti, un Messaggio municipale così importante meritava delle serate pubbliche, la popolazione deve essere coinvolta, ma se non fanno le serate pubbliche è proprio perché non sono preparati. Comunque, il contenuto del Messaggio a me sembra buono. Aleardo Cattaneo ha presentato un progetto che sta in piedi e lasciar lì quei binari delle Officine dismesse dove lavorano soltanto otto operai non è bene per la nostra Città.

Luca Madonna: volevo solo intervenire un attimo perché quando si presentano dei Messaggi municipali così complicati, che hanno mille sfaccettature, si creano sempre un po' delle nuvole non chiare in testa a tutti. Io purtroppo non sono un grande oratore come tutti i colleghi che mi hanno preceduto. Probabilmente la mia formazione non è all'altezza di rispondere a certi Messaggi municipali. Però ci tenevo un attimino a ripercorrere quanto detto da tutti i colleghi, in particolare dal collega Claudio Tettamanti. Chiedo al collega: ma

ha visto le finanze del Municipio? Avete pensato che il Municipio avrebbe potuto comprare 40'000 m2, costruire o fare qualcosa a livello Municipale? Credo di no. Così come l'intervento della collega Lisa Boscolo: ha tutte le ragioni di essere scettica sul progetto, sulle abitazioni e su tutto quello che può essere, però ricordo che in democrazia si posso sempre fare dei ricorsi, o dei referendum; quindi bloccare dei lavori se le cose non dovessero funzionare come dovrebbero. L'intervento della collega Maura Mossi-Nembrini è stato forse quello che più mi ha fatto riflettere. Perché io non riesco a capire né leggi o non leggi, né un rapporto così lungo presentato dalla collega, ma se quanto dice fosse effettivamente vero credo che allora anche il Municipio dovrebbe ritirare il Messaggio municipale. Quindi, non so come potrà rispondere il Municipio dopo. Per quanto riguarda l'intervento di Kevin Simao Ograbek che ha parlato di regali di Natale, rispondo che non è che sono arrivati a Natale. Forse lui è stato fortunato a ricevere i regalucci a Natale, ma mi pare che abbiamo discusso per due/tre mesi. Se non siamo arrivati ad avere la maggioranza completa o essere un po' divisi, si vede che il Messaggio municipale era complicato; quindi, va benissimo che ognuno abbia la sua idea e percorra la sua strada. Per quanto riguarda il traffico e l'abitabilità i colleghi che hanno firmato il rapporto di minoranza sanno benissimo che le costruzioni e le abitazioni andrebbero in avanti in base alla richiesta. Quindi, non è che in un colpo ci sarebbero 300 abitazioni, 300 macchine e posteggi, eccetera. Anche lì vale sempre la storia del referendum o dei ricorsi. Se fanno referendum non possono costruire. Comunque, ricordatevi che qui si tratta di un progetto privato dove la Città di Bellinzona non dovrebbe metterci soldi, a parte probabilmente qualche allacciamento. Quindi teoricamente un progetto a costo zero per la Città e che ci troviamo lì pronto anche per la popolazione.

Claudio Cattori: io nel 2007 ho dovuto costruire una nuova azienda agricola e guarda caso per poterla costruire ho dovuto fare il cambiamento di destinazione e ci ho messo un anno e mezzo per fare questa operazione. Ho perso un sacco di tempo, ho anche perso diversi soldi perché la situazione un anno e mezzo dopo era più cara della precedente. Questo per far capire che non sempre il tempo è amico. Tante volte è anche tiranno. Comunque, sono passati 18/20 anni e se la tendenza è questa di andare ad alta velocità, mi fa veramente piacere, perché ci saranno altri dezonamenti e altri cambiamenti di destinazione che altri privati, altri artigiani avranno bisogno di fare. Perché vorrei ricordare anche che le Ferriere Cattaneo, nei momenti buoni quando i vagoni si costruivano in Ticino, avevano più di 300-350 dipendenti e questa massa di dipendenti, probabilmente il Municipio, dovrà un attimino inchinarsi e cercare di rimpiazzarli da qualche altra parte. Quindi ben venga questa velocità nei cambiamenti di destinazione, però bisogna avere per tutti la stessa la possibilità e la stessa velocità.

Mattia Lepori, Municipale: innanzitutto, accolgo in modo positivo e favorevole tutti gli interventi di questa sera che dimostrano comunque che un approfondimento del Messaggio municipale c'è stato. Il grado di approfondimento, il tecnicismo che hanno raggiunto determinati interventi è notevole e dunque nei quasi 5 mesi ormai da quando è

stato licenziato il Messaggio municipale c'è stato effettivamente modo di approfondirlo. Permettetemi innanzitutto delle osservazioni di carattere generale, dopodiché non mi sottrarrò certo anche a suggestioni, a osservazioni più particolari nel merito dei vari interventi che ci sono stati. È ormai da oltre cent'anni che le Ferriere Cattaneo sono presenti a Giubiasco, contribuendo in modo comunque importante alla crescita economica e sociale non solo di Giubiasco ma di tutto il Bellinzonese. Si tratta di stabilimenti atti alla fonderia, alle costruzioni in ferro, specializzandosi poi nella costruzione di vagoni. Stiamo quindi parlando di un'industria pesante che oggi oserei definire, in un'area così di pregio e strategica nel Bellinzonese, anche un po' obsoleta. Il potenziale di quest'area e la relativa inadeguatezza dell'attuale Piano regolatore in vigore era già ben nota. Tant'è che purtroppo, per rispondere subito al collega Claudio Cattori, l'iter di questa variante è partito più di 10 anni fa. Basti pensare che il Comune di Giubiasco ha inoltrato all'attenzione del Cantone una bozza di variante nel lontano 2016 per l'esame preliminare, quindi 9 anni fa. Il Comune di Giubiasco, come detto, e poi il Municipio della Città di Bellinzona, ma anche il Consiglio comunale hanno capito di dover agire in quel comparto pensando a una riconversione. Una riconversione che era già presente nel Programma d'agglomerato di seconda generazione. Una riconversione dell'area, poi, è stata confermata nel Programma d'agglomerato di terza generazione e una riconversione di quel comparto definita, pensate, come una dei 5 progetti strategici all'interno del Piano d'azione comunale. Piano peraltro approvato con una grandissima maggioranza da questo Consiglio comunale nel mese di marzo del 2021. La necessità di dover adottare una variante di Piano regolatore è stata un'opportunità per l'ente pubblico, perché, non dimentichiamoci, che stiamo parlando di un fondo privato. L'opportunità è stata quella di poter porre dei vincoli in questa zona, dei vincoli che avessero un appunto e che portassero dei benefici a tutta la popolazione. Questi vincoli emergono dalla lettura del Messaggio, ci tengo a citarne qualcuno, sono vincoli voluti dal Municipio e non per forza sempre voluti dal promotore. Motivo per cui questa, e ci tengo a sottolinearlo a scanso di equivoco, è una variante del Comune di Bellinzona. Non stiamo parlando di una variante di Aleardo Cattaneo che è stato citato prima o di Alfred Müller. Parlavo appunto dei vincoli. Cito volentieri il grande parco che sarà il cuore pulsante di questo quartiere, un parco accessibile alla collettività. Abbiamo imposto l'obbligo di realizzare un lungo viale alberato, la conservazione della villa storica all'interno di questo parco, così come l'obbligo di mantenimento della forgia. La forgia che poi potrà vantare contenuti misti che sono congressuali, culturali, ma anche formativi. Inoltre, è stato citato anche da qualche Consigliere comunale, è stato imposto un vincolo energetico. Sono stati previsti degli standard energetici severi che puntano all'utilizzo delle energie rinnovabili e sostenibili. Il risultato della variante che dovrete votare questa sera è dunque quello di un quartiere moderno, con appunto dei contenuti misti, una zona artigianale-commerciale che oggi purtroppo conta solamente una trentina di posti di lavoro. Questa variante permetterà invece l'insediamento di centinaia di posti di lavoro. Questo perché si adeguerà a quelli che sono gli standard moderni che cercano oggi le aziende. Un progetto che solitamente forse siamo abituati a vedere solamente nelle grandi Città e ora ovviamente, con le dovute proporzioni, speriamo di potere un giorno veder realizzato anche a Bellinzona. Nel merito

degli interventi di questa sera si è parlato di sviluppo centripeto. Cos'è lo sviluppo centripeto? Si tratta di quella tendenza che vuole favorire una maggior concentrazione di abitanti e di posti di lavoro in luoghi strategici ed è proprio quello che la variante permetterà oggi in quella zona che è vetusta e per lo più deserta. In 46'500 m2 lavorano meno di 30 persone. Lo sviluppo centripeto non si misura solamente con le unità insediative o il potenziale edificatorio, ma va visto in un'ottica più ampia. L'obiettivo del Municipio in questo contesto è stato quello di proporre una variante equilibrata che potesse poi collegare bene i contenuti artigianali e commerciali da quelli residenziali. Contenuti residenziali citati in vari interventi da parte di alcuni Consiglieri comunali. Lo spirito che sta dietro a questi contenuti è quello appunto di portare avanti un quartiere misto, un quartiere che viva a 360 gradi. Quindi, non un quartiere che alle 17 o alle 18 si svuota, ma un quartiere che possa rispondere agli standard urbanistici e anche pianificatori più moderni. Un'area residenziale, però, che non è stata strutturata a piacimento dei promotori. Tant'è che anche qui abbiamo posto un vincolo, citato bene dall'Unità di sinistra, ed è quello che prevede una realizzazione a tappe dei contenuti commerciali. Dunque, si potrà iniziare a pensare al secondo blocco residenziale solamente quando il primo sarà pieno per almeno il 50%. Posteggi: anche in questo caso è senz'altro prevista una realizzazione a tappe. Inoltre, i posteggi sono stati ridotti comunque sensibilmente rispetto a quello che prevedono i disposti legali vigenti. È stata imposta una riduzione del 20% dei posteggi e, seppur la legge non lo prevede, abbiamo posto un numero minimo di stalli per le biciclette. Contenibilità: c'è stato un lungo intervento da parte della Consigliera comunale Maura Mossi-Nembrini. Trattasi di un tema molto importante che ha occupato tanto il Municipio. Tema già oggetto, peraltro, di una risposta ad un'interrogazione del Consigliere comunale Fabio Briccola. Ricordo una delle prime risposte che ho letto in Consiglio comunale, dove il Municipio ha detto chiaramente di aver consegnato a maggio 2022 il proprio rapporto sulla contenibilità. Un rapporto solido che presenta uno scenario incoraggiante. È altresì vero che il Cantone non è ancora uscito con la plausibilità di questi rapporti. Plausibilità che non entra in linea di conto in questa variante perché siamo in presenza di una zona industriale, che è una zona già edificabile ai sensi della legge. Essendo una zona già edificabile presenta delle unità insediative, e queste fungono poi da base secondo la scheda R6. Quindi, essendo già una zona edificabile con delle unità insediative, che peraltro vengono anche ridotte con questa variante, non possiamo parlare di azzonamento. Non parlando di azzonamento il tema contenibilità nel caso specifico non si pone. Visto quanto elencato finora a nome del Municipio, vi invito a sostenere il presente Messaggio municipale che ha fin da subito convinto tutti. Mi permetto però anche un piccolo commento conclusivo a titolo personale. La Città di Bellinzona negli anni è sempre stata una Città collegata in qualche modo all'apparato amministrativo. Una Città di statali dicevamo. Penso che questa dinamica a poco a poco sta cambiando. Varianti di questo tipo che in qualche modo permettono di creare le condizioni quadro che incentivano la domiciliazione anche di imprese, di un'industria leggera moderna, sono quei progetti definiti strategici che ci permettono di guardare al futuro con tanto ottimismo e uscire un po' da questa dinamica ormai superata.

Matteo Pronzini: intervengo perché credo che sia importante replicare a queste ultime affermazioni del Municipale Mattia Lepori, che di fatto non dice niente di nuovo, perché è la solita litania che avevamo sentito anche da Mario Branda e dagli altri sulla questione delle Officine. Rifiuto categoricamente questo voler "sputare nel piatto" sulla questione di dire che bisogna togliersi da questa logica di Città amministrativa dei dipendenti pubblici. Se la Città di Bellinzona e il Bellinzonese è quello che è, è anche grazie al fatto che un secolo e mezzo fa sono arrivate queste strutture. Ho appena finito di leggere un libro sulla costruzione della ferrovia Lugano-Chiasso, e per esempio anche già solo gli ospedali in Ticino sono nati grazie all'arrivo della ferrovia. Smettetela di continuare a denigrare il fatto che queste attività non hanno futuro. Il settore ferroviario e anche la costruzione del materiale rotabile è uno dei settori che ha più futuro in questo paese. Prova ne è che qualcuno, che non è proprio stupido, come Peter Spühler è riuscito a diventare miliardario grazie a degli investimenti in questo settore. Perciò è chiaro, adesso su questo non ritorniamo, c'è stata una scelta fatta dalla politica le cui conseguenze le vedremo nei prossimi decenni, di volere andar via da questa logica. Ma fatelo, ma siate consapevoli. Ma non sputate nel piatto che avete mangiato e soprattutto dite quali saranno questi nuovi settori così strategici che arriveranno. Finora l'unica cosa che si è vista è che non si è voluto investire in un settore che ha grandissime potenzialità, come appunto tutto il settore del materiale rotabile che per generazioni ha permesso a questa Città e a questo comprensorio di svilupparsi e di essere quello che è e non penso proprio che siamo così da schifo.

Maura Mossi-Nembrini: volevo solo precisare al Municipale Mattia Lepori e a Luca Madonna che il trattato che ho letto sulla contenibilità è comunque reperibile sul sito della Confederazione nel rapporto di esame al PD del 30 settembre 2022. Una seconda precisazione, forse in merito a questo, sarà poi solo il tempo che dirà quanto sarà la contenibilità della Città di Bellinzona e della regione. Tempo che sicuramente lei da giovane Municipale avrà maggiormente rispetto a me. Ultima precisazione, ovvero che la variante è sempre comunque portata avanti da un Comune, visto che è l'ente pianificante, anche quando le proprietà sono private.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È adottata la variante di Piano regolatore del Quartiere di Giubiasco relativa al Piano di quartiere del comparto Ferriere, costituita dai seguenti documenti:
 - Piano delle zone;
 - Norme d'attuazione del piano regolatore, art. 6.c, 10, 18.b, 18.c, 18.d;
 - Rapporto di pianificazione (documento illustrativo ed esplicativo, non soggetto ad approvazione) con annessi tecnici.

favorevoli: 43 contrari: 11 astenuti: 4

2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (LST).

favorevoli: 43 contrari: 11 astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 47 contrari: 8 astenuti: 1

4) MOZIONE 20/2021 "COLLOQUI DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Il relatore è Dila Zanetti. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: trattasi di una mozione del 2021. Evidentemente il tempo è tiranno e questo sicuramente non è per Kevin Simao Ograbek. Non è una mozione che è andata veloce, questo poco ma sicuro. La cosa interessante di questa mozione è che si collega alla discussione che avremo domani sul preventivo. Molti di voi hanno fatto degli emendamenti, non tanto kamikaze, ma di taglio. Adesso non ve li rileggo tutti ma è interessante notare le affermazioni che voi fate nei vostri emendamenti in cui fondamentalmente tutti sostenete: *“la cosa più importante però è il personale; bisogna valorizzarlo”*, perfetto siamo tutti d'accordo. Poi però quando arriva una proposta da parte nostra che dice che dovremmo utilizzare quello strumento, che detto francamente non è che io ci creda più di quel tanto alla questione delle valutazioni del personale perché mi accorgo, dalla mia esperienza, che in tutti i casi dove c'è evidentemente una situazione d'arbitrio, perché non ci sono delle regolamentazioni chiare, sono fatte unicamente per fregare i dipendenti. Però quando arriva l'MPS e dice: dovremmo forse riprendere quella regolamentazione che è del 2014. Credo che chi tra di voi è salariato, la maggior parte, fa

questi colloqui di valutazione. L'Ente ospedaliero li fa, le aziende private le fanno in modo molto sviluppato, perché evidentemente queste aziende private sono passate dai padroni del vapore a padroni un po' più intelligenti e perciò cercano di integrare i dipendenti, di fargli credere che li si valorizzi. Per cui questi colloqui di valutazione sono importanti. Mentre voi dite no, non ce ne frega niente, i colloqui di valutazione nelle direttive sono tre articoli buttati lì del 2014 e non ci interessa aggiornarli o migliorarli, li lasciamo così. Tra l'altro, se voi andate a vedere i Comuni qua attorno Riviera, Lumino, Sant'Antonino sono tutti molto più aggiornati in modo che con questi colloqui si possa anche capire come appunto razionalizzare e valorizzare il personale. Qui no, fondamentalmente si lascia all'arbitrio dei propri superiori. Avevo segnalato che c'erano stati dei casi in cui i colloqui erano venuti stile: *"vieni dentro che facciamo il colloquio di valutazione"*. Ovvero cinque minuti prima di mezzogiorno, senza nessuna documentazione, senza nessuna formazione. Questo era uno studio che era stato fatto dalla Commissione del personale nel 2022. Da questo sondaggio risultava che il 70% dei dipendenti diceva che il sistema delle qualifiche per valutare le prestazioni e definire gli obiettivi professionali non era chiaro e arbitrario. Alla domanda *"ritengo le competenze dirigenziali e settoriali dei miei superiori tra adeguati e inadeguati"* l'8% diceva adeguato e il 40% inadeguato. È anche per questo che abbiamo fatto una mozione, che chiede semplicemente che ci sia un po' di ordine e delle direttive chiare per questi colloqui. Questi dieci punti che noi avevamo messo, che evidentemente la Commissione volendo poteva anche modificarli, migliorarli o perfezionarli (ma evidentemente non ha fatto tutto nulla) volevano, appunto, fare in modo di valorizzare e fare in modo che vi possa essere anche un miglioramento delle prestazioni di questi dipendenti. Concludo questo mio primo intervento dicendovi una cosa, che per esempio alle FFS fanno questi colloqui. Poi qualcuno raccoglie tutti i dati e fa un riassunto, in cui si dice *"guarda noi abbiamo fatto colloqui a 30'000 dipendenti, suddivisi anche per settore, emerge questa situazione e in base a questa situazione dobbiamo forse cercare di migliorare questo e fare questo"*. Noi non sappiamo niente di qual è il risultato, non sappiamo se questo è uno strumento di lavoro che viene utilizzato, non c'è traccia. Neppure la Commissione, che presumo se dal 2021 sta studiando questo dossier avrà sicuramente anche chiesto. Per concludere, al di là del fatto che voi tutti a parole, dite che il personale è la cosa più importante, ma continuate a permettere che l'unico strumento di valutazione che oggi c'è, rimanga uno strumento lasciato al libero arbitrio dei dirigenti perché, ripeto, l'ordinanza è del 2014 e prevede solo tre punti che non dicono nulla.

Dila Zanetti: la Commissione della legislazione, che rappresento, si è occupata della mozione del gruppo del MPS, depositata, è vero, ancora nella passata Legislatura. Ci sembra innanzitutto importante rilevare come, secondo noi, la mozione denominata *"colloqui di valutazione del personale"* abbia in realtà un duplice obiettivo. Da un lato vuole sanare il difetto dato dalla vetusta dell'Ordinanza su cui ancora si poggia il processo di valutazione dei collaboratori datata effettivamente 2014 ed emessa dalla vecchia Città di Bellinzona. Obiettivo peraltro condiviso anche dalla Commissione. Dall'altro vuole però inserire nel ROD una serie di postulati che aiutino ad arginare e cito testualmente l'incipit della

mozione *“la considerazione del Municipio e buona parte dei funzionari dirigenti verso il personale della Città di Bellinzona che è pari a zero”*. La Commissione ha ampiamente discusso dei diversi aspetti che la mozione evidenzia, non di meno ascoltando il Municipio. Nel fare questo ha cercato di mantenere centrale quello che ritiene essere l'obiettivo principale del colloquio di valutazione annuale delle prestazioni, ovvero promuovere un rapporto virtuoso e di fiducia e non di antagonismo tra collaboratore e datore di lavoro. Riteniamo che l'intento del Municipio quale datore di lavoro sia in linea con questi valori e le varie disposizioni nel tempo emanate, come detto alcune vetuste e da rieditare, siano però coerenti al principio di cui sopra. Nello specifico, dai regolamenti e dalle procedure vigenti emerge che sia gli aspetti di pianificazione del momento valutativo che procedurale sono allineati agli standard e peraltro aspetto non secondario a quanto richiesto dai mozionanti. L'unico tema sul quale la Commissione ha discusso e non trovato piena convergenza è quello della possibilità di farsi accompagnare al colloquio di valutazione da una persona di fiducia. Una minoranza dei Commissari ritiene che in casi di oggettiva conflittualità e discordia, sia importante garantire al collaboratore la possibilità di farsi accompagnare da chi ritiene opportuno, ma che vada comunque prediletto un membro della Commissione del personale. Auspicio che è stato rivolto al Municipio. Desidero anche in questa sede evidenziare come l'evasione della mozione abbia, anche secondo noi, richiesto troppo tempo a causa di attese non sempre spiegabili di atti o decisioni da parte del Municipio. Aspetto per il quale non è certamente possibile esprimere soddisfazione. Concludendo, la Commissione ha appreso con piacere dalle osservazioni finali che l'introduzione di una formazione standard sul processo valutativo è stata prevista dall'Ordinanza in corso di emanazione (purtroppo ancora in corso di emanazione), ma ribadisce anche l'importanza che il Municipio verifichi attentamente l'effetto che le valutazioni hanno sul salario dei collaboratori che deve essere omogeneo e questo sia rispetto alla distribuzione nelle 3 classi previste dal ROD sia nella quota di eventuali blocchi annuali dello stipendio. Viste le considerazioni appena formulate, la Commissione invita il Consiglio comunale a respingere la mozione. Anche il gruppo PLR ha analoga posizione e propone di respingerla.

Tuto Rossi: io approverò questa mozione, che poteva essere a mio avviso migliorata all'interno della Commissione. È vero che l'amministrazione comunale è indietro su questo punto e io l'ho avuto come esperienza parlando con diversi impiegati. Questi colloqui o sono alibi *“Übung”* perché ad esempio si chiede a una lavapiatti quali sono i suoi obiettivi di carriera e questa risponde di fare la lavapiatti e basta evidentemente se non ha le qualifiche. Eppure, vengono imposte ugualmente oppure vengono fatte senza poi un riassunto statistico, come diceva Matteo Pronzini. Quindi sono spesso fonte più di antagonismo che di collaborazione, come auspicava il collega Dila Zanetti. Ho avuto anche delle esperienze riguardo il famoso Movimento della popolazione dove un'impiegata è stata malamente licenziata utilizzando questi colloqui come mobbing da parte dei soliti Matteo Caratti e Alberto Cotti e senza che ci sia la possibilità effettivamente di fare in modo che questi colloqui abbiano un senso. Restano una partita di ping-pong tra il superiore e l'impiegato

che è portato ad accarezzare per il verso del pelo il superiore, questo per non avere delle qualifiche brutte che poi praticamente non ha la possibilità di contestare. Quindi per me votare questa mozione significa dare al Municipio un'indicazione che bisogna fare qualcosa su questo lato.

Matteo Pronzini: due cose in merito a quanto letto dal relatore, che poi si trovava già tutto quanto nel suo rapporto. La prima è che prendiamo atto che se il Municipio intende dar seguito all'auspicio di avere una formazione per i funzionari dirigenti, vuol dire che finora questa formazione non c'è, perché altrimenti avrebbero detto che c'era già. L'altro aspetto importante è che noi non vogliamo che ci sia una contrapposizione ma una collaborazione. Adesso vi leggo i dieci punti, poi mi dite dove c'è contrapposizione: 1) il personale deve essere informato con almeno 7 giorni d'anticipo sulla data del colloquio, il colloquio deve essere svolto in luogo neutro e non può essere fissato oltre 60 minuti alla fine del turno. Quello che dicevo prima, ovvero di evitare di fare il colloquio cinque minuti prima di mezzogiorno. Che contrapposizione è? 2) Al momento dell'annuncio della data del colloquio il personale deve ricevere una copia delle precedenti valutazioni e la proposta di valutazione. È quello che succede spesso in tutti i posti, uno deve avere almeno i dati prima, poi se ce li ha per carta o elettronici è uguale, ma uno deve averli. 3) Il personale può farsi compagnia nel colloquio da persone di sua fiducia. È quello che succede in molti posti. Per esempio, presso le FFS. Se non volete che sia il Pinco Pallino di turno, va bene mettete che sia una persona della Commissione, o un rappresentante del sindacato di regime, quello che volete, ma da 0 a 100 è possibile. 4) Una copia della valutazione è consegnata alla fine del colloquio del personale. Allora mi direte che è inutile metterlo perché succede. Ma allora mettilo. Ma se non succede? Voi avete la sicurezza che succede? Vuol dire contrapporsi. Anche quando si firma un verbale ne consegnano una copia. Non mi sembra fuori di testa. 5) In caso di divergenza tra la valutazione personale del superiore, il qualificato ha il diritto di non firmare la qualifica proposta richiedendo un ulteriore colloquio in presenza del Municipale responsabile del Dicastero e del capo del personale. Mi sembra logico! Se io non sono d'accordo devo poter "eskalieren". Questa non è in contrapposizione per trovare delle soluzioni. 7) Annualmente, ed almeno un mese prima dello svolgimento dei colloqui, tutto il personale riceve una formazione di almeno due ore. Mi sembra il minimo. Se vuoi che questi colloqui abbiano un senso devi spiegare. Dirgli guarda questo è l'obiettivo, perché non tutti sono in chiaro su cosa sono questi colloqui, qual è il senso, cosa ci si aspetta. Bisognerebbe anche dire quali sono le indicazioni generali del Municipio o del Consiglio comunale in modo che uno si prepari. È contrapposizione? Non mi sembra. 8) Il risultato della valutazione del personale dei dirigenti per ufficio, servizio, settore, dicastero complessivo è trasmesso al personale e ai membri del Consiglio comunale e pubblicato su internet. Qual è il problema? Non vogliamo una trasparenza? Sapere qual è il risultato di queste valutazioni del personale che poi noi in parte non vogliamo più sostituire? 9 e 10) Deve essere allestito un risultato delle valutazioni per genere (si intende uomini e donne) per ufficio, servizio, settore, dicastero e complessivo di chi ha ricevuto una promozione con il risultato complessivo della valutazione degli ultimi 3 anni che deve essere corrispondente

al criterio “*supera le esigenze*” perché quello è anche un elemento. Chi ha lavorato nell'amministrazione lo sa per il cambio di qualifica. Ecco nessuna contrapposizione tra dipendente e superiore, anzi si vuole fare in modo che la macchina amministrativa funzioni ancora di più. Voi evidentemente vi opponete perché è una proposta fatta dal gruppo MPS.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione invita a respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 20/2021 "Colloqui di valutazione del personale" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, presentata il 25 novembre 2021, E' ACCOLTA.

favorevoli: 9 contrari: 44 astenuti: 4

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51 contrari: 4 astenuti: 2

5) MOZIONE 77/2024 "REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE SICURA PER I QUARTIERI NORD" DI ANDREA CEREDA

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. Sono stati presentati due rapporti. Il relatore del rapporto di maggioranza è Fabio Briccola, mentre il relatore del rapporto di minoranza è Kevin Simao Ograbek. È aperta la discussione.

Fabio Briccola: la maggioranza della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia dopo aver esaminato più volte la mozione *“Realizzazione di una pista sicura per i quartieri nord”* ritiene che la stessa sia evasa. Infatti le sue richieste, seppur apprezzabili e condivisibili, sono già state considerate sia nel PAB5 sia nel Piano della mobilità ciclistica. Di conseguenza, essendo superata dagli eventi, non vi è la necessità di accettarla. Anche il Municipio, nelle sue osservazioni finali invita il Consiglio comunale a respingere la mozione 77/2024 in quanto uno studio è già in atto indipendentemente da quanto richiesto dalla mozione. Prima di concludere, vorrei comunque ribadire, che la maggioranza della Commissione invita il Municipio, nell'ambito delle sue competenze, a studiare e realizzare in tempi brevi una segnaletica orizzontale (ricordo l'unica possibile in zona agricola) lungo il percorso alternativo alla strada cantonale tra Gorduno e Gnosca per favorire una maggiore sicurezza anche durante le ore notturne. Questa esigenza è dettata dalle tempistiche di realizzazione del PAB5, infatti questi lavori sono previsti a partire dal 2032 (classe B). Dopo queste concise e riassuntive spiegazioni che vi ho esposto, i Commissari che hanno firmato il rapporto di maggioranza vi invitano a respingere la mozione 77/2024.

Andrea Cereda: questa mozione è arrivata sui banchi della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia dalla collega Laura Codioli il 9 gennaio 2024 e successivamente ripresa dal sottoscritto nell'aprile 2024 a causa della non più ricandidatura della collega, con la sola e semplice richiesta di elaborare a breve termine un progetto per la realizzazione di una pista ciclabile nei quartieri a nord, Gorduno-Gnosca, che possa permettere il transito in completa sicurezza. In sintesi, la richiesta della collega Laura Codioli non era quella di creare una nuova pista ciclabile tra i due quartieri del nord, che già esiste, ma di rendere questa pista, che costeggia l'autostrada, sicura per l'utenza che ne fruisce (soprattutto nei periodi invernali dove le ore di sole sono poche) con un'illuminazione sufficientemente dimensionata capace di rendere sicuro il tratto da percorrere. Proprio nel periodo di pubblicazione della mozione, la Commissione Regionale dei Trasporti del Bellinzonese ha iniziato ad elaborare i progetti strategici che sono poi confluiti all'interno del PAB5 *“Piano di agglomerato del Bellinzonese di quinta generazione”*, strumento che nel frattempo è stato depositato a fine gennaio 2025 a Berna presso l'autorità competente. All'interno di questo documento è stata redatta la *“Misura 9.5”* una pista ciclabile parallela alla strada cantonale tra Gorduno e Gnosca per un importo di fr. 1'275'000.00 che prevede proprio la realizzazione della ciclopista in sicurezza ed illuminata con ubicazione diversa da quella attuale. Così come anche all'interno del PMC *“Piano della mobilità ciclistica”*, entrato in vigore il 1° gennaio 2023, è stato previsto alla scheda CP21 che questa pista venisse trattata all'interno del PAB 5 con orizzonte realizzativo non prima del 2040. Riteniamo che la mozione abbia dato il giusto apporto politico ad integrare la messa in sicurezza di questa tratta ciclabile tra Gnosca e Gorduno, inserendola ora in priorità B nel PAB5, con orizzonte di esecuzione tra il 2032 ed il 2035. Siamo sicuri e convinti che senza questa mozione la tratta sarebbe stata ancora integrata in priorità C come inizialmente previsto dal PMC, con un orizzonte temporale di realizzazione, appunto, al 2040, nella migliore delle ipotesi. Ciò detto, ma con il giusto senso di responsabilità, il Partito Liberale

Radicale ritiene che la mozione abbia avuto il giusto interesse politico/pianificatorio e nel frattempo superata dagli eventi. Pertanto, seppur targata PLR, il nostro gruppo questa sera respingerà la mozione ora in votazione. Ci tengo solo a ribadire, come già espresso dalla Commissione competente, che in attesa della realizzazione definitiva della nuova ciclopista, è possibile implementare delle misure di sicurezza passiva quali, per esempio, una segnaletica orizzontale strutturata o delle mire catarifrangenti che possono, nel limite delle loro capacità illuminotecniche, indicare la retta via in quella strada che, quando viene percorsa di notte, è totalmente buia. A nome del gruppo PLR, vi invito a respingere la mozione 77/2024.

Kevin Simao Ograbek: la mozione in questione penso dia un'attenzione che da molto tempo è attesa nei Quartieri a nord della Città per quanto riguarda la mobilità ciclistica. Personalmente sono cresciuto e ho vissuto per più di 10 anni a Gnosca e vi posso garantire che oltre al sottoscritto, che viaggiava con tre luci attaccate alla bici per non investire cervi o altri animali, non si vedono molte altre persone utilizzare quelle scarse infrastrutture presenti al momento. Quartieri a nord dove è stato già detto da esponenti del PLR, l'orizzonte temporale di realizzazione va a quasi dieci anni. NCn so se ci rendiamo conto dell'orizzonte che si sta dando a tutta la metà a nord della Città. È assolutamente importante invece, a mio avviso, cominciare a riflettere maggiormente sull'offerta che vogliamo dare, su quanto vogliamo integrare, in quanto previsto già dal PAB5 e dal Piano della mobilità ciclabile. Oltretutto non stiamo parlando di niente di stratosferico, visto che, come è stato detto dal collega Andrea Cereda, non dobbiamo neanche andare a fare grandi varianti o grandi progettazioni, visto che basterebbe anche solo mettere delle illuminazioni passive o degli asfalti catarifrangenti per migliorare la situazione. Fa un po' ridere vedere i contrari dire la stessa cosa, perché viene da chiedersi come mai siano contrari. A questo punto invito il PLR a farsi qualche domanda sul perché respinga le proprie mozioni, visto che dopo aver sentito pure la mozionante originale da lei mi è stato confermato che invece la mozione era da tenere. Quindi, personalmente oltre a queste domande di carattere più politico, penso che sia essenziale invece dare un messaggio di spinta per accelerare i tempi in questo senso, non solo tra Gorduno e Gnosca, ma magari guardare anche un po' più a nord, visto che Bellinzona non finisce lì, ma va fino a Moleno, dove attualmente la situazione è anche peggiore. Per questo motivo vi invito ad accogliere invece la mozione e a dare un segnale forte secondo quanto già previsto dai diversi piani varati anche dalla Città stessa.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della Piano regolatore, ambiente ed energia invita a respingere la mozione.

La minoranza della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione e ad attendere l'evoluzione di quanto già in atto indipendentemente dalla mozione.

La mozione 77/2024 "Realizzazione di una pista ciclabile sicura per i quartieri nord" di Andrea Cereda, presentata il 10 gennaio 2024, E' ACCOLTA.

favorevoli: 23 contrari: 34 astenuti: 0

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 55

contrari: 2

astenuti: 1

6) MOZIONE 80/2024 "PIÙ ZONE D'INCONTRO SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE: PER UNA MOBILITÀ DOLCE E PIÙ CONVIVIALITÀ NEI QUARTIERI" DI ALBERTO CASARI PER IL GRUPPO UNITÀ DI SINISTRA

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. Il relatore è Luca Madonna. È aperta la discussione.

Luca Madonna: intervengo in qualità di relatore della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. Ho solo due cose da dire su questa mozione, la prima è che per discutere di questa mozione ci siamo ritrovati in tre sedute di Commissione. Quindi il 10 giugno, il 9 settembre ed in più il 10 giugno abbiamo potuto interagire con il Capodicastero e i suoi collaboratori. Dunque, abbiamo preso bene atto della situazione che c'era. Passo solo un attimino alle considerazioni che sono state fatte nel rapporto solo per darvi una rinfrescata di cosa è stato fatto. Preso atto della considerazione espressa dal mozionante, andava chiarito quali siano le premesse per poter definire eventualmente creare zone di incontro, le quali non dipendono solo dal traffico interno ma anche dalla presenza di scuole, bar o altri fattori che potrebbero indurre il cittadino a considerare questo spazio come adatto a zona di incontro con limitazione di velocità a 20 km/h. Ma vanno presi in considerazione più elementi contemporaneamente che sottostanno a condizioni di base specifiche e restrittive. Non da ultimo essere valutato e approvato dal Cantone tramite il proprio Dipartimento. Poi va specificato che la Città di Bellinzona, tramite il Settore Pianificazione, catasto e mobilità, ha già analizzato a fondo il territorio nell'ambito di diversi studi e progetti: PMC, PAB, eccetera; determinando aree urbane con funzioni centrali e zone residenziali, individuando gli assi stradali che non fanno parte della rete prettamente orientata al traffico veicolare. Sulla base di questa analisi e visionate sulla mappa le zone 30 e 20 km/h presentate durante la seduta del 10 giugno 2024 è stato possibile esaminare e verificare che praticamente quasi tutto il territorio comunale si situa in zona velocità ridotta. Infatti, ad oggi si può constatare come l'80% delle zone residenziali risultano inserite in zone di velocità limitata e che il 90% della popolazione abita entro di esse. Quindi con le considerazioni finali espresse la Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia invita il Consiglio comunale a respingere la mozione 80/2024.

Alberto Casari: Bellinzona la vecchia e la nuova Bellinzona era ed è una Città che, dal punto di vista dei cambiamenti e limitazione della mobilità veicolare privata, ha da sempre delle

resistenze. Basti pensare all'iter lunghissimo che ha avuto la pedonalizzazione del centro storico, per anni il nostro gruppo è stato l'unico a sostenere la pedonalizzazione, il tempo ha fatto il suo giusto lavoro, a tal punto che, oggi nessuno metterebbe in discussione la chiusura al traffico del Centro storico. La stessa cosa è accaduta con le zone trenta. Una prima mozione fatta dal sottoscritto con Paolo Buletti a metà degli anni novanta, ha dato luce a delle zone 30 sperimentali. Mentre le altre Città, i Comuni attorno a Bellinzona, ampliavano le zone 30 a Bellinzona tutto era fermo. C'è voluta una seconda mozione, se ben ricordo di Alice Mattei, per sbloccare la proliferazione delle zone 30 in Città. Cito un altro esempio abbastanza attuale. A suo tempo avevo fatto un'interpellanza sul motivo per cui non fosse introdotta una zona 20 in Cima Piazza a Giubiasco, la risposta del Municipio è stata più o meno la solita, quando si affrontano queste tematiche: non si può. Se ricordate qualche tempo dopo vi è stato un incidente. Un bambino era stato urtato da una macchina. Tempestivamente e a giusta ragione, se ricordo, Alessandro Minotti e Manuel Donati, hanno fatto una seconda interpellanza, chiedendo la zona 20. Dopo qualche tempo, Cima Piazza a Giubiasco è diventata zona 20! Tutto è finito bene, per fortuna, però...magari si poteva e si potrebbe agire diversamente. Per inquadrare come concepisce (e un po' mi attacco alla mozione di prima) lo sviluppo della mobilità lenta questo Esecutivo e di conseguenza i funzionari (a meno che questi prendano delle decisioni politiche senza interpellare il Municipio stesso), mi permetto di citare quanto si dichiara nel documento del *"Piano della mobilità ciclistica della Città di Bellinzona"*. Nel rapporto dello studio di ingegneria Bonalumi Ferrari Partner SA a pagina 24 si dice, e cito: *"Si precisa che le misure e gli itinerari proposti sono stati individuati tenendo conto anche della necessità formulata da parte dell'Amministrazione comunale di non penalizzare né gli utenti del trasporto pubblico né tantomeno quelli del trasporto individuale motorizzato"*. Quindi se si fanno delle ciclopiste a Bellinzona non devono essere fatte a scapito del mezzo pubblico né tanto meno di quello privato. Ecco, questa la dice lunga sulla sensibilità attuale verso la mobilità dolce e lenta e sul considerare anche gli utenti più deboli degli utenti a pieno diritto di utilizzare le strade per spostarsi. Sicuramente i vari PAC e quant'altro prevedono già tutto, ma questa non è una questione tecnica, questa è una questione prettamente politica, di come si concepisce la mobilità all'interno dei quartieri. Ricordo, che la maggior parte delle strade di quartiere, ma non solo, se penso per esempio a dove sono cresciuto io, in Via Convento, sono tutte strade sprovviste di marciapiede. Dico di più, in una grande quantità di strade di Quartiere come a Claro, dove vivo tutt'ora, le strade non permettono il transito di due auto nelle due direzioni. In alcuni punti addirittura un'auto e un pedone non passano. Quindi o passa il pedone o passa l'auto. Qualcuno dirà: *"ma quindi che bisogno c'è, se già automaticamente la strada induce a rallentare e andare adagio? Perché mai abbiamo bisogno di codificare, di istituzionalizzare le zone 20?"*. Ma chiaramente c'è una visione diversa, e considerato che la Commissione *"ha valutato attentamente la mozione, sentito e discusso le informazioni ricevute in audizione"*, tranne avere la cortesia di sentire le motivazioni del mozionante, certamente saprà che in queste zone cambia radicalmente il principio di precedenza e mette al centro il pedone, l'utente più debole della strada. Perché ricordo, in modo particolare nei quartieri, la strada è di tutti! Constato con piacere, come ha citato il relatore della Commissione, che

si dice chiaramente che “*quasi tutto il territorio comunale si situa in zona di velocità ridotta*” e allora perché non ridurla ancora di più? Non sto a citare nel dettaglio l’incidenza di un urto con un pedone a 20-30 o 50 km/h, ma la differenza è davvero notevole! Come cito nella mozione, Berna, che ha una superficie di 51.6 km² e ha ben 150 piccole zone di incontro a 20 km/h. Bellinzona con 164,2 km² arriva forse a malapena a 10. È evidente che l’approccio è completamente diverso, c’è un’impostazione politica ed una visione opposta. Berna, fuori dagli assi di penetrazione mette l’accento e protegge gli utenti deboli della strada, Bellinzona non lo fa. Qualcuno è forse in grado di spiegarmi che differenza c’è fra Bellinzona e Berna? Come mai a Berna si son fatte così tante zone 20 e a Bellinzona non ci si riesce? Sul sito dell’associazione di Rue de l’Avenir Svizzera -www.rue-avenir.ch-, che avrei volentieri sottoposto con piacere e magari dato qualche delucidazione in più alla Commissione se avesse avuto la gentilezza di ascoltarmi, (di cui fa parte oltre alla Svizzera, il Belgio, la Francia, Lussemburgo e Québec), vengono citati vari esempi di implementazione delle zone 20, fra cui di nuovo Berna ma anche Basilea. Per inciso sottolineo che nelle zone di incontro è possibile mantenere dei parcheggi. Berna ha introdotto un principio di zona di incontro su richiesta. Trovo che è un sistema molto interessante anche pensando a Bellinzona e alle Associazioni di quartiere. Perché appunto tramite questo sistema si potrebbero per esempio coinvolgere le Associazioni di quartiere e come avviene questo processo? -Bisogna designare un referente (nel nostro caso sarebbero già le Associazioni di quartiere); -Minimo due riunioni pubbliche; - Il gruppo deve ottenere la firma della maggioranza dei residenti; - c’è un budget annuale di fr. 20'000; - il Comune stanZIA fr. 100'000 per 5 zone su richiesta per anno; - il processo deve durare 18 mesi. Quindi gli abitanti possono aggiungere fioriere di cui devono prendersene cura (annaffiatura, potatura degli arbusti). Possono aggiungere mobili da strada leggeri (panchine, tavoli), creare delle zone di gioco (con elementi ludici amovibili). Chiaramente ci sono anche delle condizioni: - 100 veicoli/ora (1000 al giorno); - Nessun traffico di attraversamento; - Nessun mezzo pubblico; - Vie limitrofe a zone 30. Certamente a Bellinzona, si manca di coraggio, perché se con l’apertura del semi svincolo, non si riesce nemmeno ad implementare tutte le misure fiancheggiatrici del PAC (sempre lo stesso PAC di cui si parlava nella relazione della Commissione) beh qualche perplessità su un eventuale cambio di paradigma rimane. Ma certamente non bisogna disperare, questa sera, la mozione in questione, sarà sonoramente bocciata, ma mi auguro che, come per le zone 30, per le pedonalizzazioni, il tempo saprà modificare le sensibilità verso un tema politico e non tecnico.

Lisa Boscolo: porto una mia domanda e curiosità. Sono molto curiosa di vedere cosa voterà il collega Patrick Rusconi, visto che ha proposto qualcosa di simile nel suo quartiere e in cui penso lui viva. Per capire se si interessa solo del suo quartiere o se effettivamente questa possibilità di aprire gli orizzonti e capire di inserire delle possibili zone di incontro per aumentare la sicurezza dei pedoni possa essere esposta in tutti i quartieri di Bellinzona o solo nel suo. Rimango molto curiosa.

Presidente: speriamo funzioni, comunque rassicuro la collega come Matteo Pronzini che qui dietro l'informatica funzionava, nonostante il piccolo blackout di prima. I risultati nominativi della votazione precedente sono registrati, come lo saranno quelli di adesso. Dovesse invece esserci un blackout, fra un mese quando leggerà il verbale sicuramente scoprirà ogni chicca.

Patrick Rusconi: volevo capire se si trattasse del cambiamento su Via all'Isola, ovvero vicino al campo sportivo. In quella zona le persone vanno a 60 km/h ed è diventato un circuito di 700 metri. Ho ritirato la mozione perché ho chiesto al Capo dicastero di verificare quella strada, che poi non è neanche pienamente di competenza comunale. Dunque, io non sono stato così complicato nell'espore il 20-30-40 km/h. Semplicemente c'è una strada di 600-700 metri dove le persone viaggiano a 70-80 km/h. Poi ci abito anche lì vicino. Non volevo fare una strada privata, però magari piccoli accorgimenti.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia invita a respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 80/2024 "Più zone d'incontro su tutto il territorio comunale: per una mobilità dolce e più convivialità nei quartieri" di Alberto Casari per il gruppo Unità di sinistra", presentata il 7 marzo 2024, È ACCOLTA.

favorevoli: 20 contrari: 38 astenuti: 0

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 55 contrari: 0 astenuti: 0

Presidente: dichiaro terminata la prima serata di Consiglio comunale alle ore 22.25. La seduta continuerà domani alle ore 20.00.



APPELLO MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2025

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Beltraminelli Ivano	4. Bianchi Nadia
5. Boscolo Lisa	6. Briccola Fabio
7. Buletti Claudio	8. Canepa Nevio
9. Carniel Denise	10. Cattori Claudio
11. Cereda Andrea	12. Colombo Martino
13. Del Don Orlando	14. Donati Manuel
15. Dotta Renato	16. Egloff Michele
17. Genetelli Manuela	18. Ghisletta Pietro
19. Gianini Bixio	20. Gobbi Sacha
21. Grisetti Brenno	22. Gruosso Silvio
23. Guidotti Camilla	24. Guidotti Nicolò
25. Holenstein Notari Nadia	26. Krüsi Giorgio
27. Lucchini Alessandro	28. Luraschi Michela
29. Madonna Luca	30. Malacrida Nembrini Martina
31. Malingamba Carmelo	32. Marietta Alberto
33. Mastromarco Matteo	34. Mercoli Roberto
35. Minoletti Martina	36. Mossi-Nembrini Maura
37. Mozzini Giulia	38. Ndiaye Broggini Marguerite
39. Nisi Sara	40. Pedroni Gabriele
41. Pedroni Giovanna	42. Pellegrini Marco
43. Pronzini Matteo	44. Rusconi Patrick
45. Sansossio Rosalia	46. Scossa-Baggi Elena
47. Scossa-Baggi Emilio	48. Simao Ograbek Kevin
49. Soldini Giorgio	50. Tettamanti Claudio
51. Vanza Maruska	52. Zanetti Dila
53. Zanetti Tiziano	54. Zanti Enrico

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Casari Alberto	2. Rossi Tuto
-------------------	---------------

Sono assenti i Consiglieri comunali:

1. Martignoni Polti Brenno	2. Minotti Daniela
3. Röhrenbach Lorenza	4. Spinelli Karim

Al momento in aula sono presenti 54 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco – Bang Henrik - Bison Renato - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

7) MM 861 – BILANCI PREVENTIVI 2025

Presidente: vi do il più cordiale benvenuto a questa seconda serata della nostra sessione di febbraio. Innanzitutto, permettetemi di dire che sono personalmente molto soddisfatto che il fondamentale tema del preventivo della Città, il primo di questa nuova Legislatura, abbia potuto essere agendato, rispettivamente posticipato ad oggi. Infatti, entro metà dicembre, a meno di sei settimane dalla pubblicazione del Messaggio, mai saremmo riusciti ad approfondire questo tema come invece la Commissione della gestione ed i gruppi partitici sino a ieri hanno saputo fare. Mi rallegro anche di un nuovo, più interattivo e più regolare dialogo che si è nel frattempo manifestato tra Esecutivo e Legislativo, che ci lascia ben sperare per il fondamentale gioco di squadra, imprescindibile di fronte alle impegnative sfide del prossimo futuro. Ciò detto, e prima di passare la parola alla Commissione della gestione per l'entrata in materia, vi ricordo le modalità con le quali affrontiamo questo complesso dibattito. Davanti a voi avete una slide che presenta i nove emendamenti pervenuti. Non mi risulta ve ne siano altri. Ricordo che tre di questi sono già evasi, rispettivamente accolti dal Municipio e dalla Commissione della gestione (cioè il tema della terza ora dell'educazione fisica; i due sul contributo alle scuole medie e quello sul contributo allo sport). Affronteremo gli altri sei emendamenti nella forma della votazione per eventuali, prima raccogliendo la vostra adesione o meno sulle conclusioni proposte del Municipio e poi sui singoli emendamenti. Qualora un emendamento sul Preventivo 2025 dovesse essere accolto, ovviamente cambieranno le cifre riportate nel dispositivo finale. Il dibattito si chiuderà con l'intervento del Municipio. A quel punto saremo in grado di votare i sei emendamenti aperti. Procederemo in seguito con il voto sul dispositivo finale, modificato. Chiuso il voto finale passeremo infine alle tre risoluzioni: la prima proposta dalla Commissione della gestione sulla collaborazione con il Municipio, la seconda del PLR sulla limitazione delle assunzioni e la terza, del Centro, anch'essa sulla limitazione di assunzioni. La seduta si chiuderà con l'attribuzione delle nuove mozioni e delle interpellanze. Senza la vostra collaborazione, di cui già vi ringrazio, non potremmo avere un dibattito efficiente e soprattutto risolutivo che dobbiamo concludere ancora questa sera. In questo senso prego i Capigruppo di esprimersi, già nel quadro dell'entrata in materia, anche sui nove emendamenti, e permettetemi di fare un invito non vincolante ma quanto meno invito i singoli Consiglieri comunali possibilmente di affidarsi ai loro Capigruppo per eventuali puntualizzazioni, così da velocizzare il dibattito. Vi ringrazio e passo velocemente in rassegna gli emendamenti che ho citato. Il primo come vedete sullo specchietto, quello dei colleghi Alessandro Lucchini, Massimiliano Ay, Maruska Vanza e Alberto Casari per il gruppo Unità di Sinistra dal titolo *“Non tagliamo l'offerta educativa per i bambini di Bellinzona”*; la Commissione della gestione fa proprio questo emendamento e prende atto che il Municipio ha deciso di non più rinunciare alla terza ora di educazione fisica con il docente speciale, ritenuto il ripristino da parte del Gran Consiglio del contributo cantonale, di conseguenza questo emendamento presentato è da considerarsi evaso in quanto tale e verrà inserito nel dispositivo di voto finale. Abbiamo poi con gli autori Massimiliano Ay e Alessandro Lucchini, per il gruppo Unità di Sinistra, il tema *“Non tagliamo le uscite di studio*

dei giovani di Bellinzona", unitamente all'emendamento Martino Colombo e Matteo Pronzini per il gruppo MPS *"Mantenimento del contributo alle scuole medie di Bellinzona per le gite di studio"* per il quale abbiamo l'adesione della Commissione della gestione che prende atto che anche il Municipio ha deciso di mantenere il contributo volontario di fr. 50.-- per gli allievi di scuola media, ritenuto che il Gran Consiglio, come sapete, ha deciso di non intervenire sul contributo alle scuole comunali per i docenti di materie speciali. Di conseguenza anche questo tema è da ritenersi evaso e rispettivamente è inserito nel dispositivo finale. In seguito, Martino Colombo e Matteo Pronzini, sempre per il gruppo MPS, con il tema *"Rincaro salari non sottoposti al ROD"* questo emendamento viene invece messo in votazione eventuale perché né Municipio né la Commissione della gestione vi hanno aderito. Sempre per il gruppo MPS, l'emendamento *"Aumento del moltiplicatore d'imposta per le persone giuridiche"*, stesso discorso andrà messo in votazione eventuale. Abbiamo poi la proposta della Commissione della gestione per il *"Contributo all'Ente sport"* fatto proprio dal Municipio, dunque già integrato nel dispositivo finale. Abbiamo la proposta del collega Nicolò Guidotti per il gruppo PLR sul tema di *"Un credito per un audit"* che viene messo in votazione non avendo l'adesione sinora di Municipio e Commissione della gestione. Votazione eventuale anche per la proposta de il Centro *"Limitazione assunzione del personale"* che, non toccando però i conti del preventivo 2025, verrà messo alla fine in votazione come risoluzione. Abbiamo l'emendamento proposto dal collega Gabriele Pedroni *"Risparmio concreto in ambito dei preventivi 2025"* che deve essere messo in votazione eventuale perché non ha l'adesione di Municipio e della Commissione della gestione e rispettivamente l'emendamento di Emilio Scossa-Baggi, *"Applicazione capoverso 1 dell'articolo 52 ROD per quanto riguarda l'adeguamento degli stipendi del personale in base al rincaro annuale"*, anche questo senza adesione del Municipio e della Commissione della gestione è soggetto a votazione eventuale. Da ultimo la proposta MPS *"Aumentiamo la qualità delle prestazioni ai nostri anziani, aumentiamo il personale"* come sopra sarà oggetto di una votazione eventuale. Ricordo che è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Il relatore è Patrick Rusconi. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Tuto Rossi e Alberto Casari. I presenti sono ora 56. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: il mio intervento è semplicemente per evitare malintesi. Noi abbiamo tre emendamenti e interverremo singolarmente per ogni emendamento in modo che quando ci sarà la votazione, sarà molto più facile per tutti. Seguendo anche un po' il discorso di ieri di Luca Madonna su un po' le difficoltà di leggere dei testi in modo che così si riesce a seguire. Noi interverremo per ogni emendamento.

Presidente: la legge le dà questa facoltà. Permettetemi comunque, come detto, prima di fare conto del vostro stupendo spirito di sintesi.

Patrick Rusconi: la Commissione della gestione ha voluto creare qualcosa di nuovo: un documento che sarà utilizzato dal Municipio per approfondire, migliorare e consolidare al

meglio la gestione di questa Città in continua crescita. Negli anni passati, veniva presentato un rapporto con un'introduzione e una conclusione redatta dal relatore, mentre nel mezzo i singoli Dicasteri che erano assegnati a singoli Commissari, i quali producevano un proprio rapporto. Il risultato, però, era un insieme disorganico che perdeva il senso logico e il filo conduttore dell'analisi complessiva del preventivo. Non si tratta di una critica, ma di una constatazione. Oggi, però, è necessario osservare la gestione della Città non più come compartimenti stagni, ma come un sistema integrato tra i vari Dicasteri. Il documento riguarda la discussione e l'analisi dei Bilanci preventivi 2025 della Città di Bellinzona, un preventivo di fr. - 13,8 milioni, il più, lasciatemi il termine, pesante deficit mai presentato dall'inizio dell'aggregazione dal lontano 2017. La Commissione della gestione ha esaminato il preventivo nelle sedute di novembre e dicembre 2024 e gennaio 2025. Le sedute aggiuntive, grazie al rinvio, sono state fondamentali per la redazione di questo rapporto. Ci hanno permesso di formulare nuove domande di approfondimento e di svolgere due audizioni in più: una sui temi generali con la partecipazione del Sindaco, Vicesindaco, Segretario comunale, del Direttore del Settore Finanze e promozione economica e del Direttore del Settore Risorse umane, e l'altra sul tema dell'Ente Sport (società sportive in particolar modo) con la presenza del Vicesindaco, Segretario comunale del Direttore di Bellinzona Sport Andrea Laffranchini. Nonostante le previsioni negative, il Municipio ha manifestato ottimismo, confidando nel fatto che i risultati possono essere migliori rispetto al disavanzo previsto. Tuttavia, la Commissione ha espresso preoccupazione per la mancanza di un approccio sistemico e per la carenza di una gestione efficace delle risorse. Durante le audizioni sono emerse criticità riguardanti l'affidabilità dei preventivi, l'alto costo del personale e la necessità di ottimizzare la gestione delle risorse. Inoltre, il Municipio è stato invitato a migliorare la comunicazione e la collaborazione con il Cantone, in particolare per quanto riguarda la distribuzione dei costi tra Comuni e Cantone. Il Municipio si è appellato più volte alle scelte politiche cantonali definendole da "*scarica barile*", ma alcune di queste scelte erano conosciute da tempo (tanto per citarne una la diminuzione dal 1° gennaio 2025 dell'aliquota delle persone giuridiche per una minore entrata di fr. 3,6 milioni, sì è vero che il Cantone ha inciso con fr. 7 milioni però fr. 3,6 milioni erano conosciuti da tempo). Abbiamo anche sottolineato l'importanza di selezionare progetti strategici con un alto ritorno economico, per esempio la Fortezza, e criticato la gestione dei grandi progetti infrastrutturali che rischiano di far lievitare i costi, come il Quartiere delle Officine con ancora delle vertenze pendenti non ancora risolte, però si sta già progettando con relative spese. Questa analisi deve essere considerata nel suo complesso e condivisa. Alla domanda: "*Avete fatto il possibile per contenere la spesa?*" la risposta è stata "*sì*". Il Municipio è partito da un disavanzo di circa fr. 18 milioni per arrivare a un disavanzo di fr. 13,8 milioni. La voce più consistente in cui sono state operate rinunce riguarda il personale. Ecco alcuni esempi: si è deciso di non assumere più agenti di polizia, i Servizi urbani dovrebbero essere potenziati, le Opere pubbliche dovrebbero essere accelerate, e l'amministrazione generale avrebbe bisogno di più personale per una gestione migliore. Si fa l'esempio della Città di Lugano, che nei Settori delle Finanze e dell'Ufficio qualità ha il triplo del personale e riesce a sviluppare più velocemente e concretamente certi

processi e progetti. Le scuole, che con il numero di docenti e allievi si collocano al secondo posto a livello cantonale per dimensioni, si trovano però con un organigramma dirigenziale eccessivamente dimensionato. La figura del Direttore generale è voluta dal Municipio per intervenire e migliorare l'organigramma della direzione scolastica. Se si vanno a leggere i rapporti degli ultimi preventivi più volte la Commissione della gestione ha chiesto un potenziamento delle risorse per una migliore efficacia dei servizi. Capite che un po' di confusione si è creata e oggi ha bisogno di chiarimenti. È evidente che il tema del personale rappresenta il cuore di questo preventivo, come dimostrano anche i numerosi emendamenti e risoluzioni presenti all'ordine del giorno di questa seduta del Consiglio comunale. Si tratta di un tema complesso e delicato, ma è in una situazione di poca chiarezza che si necessita di una revisione non dico totale ma quasi: è urgente ottimizzare l'organico e definire i nuovi obiettivi. Ogni Capo dicastero ha difeso il proprio organigramma e nessuno ha rinunciato a posizioni chiave, sebbene siano stati fatti sacrifici su ciò che sarebbe stato desiderato. La domanda fondamentale è: *ma questo continuo aumento del numero dei dipendenti è del tutto necessario e giustificato?* Qual è la risposta? In alcuni settori, come per gli anziani e la scuola, la crescita è stata imposta dal Cantone; ma negli altri settori, non è stato il Cantone ad imporlo. Qui si potrebbe aprire una discussione. La maggioranza della Commissione ritiene che è necessario riorganizzare e ottimizzare l'intero apparato del personale. Qualcosa si sta già facendo, e a fine febbraio avremo i primi risultati sull'analisi di come ottimizzare l'impiego del personale. Siamo convinti che questa ottimizzazione porterà a dei benefici. Sono state inoltre poste al Municipio domande specifiche sul tema del personale, degli approfondimenti, e ne voglio citare qui di seguito una qualcuna, poiché, come detto prima, si tratta di un argomento centrale della discussione che poi arriverà in seguito con gli emendamenti. Giusto per capire anche il lavoro che abbiamo fatto nelle ultime sei settimane, come da alcuni è stato criticato. Vi dico che abbiamo fatto decine e decine di domande, di approfondimenti, però voglio focalizzarmi su quello che è il personale. Abbiamo posto una domanda precisa che è interessante anche da ascoltare ovvero: se la Commissione dovesse decidere di sostituire solo il 50% di pensionati del 2025 e mettere uno stop alle assunzioni per il 2025, quanto si potrebbe risparmiare? La risposta è stata: qualora il Consiglio comunale decidesse di non sostituire del 50% i collaboratori che passeranno al beneficio del pensionamento, solo pensionamenti ordinari previsti a preventivo, escluso personale del servizio cure del Settore anziani e personale docente, vi sarebbe nel 2025 una minore spesa di fr. 232'000 e queste sono le cifre reali. Nel caso in cui si decidesse di bloccare le assunzioni, nuove posizioni previste dal Municipio per il 2025 si avrebbe una minor spesa di fr. 587'250 in base al momento dell'assunzione nel corso dell'anno; calcolato al 100% per il 2026 il minor aumento risulterebbe essere di fr. 897'000 e poi si specifica anche le posizioni previste dall'assunzione. Abbiamo le Risorse umane, Attività sociali, non voglio stare qua ad elencare singolarmente, ma giusto per far capire che la Commissione della gestione ha approfondito il tema del personale perché è molto importante da specificare. Potrei continuare anche sull'aumento degli effettivi che può essere interessante. Per quanto concerne l'Amministrazione comunale, escludo sempre le Case anziani e i docenti, nel

preventivo 2025 sono state previste 7,85 unità supplementari, al netto delle diminuzioni altresì contemplate e partenze non sostituite. Anche qui si vede anche su come sono ripartiti nei Dicasteri, dunque un approfondimento è stato fatto. A questo punto, dopo aver ricevuto le risposte alle nostre domande, è necessario sottolineare alcuni aspetti precisi e dettagliati. Ci siamo posti la domanda: *“ma la Commissione della gestione deve intervenire con tagli sul personale?”* La discussione è stata intensa. Sebbene tutti abbiamo concordato sul fatto che qualcosa debba essere fatto, le proposte sui metodi di azione sono state diverse a seconda delle aree politiche di appartenenza. La Commissione della gestione indica la necessità, come ho detto prima, di una revisione totale interna e consiglia anche un aiuto esterno per quello che è l'apparato del personale, con l'obiettivo di ottimizzare e ridurre i costi. Sui metodi la discussione non ha portato ad una propria giusta applicazione, difficile da dire quale sia la migliore, la più efficace, la meno invasiva e sarà interessante in seguito l'argomentazione dei vari emendamenti, per capirci e per capire meglio. Una cosa è chiara, che accomuna tutti: gli emendamenti e le risoluzioni sono per dare un messaggio al Municipio di agire e trovare le migliori soluzioni. Un messaggio, non un vincolo, un messaggio. Come detto prima noi come Commissione della gestione non abbiamo applicato dei tagli a nostro avviso prematuri e vincolanti. La nostra responsabilità come Commissione è quella di fornire un documento, questo rapporto che permetta al Municipio di agire. Questo è il momento cruciale, le richieste contenute nel rapporto sono chiare e precise, abbiamo alzato l'asticella e posto una pressione significativa sull'attuale Municipio. Ci aspettiamo risultati concreti non solo sui costi, ma anche sui ricavi, tema che abbiamo sollevato subito dall'inizio nelle nostre discussioni e nel nostro rapporto. La fortuna di Bellinzona risiede nella sua vasta e magnifica area urbana, composta da tutti i 13 quartieri con le loro unicità e identità del passato e del presente, con una mobilità lenta in pieno sviluppo (è appena stato depositato il PAB5 che sarà un rimodellamento nei prossimi 15-20 anni), e da sei anni non per niente è in continuo aumento il numero dei nuovi residenti. Tuttavia, questo non giustificherebbe un aumento del moltiplicatore per mantenere i servizi. Del tipo: *“intanto arrivano lo stesso anche con il moltiplicatore al 93% o oltre”*, come più volte ventilato per mezzo stampa. Bisogna ottimizzare. Anzi, se ci fosse la possibilità, e questa è un po' provocatoria ma la reputo fattibile, di abbassare il moltiplicatore, sarebbe una grande opportunità. Molti cittadini che hanno creduto in questa fusione aspettano ormai da anni la promessa di un moltiplicatore competitivo, che rappresenti una Città grande, attraente e finanziariamente sana. I ricavi sono quindi un tema cruciale. Come Commissione, avremo alte aspettative riguardo alla promozione economica, sapendo che a breve entrerà in scena una figura dirigenziale specifica per questo settore. È imperativo che arrivino dei risultati concreti anche nei ricavi in questo settore. Se le entrate aumenteranno, grazie a un maggior numero di abitanti e ai grandi progetti, ciò comporterà un'ottimizzazione delle risorse umane necessarie, con la consapevolezza che eventuali aumenti saranno giustificati se i numeri lo diranno. Se ci sarà un equilibrio tra entrate e risorse, ma ben venga. Tuttavia, i numeri di oggi ci dicono che qualcosa va migliorato. Per noi gli obiettivi inseriti nel rapporto sono uno strumento che darà stimoli e risultati a medio termine. Obiettivi che voglio ancora sottolineare nuovamente: si procederà all'istituzione

di periodici incontri tra la Commissione della gestione e una delegazione del Municipio per favorire un'analisi approfondita di tutti i futuri messaggi di preventivo e saremo noi come Commissione della gestione che chiederemo a voi Municipio di accoglierci e di riceverci. Sarà condivisa una strategia per il contenimento della spesa con particolare attenzione all'ottimizzazione delle risorse, alla riorganizzazione dei servizi, alla condivisione e all'aggiornamento delle procedure e dei criteri gestionali in seno all'amministrazione comunale, alla promozione di un'economia di scala e alla definizione di obiettivi nel Settore della promozione economica e della sostenibilità. Sia chiaro che la Commissione non vuole sostituire l'Esecutivo, ognuno ha le sue chiare responsabilità, ma con queste richieste vogliamo essere coinvolti. Cosa che sta già accadendo e mi sembra con positività e spirito costruttivo per il bene della nostra Città. Il rapporto che avete ricevuto contiene già molte informazioni. Vi consiglio di leggerlo e a nostro avviso è chiaro quali sono le aspettative future. Nello stesso abbiamo incluso gli emendamenti ricevuti prima della firma, abbiamo potuto approfondirli e dare un preavviso. Come potete vedere in alcuni abbiamo un consenso unanime con specificato "*La Commissione*", in altri no. In quelli che invece ci sarà "*La maggioranza della Commissione*", i miei colleghi di Commissione della gestione esprimeranno il loro parere su questi emendamenti. Concludo, dicendo che la maggioranza della Commissione invita il Consiglio comunale ad approvare il rapporto con il suo dispositivo dopo la discussione e la votazione degli emendamenti.

Michele Egloff: mi permetto di prendere la parola dopo il collega Presidente Patrick Rusconi – a nome dei due delegati dell'Unità di sinistra nella Commissione della gestione, Martina Malacrida Nembrini e il sottoscritto – per precisare un paio di punti sui quali non concordiamo con la posizione della Commissione. Innanzitutto, ci teniamo a precisare che non abbiamo firmato "*con riserva*" perché riteniamo che sia responsabile approvare i conti preventivi 2025 proposti dal Municipio, e anche perché come ha ricordato Patrick Rusconi il lavoro commissionale è stato importante e il rapporto che ne è scaturito è il frutto di un intenso lavoro di collaborazione e riflessione. È vero che il disavanzo di fr. 13-14 milioni previsto per l'anno in corso è il peggiore finora presentato a preventivo da quando è stata costituita la Nuova Bellinzona, ma è anche vero che negli anni passati a consuntivo non ci sono mai state grandi perdite, anzi le chiusure in attivo si sono pure ripetute. Anche per il consultivo 2024 non ci si aspetta un disavanzo di più di fr. 2 milioni. Il 2025 è e sarà sicuramente un anno cerniera. È anche l'anno in cui vi è stato un ribaltamento massiccio di costi dal livello cantonale al livello comunale. Se i conti del preventivo sono sempre un atto politico importante, quest'anno lo sono ancora di più, ed è interessante notare come il discorso dominante in Gran Consiglio in dicembre, improntato sull'austerità, stia iniziando a cambiare. Confidiamo quindi, sul fatto che i Comuni, e ovviamente Bellinzona in particolare, riescano a intavolare con il Cantone negoziati costruttivi che vadano oltre il muro contro muro, per tutti distruttivo, di cui si percepiscono parecchi echi negativi nel Messaggio municipale 861 di cui stiamo dibattendo. Siamo di fronte a un periodo storico di svolta per il Comune e riteniamo che vada sostenuta l'impostazione del Municipio, che vuole credere nel futuro e mantenere il livello degli investimenti a fr. 25 milioni all'anno

per la realizzazione di progetti strategici che portino lavoro, formazione, innovazione, guadagni e indotto. In un periodo dove il mercato del lavoro non è in espansione, il commercio locale è in difficoltà e i residenti soffrono per il potere d'acquisto drasticamente ridotto dall'aumento dei premi di cassa malati, dei prezzi dei beni di consumo alimentari e di prima necessità, degli affitti, dell'energia e dei combustibili, non riusciamo davvero a capire come ci si possa accanire sul personale dell'amministrazione comunale e sulla sua remunerazione. A chi ha la fissa dei tagli della spesa pubblica, del taglio del numero dei dipendenti comunali e dei loro stipendi ricordiamo che i dipendenti comunali sono una fetta importante dell'economia comunale e che una buona parte di ciò che non versano in imposte (peraltro, anche nelle casse del Comune) lo spendono per abitare, mangiare, uscire, spostarsi... e tutto ciò senza ricordare l'ovvio, ovvero il servizio che garantiscono alla comunità durante la loro attività lavorativa. Troviamo decisamente scorretto e ingiusto pretendere il mantenimento del livello e della qualità dei servizi risparmiando *"a casaccio"* sul personale. Non si può pagare meno ma pretendere di più, sia in termini di rendimento individuale che di servizi offerti alla popolazione. Tutto questo per dire che noi rappresentanti dell'Unità di sinistra nella Commissione della gestione ci siamo espressi contro tutte le misure proposte che mirano al semplice taglio del personale e del suo stipendio attraverso formule matematiche arbitrarie, con l'unico obiettivo di abbassare numericamente la spesa, senza chiedersi quali sono i bisogni reali ai quali si deve rispondere e senza sapere se ci saranno servizi importanti e/o necessari che saranno messi a dura prova, se non compromessi. Fa male vedere come delle forze politiche storiche importanti della nostra realtà comunale – non sappiamo se per ignoranza o a disegno – non tengono assolutamente conto delle specializzazioni, delle qualifiche e soprattutto delle professionalità impiegate nell'amministrazione comunale, auspicando che il Municipio sfolta i ranghi e sposti i dipendenti sulla scacchiera dell'organigramma come semplici pedine perfettamente interscambiabili. La nostra impressione è che si consideri qualsiasi lavoro fatto alle dipendenze dell'amministrazione comunale come un qualcosa di poco conto, che tutti sarebbero in grado di fare meglio. Sia ben chiaro, l'Unità di sinistra non si sottrae all'esercizio del buon governo, ma, rivendica la necessità di farlo con cognizione di causa e serietà. Aspettiamo di confrontarci in Commissione tra qualche mese sui risultati dello studio interno volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'amministrazione comunale. Poi si vedrà come continuare. Non prendiamo decisioni affrettate e premature. La Commissione della gestione ha concordato con il Municipio di lavorare insieme a una sorta di *"road map"* per la preparazione del prossimo preventivo 2026. A questo proposito vi invitiamo ad accettare la proposta di risoluzione della Commissione *"Obiettivi e collaborazione con il Municipio"*. Ora, in estrema sintesi ricordo le nostre posizioni che non sono in linea con la maggioranza della Commissione sugli oggetti in votazione: siamo contrari agli emendamenti: - al credito per audit esterno di verifica (del gruppo PLR); - al risparmio concreto in ambito del Preventivo 2025 (Gabriele Pedroni e cofirmatari); - all'applicazione del cpv 1 dell'art. 52 ROD (di Emilio Scossa Baggi); ma anche contrari alle risoluzioni: - Limitazioni di nuove assunzioni per il 2025-2026 (del gruppo PLR); - Limitazione assunzione personale (del gruppo il Centro). Mentre sosteniamo invece gli

emendamenti del gruppo MPS e indipendenti: - Rincaro salari non sottoposti al ROD; - Aumentiamo la qualità delle prestazioni ai nostri anziani! Aumentiamo il personale! Anche se come spesso accade con le proposte dell'MPS su temi importanti e condivisibili come quest'ultimo, i tempi e le modalità di presentazione non sono propizi a un lavoro corale di concertazione per trovare soluzioni condivise che migliorino fattualmente la situazione di chi ne ha bisogno. Peccato.

Pietro Ghisletta: interveniamo oggi su un tema cruciale per il futuro della nostra Città: il Preventivo 2025. Un documento che non possiamo trattare con leggerezza, vista la situazione finanziaria preoccupante, caratterizzata da un disavanzo di quasi fr. 14 milioni. Questo deficit, il più alto dalla creazione della Nuova Bellinzona, impone senza mezzi termini una riflessione critica. Finanze e controllo della spesa: come partito de il Centro, riconosciamo gli sforzi del Municipio per contenere il deficit, ma riteniamo che si possa fare di più. Riteniamo che sia indispensabile: rafforzare il controllo della spesa, con particolare attenzione ai costi per il personale, che rappresenta il 45% del totale; semplificare le procedure amministrative per migliorare l'efficienza senza aumentare il carico fiscale sui cittadini; ottimizzare l'allocazione delle risorse, garantendo un equilibrio tra investimenti strategici e gestione operativa quotidiana. Se da un lato apprezziamo la volontà del Municipio di non aumentare il moltiplicatore d'imposta, dall'altro dobbiamo evitare di ricorrere a misure che possano essere percepite come un "*moltiplicatore mascherato*", con l'introduzione di nuove tasse o balzelli indiretti. Rapporto tra preventivo e consuntivo. Un elemento che merita un'analisi approfondita riguarda il costante scostamento tra preventivo e consuntivo. Negli ultimi anni, abbiamo assistito a previsioni di disavanzo significative, seguite da risultati migliori del previsto a consuntivo. Questo schema, se da un lato può sembrare rassicurante, dall'altro solleva dubbi sulla precisione delle previsioni finanziarie e sulla reale necessità di alcune misure restrittive adottate in fase di preventivo. Crescita demografica e opportunità per Bellinzona. Bellinzona continua a crescere: nel 2024 la popolazione è aumentata di 647 residenti, raggiungendo i 46'544 abitanti. Questo segna il sesto anno consecutivo di crescita e un incremento del 7,2% dalla fusione del 2017. Quartieri come Bellinzona e Giubiasco si avvicinano rispettivamente ai 20'000 e 10'000 abitanti. Questo trend positivo dimostra che la via tracciata dalla nostra Città rende Bellinzona sempre più attrattiva. Un aumento della popolazione significa più gettito fiscale e nuove opportunità economiche, oltre che una maggiore vivacità sociale e culturale. Certo, comporta anche maggiori costi per i servizi e le infrastrutture, ma è la conferma che Bellinzona è una Città attrattiva e che dobbiamo continuare a investire per rendere il nostro territorio ancora più accogliente e competitivo. Relazione tra Comune e Cantone. Un aspetto non trascurabile riguarda lo scarico dei costi dal Cantone ai Comuni. La riduzione dell'aliquota per le persone giuridiche dal 8% al 5,5% pesa per oltre fr. 3,6 milioni sul nostro preventivo. Questa dinamica deve essere affrontata con determinazione, attraverso un dialogo costante e propositivo con gli altri Comuni che devono far valere i propri interessi nei confronti del Cantone per evitare che l'Ente pubblico comunale perda sempre più capacità finanziaria e di conseguenza la sua sovranità. Investimenti e progettualità. Non

possiamo permetterci di rinunciare a una visione di sviluppo per la Città. Concordiamo sulla necessità di mantenere una propensione agli investimenti, ma che questi possano essere mirati a progetti con un ritorno effettivo, sia in termini economici che di attrattività per i residenti e le imprese. Il nuovo Quartiere delle Officine e i vari progetti che ci circondano, il futuro nuovo Ospedale alla Saleggina, l'ampliamento dell'IRB sono 3 esempi di progetti di grande potenziale che devono essere gestiti con pragmatismo e senza sprechi. Collaborazione intercomunale e promozione economica. Un altro aspetto chiave è il rafforzamento della collaborazione intercomunale. Lavorare con altri Comuni per ottenere economie di scala è un'opportunità che dobbiamo sfruttare appieno. Inoltre, Bellinzona deve investire in una strategia efficace di marketing territoriale per attirare nuovi contribuenti, concentrandosi magari sulle persone giuridiche che oggi rappresentano una parte troppo bassa del gettito fiscale. Il nostro impegno per una gestione responsabile del personale. Il Centro tiene molto ai suoi dipendenti e riconosce il valore che essi apportano alla qualità dei servizi comunali. Tuttavia, riteniamo necessaria una riflessione generale sulla spesa corrente del Comune, in particolare sul fronte delle assunzioni. Abbiamo quindi presentato in una risoluzione al Preventivo 2025 che prevede di limitare le assunzioni di personale al 50% sia per le sostituzioni che per le nuove posizioni, garantendo al contempo una gestione più efficace delle risorse umane già presenti. Questa indicazione al Municipio, oltre a razionalizzare i costi, consente di valorizzare il personale esistente attraverso promozioni interne e miglioramento dei processi di lavoro. Ricordiamo anche al Municipio che qualsiasi passo affrontato con i dipendenti debba sempre essere intrapreso anche con le parti sindacali e la Commissione interna del personale, organi molto importanti. In conclusione, chiediamo al Municipio un impegno concreto su tre punti fondamentali: una revisione strutturale della spesa, in particolare per quanto riguarda i costi del personale e le esternalizzazioni; un rafforzamento delle collaborazioni con il Cantone e gli altri Comuni per una gestione più equa delle risorse; una chiara definizione delle priorità di investimento, puntando su progetti con un ritorno economico e sociale tangibile. Con questo spirito costruttivo e responsabile, il nostro gruppo continuerà a lavorare per una Bellinzona più efficace, sostenibile e competitiva. Come Commissario della Commissione della gestione, vorrei anche segnalare l'importante lavoro che ha già comunicato prima il nostro Presidente e quindi sciogliere personalmente la riserva sul rapporto che ho firmato, perché sosterrò questo preventivo.

Sacha Gobbi: intervengo questa volta non tanto brevemente. Inizio spiegando le ragioni per cui ho firmato il rapporto della Commissione della gestione con riserva: ne condivido i contenuti, ma soprattutto apprezzo il nuovo approccio propositivo, che abbandona la suddivisione per Dicasteri, ormai diventata troppo ripetitiva. Tuttavia, il processo di condivisione, volto a ottenere il consenso di più persone su un unico documento, ha inevitabilmente reso il contenuto più morbido e meno incisivo. D'altronde, quando 9 persone rappresentano 6 diversi partiti, non ci si può aspettare un risultato diverso. A sostegno di questa riflessione, va considerato che i rappresentanti di ben 28 Consiglieri comunali su 60 hanno firmato il Messaggio municipale con riserva o non l'hanno neppure

firmato. Nel 2027, la Nuova Bellinzona celebrerà i suoi primi dieci anni di vita. Un traguardo significativo per un progetto di aggregazione ambizioso, che ha visto l'integrazione di ben 13 Comuni. Un decennio, che in molti casi risulta sufficiente per accompagnare un Comune e i suoi cittadini verso una nuova realtà e godere dei benefici derivanti dalla trasformazione. Nel nostro caso, però, ci sono ancora ampi margini di miglioramento prima del raggiungimento del decennale. Nonostante ciò, pur riconoscendo le difficoltà oggettive e le aree che richiedono attenzione, la direzione intrapresa appare di principio sensata e condivisibile. Recentemente, è arrivata la comunicazione che la popolazione di Bellinzona è nuovamente aumentata, come accade con regolarità negli ultimi anni, raggiungendo quota 46'500 abitanti. Questo incremento si riflette in un saldo positivo, sia per quanto riguarda gli arrivi e le partenze (+600), che per il bilancio tra nascite e decessi. Dati che suscitano soddisfazione, dimostrando un apprezzamento per l'offerta cittadina, pur riconoscendo che le motivazioni per un trasferimento sono molteplici e personali, non prendiamoci quindi tutti i meriti. Tuttavia, vogliamo credere che la qualità della vita a Bellinzona, nel suo significato più ampio, abbia rappresentato un fattore determinante per queste persone. Questa convinzione dovrebbe spingere il Municipio, il Consiglio comunale e, in particolare, l'Amministrazione comunale a svolgere fin da subito un lavoro ancor più professionale e performante. L'obiettivo è sicuramente nobile, ma non privo di difficoltà nella sua concretizzazione. Non esistono scorciatoie o soluzioni facili per ottenere il risultato senza sforzo. Rispetto al passato, il preventivo di quest'anno, il peggiore mai registrato, ha spinto i diversi gruppi politici a esprimere forti critiche su vari aspetti. Un ulteriore fattore aggravante è stata probabilmente la percezione di una scarsa considerazione e reattività da parte dell'Esecutivo nell'ascoltare e attuare le indicazioni emerse nei rapporti dei commissari e nelle sedute di Consiglio comunale. Questa insoddisfazione ha generato un'esasperazione tale da portare alla proposta di emendamenti e risoluzioni con l'intento di esercitare maggiore pressione sul Municipio, affinché reagisca con maggiore tempestività. In effetti, mai come questa volta le forze politiche si sono mostrate particolarmente critiche, a parte qualche rara eccezione. Un atteggiamento che ci si aspetta dalle forze di opposizione, ma che sorprende da quelle che hanno una rappresentanza numerica più forte. Il Municipio, a parole, sembra aver compreso la situazione e, soprattutto, appare motivato a raccogliere le indicazioni ricevute. Solo il tempo potrà confermare questa impressione. La fiducia, infatti, non è incondizionata e questo è ormai evidente a tutti. Molti degli aspetti che intendiamo trattare sono già stati esposti da chi mi ha preceduto, quindi procederò in modo abbastanza rapido. L'ulteriore crescita della Città dipenderà senza dubbio anche da questi fattori. Non abbiamo l'ambizione di presentare una lista esaustiva, ma desideriamo offrire alcuni spunti di riflessione. Un Municipio collegiale, sì, ma capace di assumersi le proprie responsabilità anche individualmente. Talvolta sarebbe interessante assistere a qualche "*diverbio*" tra i membri del Municipio, come accade in altri centri urbani. Qui, invece, domina il clima del "*vogliamoci bene*", che non sempre risulta funzionale né positivo. Una maggiore capacità di critica sarebbe auspicabile per favorire una crescita più solida. Segnali ignorati o sottovalutati. Nei rapporti della Commissione della gestione è stato più volte evidenziato

l'importante bisogno di tenere sotto controllo, e quando possibile ridurre, i costi che continuano ad aumentare. "Ridurre" non è sinonimo di "contenere": parlare di una riduzione del deficit da fr. 19 a fr. 14 milioni è fuorviante: in questo caso si trattava di desiderate e non di contenimento vero e proprio. Incolpare esclusivamente il Cantone per la situazione attuale è altrettanto impreciso, considerando che già nel 2023 il Cantone aveva proposto misure di contenimento delle spese, con un impatto diretto sulle finanze comunali. Deficit strutturale o transitorio? Ogni anno il disavanzo cresce, per poi essere progressivamente ridotto a cifre decisamente inferiori, sebbene sempre negative, nell'arco di 365 giorni. È giusto essere prudenti, ma bisogna fare attenzione a non compromettere tematiche prioritarie solo per contenere la perdita. La parte vincolata del budget. Si parla spesso del 75%-80% del budget vincolato, ma questa affermazione non è del tutto corretta. Oltre alle voci vincolate, ce ne sono altre che sono in apparenza vincolate, ma che in realtà non lo sono. È chiaro che serve un impegno per rivedere queste voci e probabilmente anche la capacità di dire qualche no, quando necessario. Il moltiplicatore. Le misure di contenimento e di riduzione dei costi dovrebbero permettere di confermare l'attuale moltiplicatore o, al limite, ridurlo. Oltre ad avere uno dei moltiplicatori più alti a livello cantonale, abbiamo le tasse causali a livelli elevati e in alcuni casi forse abbiamo già raggiunto il tetto massimo. Per queste ultime, tutti pagano la stessa cifra indistintamente. Si parla frequentemente di progetti strategici, ma poi si osserva una veloce caduta di stile con priorità data alla difesa del proprio "orticello" e del proprio elettorato. Questo porta a decisioni che, seppur apparentemente difficili da comprendere, si rivelano in realtà opportunistiche: Messaggi municipali incompleti o volutamente ambigui e l'uso di clausole d'urgenza in cui la fretta appare artificiosa e mai pienamente giustificata. È giusto concentrarsi su grandi progetti, ma è altrettanto fondamentale prestare attenzione alle esigenze primarie della popolazione, in particolare di chi è più vulnerabile e ha maggiore bisogno di supporto. Per queste persone, concetti come l'IRB, Humabs Biomed, le Officine e la Fortezza suonano come parole vuote e lontane dalla loro realtà quotidiana. Riguardo il gettito delle persone fisiche: sebbene la popolazione cittadina sia in aumento, le imposte versate non sono cresciute in modo significativo. Accogliamo tutti, ma è altrettanto importante attrarre persone che contribuiscano economicamente, in modo da coprire i costi dei servizi aggiuntivi necessari. Per quanto riguarda il gettito delle persone giuridiche: sebbene ci sia un incremento, esso risulta nel tempo meno pronunciato di quanto ci si potesse attendere. In questo caso, oltre a migliorare la promozione economica e il marketing territoriale, è necessario rivedere alcune politiche (come le condizioni favorevoli per l'insediamento di nuove strutture e dipendenti) che finora non hanno dato i frutti sperati. Personale: attualmente, il personale rappresenta oltre il 45% della spesa. In questo ambito, è necessario chiedere un sacrificio a tutti. Ricordiamoci, a scanso di equivoci che a Bellinzona ci sono 46'500 abitanti e solo una parte lavora per la Città. Il personale deve essere gestito in modo strategico, non semplicemente amministrato. Esistono notevoli margini di ottimizzazione. Al momento dell'aggregazione, si era deciso di confermare tutto il personale, quando probabilmente non era strettamente necessario. Da allora, si è assistito a un aumento costante, nonostante ci siano opportunità di riorganizzazione, con

collaboratori sottooccupati che potrebbero assumere ruoli ancora oggi messi a concorso. Inoltre, sono state fatte alcune nomine che non sembrano rispecchiare il *"prima i nostri"*. Dobbiamo andare oltre gli slogan politici e ricordare che ogni posto di lavoro perso in questo modo renderà più difficile la ricerca di un impiego ai nostri figli. Settore comunicazione: Il ruolo del Settore comunicazione deve diventare più centrale, con una maggiore produzione di contenuti che spieghino e supportino il lavoro e le scelte del Municipio, offrano informazioni alle commissioni ed altro ancora. Cantieri fermi: Diversi cantieri sono fermi a causa di ricorsi. Seppur comprensibile la *"ricorsite"* tipica del nostro Cantone, quando i ricorsi sono numerosi, non si tratta più solo di una reazione di pochi *"sfigati"*, ma indica che qualcosa potrebbe non essere stato gestito correttamente e andrebbe riconosciuto. Associazioni di categoria: è fondamentale mostrare maggiore attenzione e concretezza nei confronti dei commercianti e dei ristoratori, che costituiscono il substrato fondamentale per una Città che vogliamo a vocazione turistica, vedasi investimento di oltre fr. 20 milioni nel progetto de La Fortezza. Non si devono però dimenticare i progetti e gli eventi di dimensioni più contenute. Interventi di VPOD e OCST: recentemente, così come già accaduto con gli scritti dell'ultimo minuto da parte delle Assemblee dei genitori e dei Comitati dei docenti per la riattazione delle Scuole Nord, ora sul tema personale sono intervenuti i sindacati con considerazioni a mezzo stampa. I tempi e le modalità di queste azioni sono certamente sospetti. Come già anticipato, questa lista non intende essere esaustiva. Ci sono tematiche che verranno sicuramente approfondite nei prossimi mesi, in particolare dalla Commissione della gestione, durante gli incontri previsti con il Municipio. L'obiettivo principale è migliorare i rapporti tra le parti, favorendo una maggiore condivisione e collaborazione. L'intento è quello di anticipare le eventuali problematiche, affrontandole passo dopo passo, per evitare sorprese alla conclusione del percorso (come nel caso del progetto La Fortezza, che tuttora impedisce l'uscita del Messaggio municipale). Questa collaborazione rappresenta un banco di prova importante, da cui dipenderà inevitabilmente la gestione del Preventivo 2026.

Presidente: ha chiesto la collega Sara Nisi di poter intervenire anche a nome della collega Lorenza Röhrenbach, membro della Commissione della gestione.

Sara Nisi: il gruppo Verdi-FA-Indipendenti esprime la propria contrarietà all'approvazione del Messaggio municipale in esame. Siamo fermamente convinti che oggi più che mai sia necessario guardare al futuro con una visione che metta al centro i cittadini e le loro esigenze reali. È ora rivedere le priorità della nostra Città, abbandonando un approccio settoriale e frammentato, spesso dettato dai singoli dicasteri. Non possiamo più permetterci di prendere decisioni a compartimenti stagni. La Città è un'aggregazione, un insieme complesso ma coeso di quartieri, persone, interessi e bisogni. Questo significa che ogni quartiere, ogni parte del nostro territorio, debba essere valorizzata e arricchita, perché solo con una visione d'insieme potremo costruire un futuro sostenibile per tutti. Con questo preventivo, siamo di fronte ad uno dei peggiori disavanzi di esercizio dalla nascita dell'aggregazione. Una situazione che non può essere affrontata con soluzioni tappabuchi

o proposte che guardano esclusivamente al breve termine come ci mostra il Municipio. Serve una strategia chiara, condivisa e orientata al futuro, che metta al centro l'interesse collettivo. Per questo motivo, accogliamo con favore il fatto che la Commissione della gestione abbia seriamente preso in esame il Preventivo 2025. Sebbene la collega Lorenza Röhrenbach non lo abbia firmato, vi sono elementi sui quali siamo indubbiamente d'accordo e che desideriamo sottolineare. In particolare, si apprezza la richiesta della Commissione di fissare incontri periodici con il Municipio. Questo passo è fondamentale per instaurare un dialogo costante, un confronto aperto sugli obiettivi e sulle strategie da adottare. È solo attraverso una collaborazione regolare e strutturata che potremo monitorare l'andamento delle nostre scelte e correggere il tiro quando necessario. Inoltre, le misure richieste formulate dalla Commissione della gestione in ambito di promozione economica rappresentano un segnale positivo. In generale, la nostra Città non può permettersi di essere vincolata a progetti strategici che trascurano il tessuto sociale e le sfide concrete dei quartieri. È fondamentale che essa si faccia promotrice di una prospettiva che superi la retorica dei grandi sistemi per concentrarsi su una pianificazione urbana sostenibile e orientata al futuro. Il nostro disappunto riguardo l'operato del Municipio è evidente a tutti, tanto che basta guardare la quantità straordinaria di emendamenti che sono stati presentati nelle ultime settimane. Questo è il segnale chiaro che qualcosa non sta funzionando e che la direzione presa finora non è quella giusta. In particolare, la Commissione della gestione, con il suo rapporto sul preventivo, ha deciso di uscire dalla logica dei dicasteri. Noi, come gruppo, abbiamo deciso di seguirne l'esempio; ogni dicastero potrebbe beneficiare di significativi miglioramenti: sia a livello sociale, operativo, culturale. Ma non è questo il punto da ribadire oggi. Piuttosto, con questa bocciatura, con questo malcontento generale che permea la nostra attività politica, vogliamo chiarire un concetto fondamentale: è necessario un cambio di rotta significativo. La situazione attuale richiede un impegno serio per correggere il percorso intrapreso, per mettere in atto quei cambiamenti radicali che la nostra collettività ci chiede con sempre maggiore urgenza. Non possiamo più accontentarci di piccoli aggiustamenti, di azioni che non risolvono il problema, ma che sembrano solo voler mascherare le carenze evidenti del nostro operato. A questo punto, è fondamentale che tutti noi, come istituzione, assumiamo la responsabilità di compiere scelte audaci, di ripensare e riorientare la nostra azione in modo che sia finalmente al servizio delle persone, delle loro necessità reali, e non delle solite logiche di parte. È solo con un approccio nuovo che potremo superare questa impasse e ridare fiducia alla cittadinanza. Con questa bocciatura del preventivo, vogliamo lanciare un messaggio chiaro al Municipio: è ora di rivedere le priorità della Nuova Bellinzona. Abbandonare il settorialismo e adottare una visione unitaria che tenga conto delle diverse esigenze della Città e dei suoi abitanti. Non possiamo permetterci di navigare a vista, ma dobbiamo lavorare insieme per costruire un futuro migliore e più sostenibile per tutti i nostri quartieri. Per tutte queste ragioni il gruppo Verdi-FA-Indipendenti boccerà il Messaggio municipale.

Andrea Cereda: la discussione sul Preventivo rappresenta un momento cruciale che va ben oltre un semplice esercizio contabile, non intendo soffermarmi su ogni singolo dettaglio, ma piuttosto riflettere su come affrontare in modo efficace la situazione finanziaria che ci troviamo di fronte. Una situazione di crisi o quantomeno di difficoltà strutturali evidenziata sin dal 2021, almeno, ma rimasta a lungo senza risposte adeguate, è giunto il momento di imprimere una svolta pragmatica e responsabile. Vorrei riportare alla vostra attenzione alcuni estratti significativi dei primi preventivi della Città aggregata che ci aiutano a contestualizzare il percorso intrapreso. Nel 2017 si parlava di una Città in evoluzione, con la necessità di una solida base finanziaria per affrontare le sfide future e garantire risposte adeguate sul piano sociale e culturale. L'anno successivo si descriveva la Città come un bambino in crescita ancora da scoprire nel carattere e nel potenziale. Si sottolineava l'importanza di seguirne lo sviluppo, evitando inciampi e sostenendola nelle difficoltà, eccoci dunque al 2025 con una Città che oggi inevitabilmente è inciampata. Il nostro compito è rimetterla in piedi e indicarne una direzione chiara. Questa battuta d'arresto potrebbe costare molto cara se non interveniamo subito e con decisione. Se oggi un deficit di quasi fr. 14 milioni può sembrare gestibile, senza misure concrete rischia di trasformarsi in un fardello insostenibile per il futuro. Siamo tutti consapevoli che tale deficit non è il risultato di una cattiva gestione finanziaria della Città, i dati dimostrano che le misure di contenimento della spesa adottate dal 2021, la cosiddetta spending review stanno portando i primi risultati. Tuttavia, questo non è sufficiente, ora è necessario un ulteriore sforzo per intervenire in modo strutturale sull'amministrazione comunale, è essenziale ottimizzare i processi, migliorare l'efficienza e superare le rigidità legate alle promesse aggregative del 2017. Solo con coraggio e determinazione potremo razionalizzare l'organizzazione amministrativa, evitando sprechi e mantenendo la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza. In questo contesto, il PLR ritiene fondamentale l'approvazione dell'emendamento presentato dal nostro gruppo che propone un audit interno su tutta l'amministrazione e il coinvolgimento di una consulenza esterna per valutazione e controlli mirati. Questo strumento sarà decisivo per individuare margini di miglioramento e garantire una gestione ancora più efficiente e trasparente. Il rinvio del Messaggio municipale 861 è stata una scelta saggia poiché ha permesso di approfondire la situazione economica della Città e delineare un percorso chiaro per il futuro. Grazie a questo rinvio la Commissione della gestione ha potuto avviare un confronto di approfondimento con il Municipio e i Capiservizio, individuando sei obiettivi strategici che guideranno le nostre azioni nei prossimi mesi: ottimizzazione delle risorse, riorganizzazione dei servizi, contenimento della spesa, miglioramento del controllo interno, rafforzamento della collaborazione intercomunale e promozione economica. Dopo un'attenta analisi, il nostro gruppo ha deciso di sostenere i tre emendamenti fatti propri dalla Commissione della gestione e con l'adesione del Municipio già integrati nel Messaggio municipale 861. Per gli altri sei emendamenti, ad eccezione evidentemente del nostro, riteniamo che manchino di elementi concreti e in alcuni casi possano persino generare effetti indesiderati: per questo motivo non li sosterranno. Desideriamo anticipare che qualora uno degli emendamenti che non sosteniamo venga approvato questa sera, il gruppo PLR si riserva il diritto di respingere

i bilanci preventivi 2025. Per quanto riguarda le risoluzioni aderiamo pienamente a quella proposta della Commissione della gestione e a quella presentata dal nostro gruppo, mentre per la risoluzione avanzata dal gruppo il Centro lasceremo libertà di voto. Concludo ringraziandovi per l'attenzione e confermando il sostegno del gruppo PLR, al netto della postilla annunciata, al Messaggio municipale 861.

Martino Colombo: il preventivo 2025, come quelli che si sono susseguiti negli anni e su cui si sono espressi i compagni e le compagne che mi hanno preceduto su questi banchi, è ancora una volta un vero e proprio atto di fantasia. Fantasia dei numeri, prima di tutto. Non staremo qui a ricordarli, ma tutti sanno ormai che lo scarto tra preventivi e consuntivi corrisponde ad alcune decine di milioni. Con il risultato, come già sottolineato anche in occasione della discussione sul consuntivo 2024, che la Città ha accumulato un Capitale proprio cospicuo. Naturalmente questo fatto viene interpretato dalla maggioranza politica come segno di buona amministrazione. Noi invece lo interpretiamo diversamente. Si tratta del segnale di una staticità, di un'incapacità ormai congenita di questo Municipio e della sua alleanza di ferro liberal-socialista a rispondere alle sfide sociali che si pongono alle cittadine e ai cittadini di Bellinzona. Fantasia dei progetti, in particolare quelli cosiddetti strategici. È passato un altro anno, un altro passerà, ne passeranno ancora molti senza che questi progetti prendano forma (negli ultimi mesi poi ci hanno regalato la situazione tragicomica del progetto nuovo ospedale alla Saleggina) e passeranno ancora molti anni prima che si realizzino. Non da ultimo resta ancora tutto da dimostrare che essi contribuiranno effettivamente a dare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini e delle cittadine di questa Città. È poi pura fantasia quella che pretende che Bellinzona sia attenta alla politica sociale, capace di dare risposte adeguate ai bisogni formativi e ai bisogni sociali ad essi collegati. Gli emendamenti che discuteremo nell'ambito di questo preventivo lo confermano. Le critiche emerse nelle discussioni degli ultimi anni, e ricordiamo anche quelle del partito del Sindaco; indirizzate lo scorso anno alla praticamente assente politica sociale della Città e i ragionamenti che le sostenevano sono stati oggi completamente dimenticati. In tre anni, non si è stati capaci non solo di realizzare una politica sociale, ma nemmeno di mettere a punto il Regolamento sulla politica sociale. Pura fantasia, tale si è dimostrata anche l'idea che la priorità della crescita della popolazione comportasse uno sviluppo della Città. Se così fosse, la crescita del substrato del gettito fiscale dovrebbe ormai da tempo essere cospicua. In ogni caso sopravanzare le spese dei servizi che un aumento della popolazione comporta. Questo è evidente, dopo anni di crescita non è avvenuto. Una strategia fantasiosa e fallimentare. Il rapporto della maggioranza della Commissione, frutto dell'alleanza PLR-PS, alla quale sembrerebbero essersi inchinati anche gli altri partiti, non fa nient'altro che ribadire come uno degli obiettivi sia il contenimento della spesa da operare principalmente con tagli al personale, cinicamente chiamato "*ottimizzazione delle risorse*". Obiettivo che farebbe inorridire qualche partito, come per esempio il Partito socialista, se solo venisse pronunciato in un consesso a 200 metri da questo, ma che qui diventa addirittura uno degli obiettivi da conseguire e da sostenere con forza. Entrambi i rappresentanti PS hanno infatti firmato senza riserve il rapporto di maggioranza e le

precisazioni odierne di Michele Egloff non cambiano la sostanza e lasciano il tempo che trovano. Quanto agli altri obiettivi, essi appaiono vera e propria aria fritta talmente sono generici e privi di qualsiasi indicazione politica concreta. Noi contestiamo, come l'abbiamo fatto negli ultimi anni, la priorità del contenimento della spesa. Il Comune non è un'azienda e non deve essere gestita come tale. Vi invito questa sera, se avete un attimo di tempo prima di dormire, a leggere la Legge federale sull'esecuzione per i debiti contro i Comuni. È del 1947, ma forse potrà illuminarvi anche nel 2025. Le priorità secondo noi sono dare le risposte in materia di socialità, formazione, cultura e ambiente che i cittadini e le cittadine attendono da anni. Il Preventivo 2025 non risponde a queste attese, basta e avanza per bocciarlo. Infine, merita un commento anche l'atteggiamento del Municipio e della maggioranza di questo Consiglio comunale relativo ai rapporti con il Cantone. A più riprese abbiamo sentito i Municipali, non solo di Bellinzona, criticare il Cantone a livello di Legislativo e Governativo per aver adottato misure che incidono sulle finanze della Città. La Commissione della gestione scrive addirittura che *"limitare l'improvvisazione e forzare il dialogo facendo leva su una maggiore forza contrattuale grazie alla collaborazione con altri Comuni è sicuramente la via da perseguire"*. Questa frase ci ha fatto francamente sorridere non poco, vista la velocità con cui il Municipio e Consiglio comunale hanno silurato l'idea di lanciare un referendum dei Comuni solo qualche mese fa, che avrebbe questo di fatto generato un grande rapporto di forza, preferendo non meglio precisati altri metodi di dialogo. Il risultato oggi è misero ed è sotto gli occhi di tutti. O anche per il fatto che in Gran Consiglio siedono circa 40 deputate e deputati, il calcolo l'ho fatto questa sera alle 17.00, che sono anche attivi politicamente a livello comunale, sia negli Esecutivi sia nei Legislativi. Il Cantone non è un'entità astratta che ci guarda e si muove come la mano del mercato. Il Cantone siamo noi, siamo anche noi. Scaricare dunque la colpa unicamente sul Cantone è un esercizio veramente troppo facile. Speriamo di sbagliarci, ma riteniamo che questo auspicio o invito e disponibilità della Commissione della gestione, si tratti del solito invito che rimarrà aria fritta come tanti altri che abbiamo sentito negli ultimi anni.

Lisa Boscolo: a fine ottobre quando giravano le ultime trattative sul preventivo ed uscivano le speculazioni sui media riguardo al deficit elevato che poi è stato confermato, come gruppo Unità di sinistra la prima reazione non era congeliamo progetti o assunzioni. Come Unità di sinistra la prima domanda è stata: dove e quanto avrebbe tagliato il Municipio? Quanto male avrebbe fatto alle cittadine, ai cittadini? A quale frangia della cittadinanza avrebbe pesato di più in un contesto cantonale già fragile in cui ci ritroviamo quest'anno con il 10% in più dei premi di cassa malati da pagare (il 27% più cari rispetto alla Svizzera e abbiamo il 20% in meno di salario rispetto alla mediana). Due cifre numeriche molto importanti che mettono da subito in luce una della più grande preoccupazione della popolazione, in particolare quella del ceto medio basso. Davanti a questo contesto socioeconomico la nostra preoccupazione è più che lecita. In questo contesto non possiamo sostenere una politica di tagli, di austerità. Tagli a livello federale, tagli a livello cantonale e tagli anche a livello comunale. Risanare le finanze della Città deve essere ben soppesato e non deve toccare servizi alle cittadine e ai cittadini già toccati a pagare di più per la cassa

malati eccetera. Ed è per queste ragioni che ci siamo sin da subito opposti a penalizzare l'educazione, la scuola, gli allievi e le allieve e dunque le famiglie. Abbiamo dunque subito presentato due emendamenti contro i tagli sulla scuola. Per noi non si tratta di misure che dal punto di vista contabile non sarebbero andate ad alleggerire strutturalmente il previsto disavanzo ma che avrebbero avuto un impatto pesante sull'offerta educativa dei giovani, sull'incertezza professionale che pone a numerosi insegnanti e quindi sulla qualità della scuola pubblica nel suo complesso. L'iter lo conosciamo: c'è stato un dietrofront in Gran Consiglio, un dietrofront dal Municipio e la Commissione della gestione ha seguito la nostra richiesta. Non abbiamo vinto solo come Unità di sinistra, ma ha vinto la scuola pubblica, le famiglie e infine la cittadinanza. Visto la dinamica su queste misure, evidentemente non le uniche, questo rapporto tra Cantone e Comune, che è già stato citato da colleghi prima di me, e visto come il Municipio ha reagito all'irresponsabilità del Cantone ci tengo a fare un appello ai colleghi e alle colleghe di Gran Consiglio che come me hanno il doppio ruolo. Colleghe e colleghi cercate di rappresentare l'interesse del Comune anche in Gran Consiglio. Sensibilizziamo e opponiamoci assieme alle scelte irresponsabili che il Cantone ributta senza problemi sui Comuni, soffocando i processi di sviluppo socioeconomico e culturale di quest'ultimi. Il Municipio ha fatto molto bene a scrivere e farsi sentire. Ma non basta dare la responsabilità all'Esecutivo. Faremo bene anche noi colleghe e colleghi dal doppio ruolo a metterci d'accordo e fare gli interessi della nostra Città anche in Gran Consiglio. Dalle scelte scellerate e irresponsabili del Governo e del Gran Consiglio passiamo ora alle scellerate e irresponsabili proposte dei partiti maggiori per risanare le finanze della Città. In sintesi, tra emendamenti e risoluzioni ci comunicate che per risanare le finanze dobbiamo farlo sulle spalle del personale. Alla faccia della coerenza. Qualche mese fa votando sui conti consuntivi eravamo tutti, o quasi, d'accordo che lo scostamento tra preventivo e consuntivo è normale. Che il preventivo parte sempre più cauto e peggiore di quello che esce, che i preventivi vanno presi con le pinze, che di correttivi duri è ancora presto farli. Questa era la posizione di quale mese fa della maggioranza di questo Consiglio comunale. Invece ora, vi è partito l'allarmismo e cosa fate: tagliate sul personale. Qualche giorno fa tutte e tutti (o anche questa sera l'ho sentito) a gioire per la notizia dell'ennesimo aumento della popolazione. Lo hanno detto Patrick Rusconi, Pietro Ghisletta e Sacha Gobbi: Bellinzona vince su Lugano, Bellinzona più sexy e attraente. Qualche giorno fa si festeggiava e ora cosa volete fare tagliare sul personale, che significa diminuire sui servizi alla popolazione e a queste nuove persone trasferite a Bellinzona. Nuovi cittadini significano sì gettito fiscale, ma nuove necessità. Lo ha detto anche il Capogruppo de il Centro. E questo significa aumentare risorse per servizi a famiglie o nuove famiglie. Non basta festeggiare e poi tagliare sul personale. Come non citare il nostro sacrosanto lavoro di atti parlamentari, tra cui mozioni, interpellanze e interrogazioni, che generano costi, nuove risorse da erogare, ma generano anche lavoro per l'amministrazione, questo per rispondere, visionare i progetti, le proposte, applicarli e seguirli. Faccio qualche esempio, sintetizzando il concetto delle proposte, e senza entrare nel merito della mia approvazione o meno delle stesse. Demandare il servizio esterno, risorse del personale, costo stimato fr. 10'000 (questo è l'emendamento PLR); stanziare un credito di al massimo fr. 20'000 per la radiografia sulla

distribuzione dei servizi più infrastrutture; limitare il traffico a Sementina di Patrick Rusconi che appunto ieri ha detto che ha ritirato; l'aiuto alla Vallemaggia (sappiamo un aiuto simbolico); piste ciclabili tra Gnosca e Preonzo, mi sembra del gruppo il Centro, qui parliamo fr. 500'000; efficienza digitale per le piattaforme del Comune anche qui fr. 50'000; la famosa banca botanica che poi non è stata approvata e che secondo le osservazioni preliminari del Municipio avrebbe generato molti costi; le famose figure di prossimità proposte dal PLR che attualmente sono delle figure importanti nel nostro organico; mercato coperto polifunzionale dove ancora non ci si è espressi sul costo della ristrutturazione; risanamento degli edifici e parchi giochi. Ora io non dico di tagliare sulle vostre proposte o di non proporre più nulla, perché è chiaramente antidemocratico. Noi abbiamo il compito e il diritto di proporre correzioni, riforme, figure nuove al Municipio, e ci mancherebbe altro. Queste avranno un costo, ma dobbiamo finalmente anche crederci in quello che proponiamo. I soldi si trovano, o si devono trovare, se le idee sono buone. Ma come detto non generano solo costi ma anche lavoro per il personale dell'amministrazione: dalla semplice risposta all'applicazione del progetto proposto. E ora cosa proponente? Tagliare sul personale! Come fatto a livello cantonale le forze politiche continuano a seguire politiche miopi fatte di tagli in cui i primi a farci le spese sono le lavoratrici e i lavoratori proponendo riduzione negli organici dei dipendenti comunali e degli enti autonomi trattando il personale come un semplice costo da abbattere anziché una risorsa su cui investire. Tagli al personale, anzi attacchi al personale e anche pesanti dalla maggioranza dei partiti. Negli scorsi giorni, sicuramente Sacha Gobbi l'ha visto, i sindacati VPOD e OCST hanno preso posizione e si sono opposti a questi attacchi alle lavoratrici e ai lavoratori. Tempi sospetti. Beh, avete proposto degli emendamenti che attaccano il personale, ci credo anche che fanno il loro lavoro di reagire a queste proposte. Ho sentito che hanno anche fatto sensibilizzazione tra le lavoratrici e i lavoratori, i quali si sono detti estremamente preoccupati e che ci hanno anche chiesto se noi siamo in grado di capire cosa vuol dire questo impatto e cosa significa lavorare in certi settori. In effetti certe proposte sono davvero assurde e pericolose: vediamo il PRL che propone di rallentare le assunzioni escludendo perlomeno la scuola e il Settore anziani e propone un mandato esterno con un costo molto preciso (tenuto basso apposta?); vediamo un gruppo misto tra il Centro, Lega-UDC che propone di stoppare le nuove assunzioni di quest'anno. Tra cui anche quella del Direttore generale delle scuole che era sostenuto dalla Commissione. Stoppare le assunzioni, poi mi chiedo quante interpellanze arriveranno perché i lavori in ambito edilizio non proseguono, i servizi erogati dall'Ufficio sociale non vanno avanti e perché l'Ufficio cultura è fermo a un palo. Io mi chiedo come verranno evase le domande di costruzione che già ora si stanno accumulando? Come gestiremo i fr. 25-30 milioni d'investimenti netti senza una presenza costante dei capi progetti sui cantieri? Vogliamo fare ancora dei sorpassi di spesa perché non c'è una conduzione minuziosa del progetto e non c'è personale? Ma la più preoccupante a mio modo di vedere è la risoluzione del Centro. Il Centro propone (e qui leggo attentamente) di limitare al 50% al massimo le assunzioni di personale sia per quanto riguarda le sostituzioni dovute a partenze di funzionari del Comune (pensionamenti, dimissioni, trasferimenti) enti autonomi

compresi, sia per la creazione di nuove posizioni all'interno dell'organico nel corso del 2025 privilegiando concorsi e sinergie interne tra Servizi e Settori. Fatemi capire: se nel 2025 il nostro Segretario comunale Philippe Bernasconi, che è ancora abbastanza giovane, andrà in pensione noi come facciamo? Lo sostituiamo? O visto che parlate di *"privilegiando concorsi e sinergie interne"* lo sostituiamo, con tutto rispetto, con un operario comunale? Se ora il Servizio sociale perde un'assistente sociale, cosa succede? Se un giardiniere va in malattia di lunga durata, crocini, chiediamo al team di Luca Tanner di fare lavori di giardinaggio per metà settimana? Mandiamo la Direttrice Corinna Galli ad animare i corsi dopo di scuola? Come facciamo con i pompieri? Con le e i docenti? Con il personale delle case anziani? Andiamo noi, andate voi ad assistere i nostri anziani ed educare i nostri bambini? Qui se fossi una lavoratrice del Comune mi sentirei davvero umiliata e presa in giro. Però la cosa interessante che si nota è che a firmare è tutto il gruppo del Centro. Ho potuto appurare con una facile ricerca sul sito internet del sindacato OCST, che nell'organo statutario, più precisamente nel Consiglio esecutivo dell'OCST risiede quale supplente dell'organo votato dal congresso del sindacato proprio il Capogruppo Pietro Ghisletta. Ora non possiamo non fare questo esercizio di trasparenza e comunicare alle sindacalizzate e ai sindacalizzati OCST che lavorano per la Città che un loro rappresentante propone di votare contro le stesse e gli stessi. Le lavoratrici e i lavoratori devono sapere e non essere presi in giro. Non è così che si valorizza il servizio pubblico. Non è così che si rende il Comune un motore per la crescita economica, che tutte e tutti noi vogliamo, e coesione sociale. Non è così che si garantisce una politica di marketing territoriale come lo chiede la Commissione della gestione, perché a poco a poco togliete le risorse per poterla realizzare. L'Unità di sinistra dice sì al preventivo e no a tutti gli emendamenti e le risoluzioni che si presentano come attacco al personale.

Matteo Pronzini: credo che si possa intitolare questo preventivo come la caccia al dipendente. Questo mi sembra abbastanza chiaro, francamente, a parte le conclusioni, io sottoscrivo tutto quanto detto prima da Lisa Boscolo. È chiaro che sono delle questioni oggettive, però il problema di fondo è evidentemente il limite. Non si può dire le cose giuste che ha detto Lisa Boscolo e poi non fare il rapporto di minoranza e sostenere questo preventivo. Aggiungo e faccio un passo oltre a questa discussione che stiamo facendo, di fatto, e lo si è visto anche ieri sulla questione del personale, quando c'era la mozione per permettere al personale di Bellinzona di avere un processo di valutazione serio e oggettivo. Non ve n'è fregato niente, non l'avete votato e d'altra parte questa logica che oggi emerge ed esplode in modo drammatico è figlia della politica che voi avete portato avanti in questi anni contro il personale. Se penso unicamente a quello che avete fatto sulle pensioni ai dipendenti comunali... È chiaro, oggi è la conseguenza di quello che si è fatto in questi anni. Io faccio sempre questo esempio; se la fresa dell'Alptransit all'inizio a Bodio sarebbe stata fuori di mezzo millimetro, quando arrivava a Sedrun sarebbe stata fuori di 4-5 metri. In questi giorni in Germania giustamente il capogruppo dell'SPD, rivolgendosi alla CDU ha detto: *"dovete rimettere in piedi i muri tagliafuoco (in tedesco è "Brandmauer") contro questa apertura verso i neofascisti"*. È un compito vostro oggi rimettere il muro, questa difesa, che

bisogna fare assolutamente verso il personale di questa Città. Alcuni dicevano, penso che fosse Patrick Rusconi, che per la Città la cosa più importante è il suo personale, né più né meno. Qualcuno diceva che il costo del personale corrisponde al 45% delle uscite. Allora, qual è il problema? Cosa devono essere le uscite? Investimenti in bitcoin? Il personale deve fare sacrifici. Ma perché deve fare sacrifici? Non li fa già tutti i giorni? Non sono già sacrifici quello che si sta facendo? Perché il personale deve fare sacrifici? Non fa il suo lavoro? Se pensate che il personale non faccia il suo lavoro fate degli esempi concreti. Qualcun altro diceva che sono delle riflessioni che si fanno sul personale. No, voi avete fatto e fate delle proposte concrete, vincolanti che avranno delle conseguenze estremamente importanti e dolorose. Qualcun altro, penso che fosse Pietro Ghisletta, forse perché magari la sua cattiva coscienza di essere anche buttato dentro come supplente nell'organismo OCST, diceva *"le parti sociali sono molto importanti da ascoltare"*. Ma come? Sono molto importanti da ascoltare? Ma se negli ultimi giorni hanno detto in modo chiaro che quello che state facendo sono delle porcate. È interessante, dico questo a Michele Egloff, così magari ci riflette un attimo, perché Lisa Boscolo ha spiegato molto bene che negli ultimi mesi c'è stata un'accelerazione, per questo, Michele Egloff, il nostro piccolo contributo al muro taglia fuoco che abbiamo fatto nei giorni scorsi, si tratta di un emendamento come risposta a quello scellerato di Gabriele Pedroni, che già per il nome che porta dovrebbe riflettere tre volte prima di fare delle proposte del genere sul personale. Però è per questo che l'abbiamo fatto, come reazione. Però nulla impediva, visto che siete in Commissione della gestione, Michele Egloff, tu che hai anche una grossa sensibilità, di farlo. Potevi farle tu *"aumento del personale dei settori delle case anziani"*. Tanto più che quell'iniziativa a cui noi facciamo riferimento è qualcosa che anche il tuo partito giustamente ha portato avanti. Mi fermo qui e poi ritorneremo sugli emendamenti.

Massimiliano Arif Ay: torno brevemente sulla questione relativa alla terza ora di educazione fisica e poi del sussidio per le gite di studio degli allievi di scuola media. Ovviamente ci rallegriamo che la Commissione della gestione, di rimando lo stesso Municipio, abbia di fatto aderito ai nostri emendamenti. Ci preme tuttavia sottolineare una cosa, benché sia chiaro a tutti, che queste misure di risparmio rappresentavano un segnale che la Città voleva dare al Consiglio di Stato per la sua politica dello *"scarica barile"* che riversa sui Comuni sempre più oneri, alla fine, se non ci fosse stata la svolta a livello cantonale, ad andarci di mezzo erano i bambini e le loro famiglie. Questa è una tattica che reputo per lo meno discutibile, una specie di, passatemi il termine, *"sciopero dello zelo"* da parte del Municipio che avremmo francamente evitato. Ci tengo a dire che come il valore educativo delle gite di studio nell'età evolutiva non si discuta, la terza ora di educazione fisica non va sottovalutata, è un elemento centrale della scuola da un punto di vista didattico, ma anche sociale, aggregativo, di salute pubblica e, se mi passate una battuta che ho già usato in Gran Consiglio, l'educazione fisica, non è buttar là un pallone per far sfogare dei ragazzini e quindi il ruolo del docente specializzato non va considerato uno sfizio o un privilegio. In tal senso, magari così tranquillizzo anche l'Esecutivo, con la deputata Lea Ferrari ho depositato un'iniziativa parlamentare elaborata in Gran Consiglio affinché la

Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare espliciti che l'obbligo per un Comune di disporre di un docente specialista non sia più unicamente per le lezioni di arti plastiche, ma anche per l'educazione musicale ed educazione fisica. Specificando tuttavia che occorrerà che il Governo cantonale adegui i Decreti esecutivi di sua competenza in merito all'importo di riferimento per il calcolo del contributo forfettario cantonale per le sezioni di Scuola elementare, senza che ciò costituisca un aggravio per le finanze comunali. In questo modo mi auguro che situazioni simili non abbiano a ripetersi negli anni a venire.

Tuto Rossi: quello che colpisce da questo preventivo è la mediocrità e la mancanza di ambizioni. Vi siete già chiesti, vi siete già fatti una visione di cosa sarà Bellinzona nel 2050? Vi siete chiesti cosa vorremmo che sia e cosa sarà Bellinzona nel 2050? Verosimilmente nel 2050 io sarò già in polvere mentre il nostro Sindaco sarà un po' sciancatello perché l'orologio biologico purtroppo non lo fermiamo questa sera neanche votando a maggioranza. Ma voi però ci sarete ancora, specialmente i giovani e quindi dovrete dirvi che Bellinzona è un gioiellino, è veramente qualcosa di bello, è una Città magnifica e fa male al cuore vederla rappresentata da questo preventivo, senza ambizioni e senza visione. Nei mesi scorsi il Consigliere federale Albert Rösti e il Ministro del Governo italiano Matteo Salvini, hanno siglato un accordo per fare in modo che la tratta ferroviaria Zurigo-Milano sia compiuta in un po' meno di tre ore; quindi, c'è un risparmio tra i 17 e i 20 minuti. Allora voi pensate che Alptransit, che spesso parte da Zurigo e non si ferma neppure a Zugo, abbia ancora due fermate in Ticino distanti dodici minuti una dall'altra? Siete veramente convinti che Bellinzona manterrà la sua fermata? Non sarà magari forse che il Municipio di Lugano molto più dinamico, farà in modo che salterà la fermata di Bellinzona e ci sarà una sola fermata nel Canton Ticino? Questo capiterà nei prossimi due anni. La fermata sarà quella di Lugano in modo che tutti noi Bellinzonesi, ma anche Sopracenerini, per andare a Zurigo dovremo andare a Lugano, cambiare treno e tornare a Zurigo con una rimangiata dei risparmi che abbiamo goduto in questi anni. Voi cosa ne pensate? Il Municipio purtroppo, ed è drammatico, questi problemi non se li pone. L'Alptransit procede come un rullo compressore ma al Municipio questa cosa non gli interessa. Stessa cosa il Quartiere delle Officine. Non capita tutti i giorni che bisogna rifare il centro storico di una piccola Città. Se facessimo un concorso serio a livello internazionale diretto da un architetto di livello internazionale, sono sicuro che tutti i maggiori architetti del mondo parteciperebbero, non perché hanno bisogno di soldi, ma perché è comunque un gioiellino, una bella medaglia poter dire io ho rifatto il centro storico di una Città come Bellinzona. Abbiamo un Piano particolareggiato che a detta di un grande architetto ticinese sembra piuttosto una periferia di Gallarate. Ma la mediocrità è spesso purtroppo sinonimo anche di arroganza. Io nel mio piccolo avevo presentato un documento, l'ho fatto come persona e non come partito per evitare di essere tacciato di fare unicamente un'opposizione sterile, dove, dopo averla confrontata con un grosso architetto del Canton Ticino, facevo delle proposte e delle suggestioni. Mostravo che per esempio, non so, a Bilbao, che era una Città completamente in mano a terroristi oppure all'industria siderurgica, un solo monumento come il famoso museo ha trasformato la Città: ha portato ricchezza, innovazione e Università. Cerchiamo

anche noi di avere qualcosa di eccezionale, qualcosa a livello mondiale qui a Bellinzona. Ho mandato questo documento al Consiglio di Stato e al Municipio. Il Consiglio di Stato mi ha ricevuto, c'era anche Sacha Gobbi davanti al Ministro Claudio Zali, mentre il Municipio non ha neppure scritto *"abbiamo ricevuto il documento"*. Questo, a parte che è maleducazione, però non fa il bene della Città. Adesso abbiamo visto la mediocrità nelle piccole cose. La Cittadella di Natale: l'anno scorso abbiamo nominato, tale Daniele Melzani, un funzionario specializzato a capo della logistica. Quest'anno la Cittadella di Natale di Bellinzona a dire dell'unanimità era la peggiore di tutto il Cantone, veramente dozzinale e malfatta. Certo, hanno versato tanta birra e quindi le società sportive sono andate a casa con il malloppo, ma non è questo che si vuole. Tutti andavano a Locarno Winterland e a Lugano in Piazza Riforma. Guardate che fare le cose belle o brutte costa uguale, è questione di fare andare il cervello, di avere qualcuno che comanda e che dice le cose che non vanno. Concludo dicendo che anche il Municipio si rende conto che non riesce a stare dietro alle altre Città del Cantone e pertanto nominano persone. Adesso è arrivata la super manager tale Francesca Boggio Mesnil che vedremo cosa farà. Non ho capito perché l'hanno nominata, comunque nominano dei super manager pensando che arrivano come la benedizione senza dargli una direttiva di cosa fare. Vedremo il prossimo Natale e vedremo cosa questa Francesca Boggio Mesnil, che non conosco però deve essere veramente super, avrà fatto per trasformare questa Città. Caro Matteo Pronzini, nessuno fa la caccia all'impiegato, però è anche vero che gli impiegati di Bellinzona sono quelli che si ammalano di più. Forse qui ci sono le piogge acide, forse c'è un problema di conduzione oppure è anche vero che faccio sempre gli esempi dei soliti due. Ma c'è un funzionario nominato, perché era galoppino, che passa giornate a scrivere su Facebook, magari contro il sottoscritto di solito, durante le ore di lavoro. Queste cose francamente non vanno. Concludo con una buona notizia, che vi do in anteprima, è il mio ultimo discorso. I prossimi discorsi sui preventivi li farò fare a degli altri.

Giovanna Pedroni: lo scorso novembre ci è stato sottoposto un Preventivo con un dato allarmante: un disavanzo pari a fr. 14 milioni. Non credo serva una laurea in statistica o in economia per capire che questa cifra diventerà routine nel corso dei prossimi anni: se non adottiamo tempestivamente misure concrete per contenere la spesa. La nostra responsabilità politica è agire ora, per evitare sacrifici ben più pesanti domani. Non intervenire significa mettere i paraocchi. Non intervenire significa rimandare il problema di uno, due, cinque anni. Non intervenire significa lasciare alle future generazioni l'onere di risolvere ciò che noi abbiamo il dovere di risolvere ora. Non intervenire significa non guardare in faccia alla realtà, sperando magari in una donazione miracolosa da parte di qualche banca. Non è certo un allarmismo come ho sentito prima in sala. Se non avviamo immediatamente un percorso di risanamento, tra un anno i contribuenti saranno chiamati a un maggiore onere fiscale, i servizi pubblici dovranno subire ridimensionamenti e, inevitabilmente, vi sarà la necessità di licenziare del personale. Questo scenario è inaccettabile e mi chiedo, era questo che volevamo con l'aggregazione? È un periodo difficile per tutti, sacrifici dobbiamo farne tutti: pubblico e privato, giovani e meno giovani.

A livello federale e cantonale sono stati fatti, e anche in questo Legislativo devono essere fatti. Gestire bene le risorse pubbliche non significa tagliare i servizi, ma garantirne l'esistenza anche in futuro. Non si può parlare di politiche sociali efficaci se le finanze comunali sono fuori controllo. Non abbiamo più il lusso di tergiversare. Oggi possiamo solo prendere atto della realtà e abbracciare le misure proposte da una parte di questo Consiglio comunale. Non sono perfette, non piacciono a tutti, sono le uniche che in questo momento abbiamo a disposizione. Ma sono le meno dolorose possibili per la cittadinanza anche se ho sentito essere state definite tragiche. Tra le misure a cui mi riferisco c'è la riduzione delle nuove assunzioni e la mancata sostituzione del 50% delle partenze, da cui sono esclusi naturalmente scuola e sanità. Qui per rispondere alla collega Lisa Boscolo vorrei dire state tranquilli non rimarremo mai senza il nostro Segretario comunale, dapprima perché è una proposta di risoluzione e non un emendamento, conseguentemente non è vincolante per il Municipio e secondariamente si parla del 50%. La matematica non è un'opinione è un funzionario su due che non verrebbe rimpiazzato. Questa misura permette di contenere la spesa senza licenziare nessuno, garantendo anche il rincaro al personale attuale. La revisione dei costi dell'organico sarà inoltre una strategia che adotteremo nel corso dei prossimi mesi come gruppo per migliorare le risorse e garantire anche un benessere dei lavoratori e delle lavoratrici della Città perché come detto c'è anche un grande tasso di assenteismo e questa cosa è allarmante e preoccupante. Eppure, ho appena sentito dire che ci siamo accaniti, che abbiamo delle fisse, ma qui non si tratta di fisse. Anche il sindacato ha recentemente definito queste misure un "*attacco politico*" al personale comunale. Falso. Non c'è nessun attacco politico. Nessun dipendente perderà il posto o subirà tagli. Le misure riguardano chi ancora non è stato assunto, nell'ottica di contenere i costi prima che diventino insostenibili, evitando così in futuro dolorosi licenziamenti nei prossimi anni. Questa non è una guerra ideologica, è una scelta di responsabilità per prevenire. Oggi il Consiglio comunale ha due strade: agire subito per un futuro sostenibile; oppure chiudere gli occhi, aspettare e poi imporre sacrifici ben più duri ai cittadini. Io penso che il tempo delle scelte sia finito. Ora è il tempo del coraggio.

Pietro Ghisletta: intervengo molto brevemente perché qualcuno magari non ha ascoltato bene quello che ho detto nel mio discorso quale Capogruppo. La nostra risoluzione è un'indicazione al Municipio, non un licenziamento di persone, né altre questioni. Quindi, non ritengo che andremo veramente ad intaccare l'organico che già abbiamo, ma andremo eventualmente a valutare cosa, come e in che forma. Si dà facoltà al Municipio con questa indicazione politica di scegliere se tutte le assunzioni previste sono necessarie o meno.

Presidente: su sollecitazione corale, anche del Municipio, facciamo una breve pausa. Riprendiamo i lavori alle ore 22.05.

Marguerite Ndiaye Broggini: volevo soltanto sapere se prima del voto degli emendamenti abbiamo la possibilità di prendere posizione.

Presidente: ma certo, la legge vi concede questa possibilità.

Mario Branda, Sindaco: volentieri il Municipio prende la parola, ma evidentemente è anche un suo dovere, specialmente questa sera e in questo contesto. Un contesto particolare come avete ben rilevato, come ha ben sottolineato chi è intervenuto prendendo la parola a nome della Commissione della gestione piuttosto che di diversi gruppi politici. Una particolarità data, come giustamente sottolineato, dall'entità del disavanzo che il bilancio di Preventivo 2025 mostra ed evidenzia. Ed è quindi normale che questa sera le discussioni si siano incentrate sulla dimensione finanziaria di questo documento. Noi spesso abbiamo detto in passato che il bilancio di preventivo è certamente un documento di carattere finanziario, ma anche in primo luogo un documento di carattere politico, questa sera il discorso è evidentemente finanziario, ma è altrettanto chiaro che questo discorso finanziario ha dei risvolti di carattere politico evidenti. È quindi anche normale che si siano palesate, espresse, attraverso la bocca dei rappresentanti dei diversi gruppi, posizioni politiche divergenti (comprensibile anche in una situazione come questa). Ma che hanno comunque ricondotto poi la discussione su alcuni temi e alcuni aspetti che meritano di essere ripresi e in qualche modo sintetizzati dal Municipio. Permettetemi di dire innanzitutto e di ripetere quello che in parte abbiamo già detto alla Commissione della gestione: un disavanzo di un'entità tale che costituisce una primizia da quando si è costituita la nuova Città, fr. 14 milioni di disavanzo, fr. 13,4 non fa una grossa differenza, è sicuramente un dato che costituisce una novità. Non di meno il Municipio ha anche espresso una posizione che non è una posizione di allarme particolare. Ha detto e lo ha ripetuto in più occasioni, è certo un disavanzo importante, un disavanzo che richiede la nostra attenzione, ma è anche un disavanzo che va debitamente contestualizzato. Come avete rilevato anche voi, non tutto è da ricondurre all'azione politica del Governo cantonale piuttosto che del Gran Consiglio. Non è così, sarebbe sbagliato affermarlo, però è anche vero che comunque quelle decisioni politiche hanno inciso su questo bilancio e non in misura trascurabile. È vero che qualcosa era già previsto, era qualcosa che noi stessi avevamo più volte indicato già nei documenti di Preventivo 2023 e 2024 quando si parlava e si rilevava quelli che sarebbero stati gli effetti della riforma fiscale delle persone giuridiche, parte seconda, che avrebbero inciso per circa fr. 3,5 milioni. Però è vero che comunque è una decisione che sfugge al controllo della Città e che a quella somma poi ve ne si sono aggiunte altre. Lo dico adesso non per riprendere il discorso e dire *“è tutto tranquillo, tout va bien Madame La Marquise”*. Non è così. Lo ribadisco ancora una volta, ma per sottolineare invece un altro aspetto che ci pare importante osservare in questa circostanza. È il tema del federalismo, il funzionamento del nostro sistema federale. Il Cantone ha più volte lamentato per bocca anche del suo Presidente Christian Vitta, il fatto che la Confederazione scaricasse degli oneri sui Cantoni e poi in qualche modo si disinteressasse di quello che succedeva ulteriormente. È assolutamente vero, noi dobbiamo constatare che la medesima cosa succede *“a danno”* dei Comuni; ed è

un meccanismo che funziona e può funzionare entro certi limiti, ma che non può funzionare sempre e in assoluto perché magari mette al riparo situazioni finanziarie del secondo e del terzo livello del nostro sistema istituzionale, ma rischia di compromettere seriamente quelli del terzo livello, ovvero quello dei Comuni. Fino a un certo punto i Comuni possono reagire, hanno la possibilità di correggere la propria azione e la propria operatività, ma poi alla fine se si insiste troppo in questo tipo di approccio, i margini di manovra rischiano di esaurirsi quasi completamente o addirittura anche completamente, ed è qualche cosa davvero sul quale dobbiamo riflettere. Se poi a queste misure se ne accompagnano altre di carattere legislativo che sono votate a limitare nelle più diverse forme l'autonomia dei nostri Comuni, penso all'ambito territoriale, scolastico, della sicurezza, vale un po' per tutti i settori dell'amministrazione, ecco che allora il funzionamento stesso e l'esistenza stessa dei Comuni rischia di essere messa a repentaglio. È un aspetto al quale dobbiamo prestare la necessaria attenzione. Un secondo elemento sul quale comunque è giusto ritornare e che avete rilevato anche in termini critici, è che spesso osserviamo uno scostamento tra le cifre di preventivo e quelle che invece poi vengono presentate a consuntivo. È però un dato di fatto e noi purtroppo non possiamo fare diversamente, i dati di preventivo rispecchiano in larga misura quelli che sono i dati che ci vengono anche proposti dal Cantone, dei quali noi non possiamo non tenerne conto. Se poi questi dati alla fine non risultano esatti o rispettivamente le proiezioni, per esempio per quanto riguarda il gettito fiscale vengono corrette, tanto meglio, però è una situazione sulla quale difficilmente noi oggi possiamo decidere. Anche se devo rilevare che comunque questi scostamenti nel corso degli anni si sono via via assottigliati. Oggi parliamo comunque di importi o di entità che si aggirano attorno al 2% della cifra di bilancio complessiva della nostra Città. Ancora una volta lo ribadiamo, prima di adottare dei provvedimenti drastici (poi ci ritorneremo su quelle che sono le proposte che sono scaturite anche da questa sala e quelli che sono gli intendimenti dell'esecutivo) è importante poter lavorare su delle cifre consolidate che ci dicono qual è la realtà effettiva della nostra Città. L'abbiamo visto in passato, a preventivi anche largamente deficitari, si sono poi corrisposti dei consuntivi positivi. Non sarà così nel 2024, nel senso che con ogni probabilità il risultato sarà negativo, ma sarà comunque molto migliore di quello che invece era il risultato d'esercizio che avevamo presentato con il documento di preventivo. Quindi, ancora una volta, avremo una correzione sicuramente positiva, sicuramente significativa, del nostro bilancio. Bellinzona sta conoscendo un momento di trasformazione e di cambiamento, diremmo anche di evoluzione. A mente del Municipio si stanno verificando una serie di condizioni che si rivelano piuttosto interessanti. L'avete evocato anche voi nei vostri interventi, l'evoluzione demografica oggi è un dato di fatto positivo che registriamo naturalmente anche con piacere. Un dato demografico che a nostro modo di vedere non può più essere considerato una casualità, ma costituisce una tendenza che si conferma e si ripropone nell'arco degli anni. La Città di Bellinzona, praticamente dalla sua costituzione, se pensiamo al 2016 come momento ultimo dei Comuni vecchi ad oggi, ha conosciuto un'evoluzione che si avvicina di molto al 10%. Che non è poco se consideriamo la tendenza che invece conosce praticamente il resto del Canton Ticino. Segno, a nostro parere, non che

sia successo qualche cosa di cui il Municipio porti particolare merito, faccio riferimento a quanto indicava Sacha Gobbi nel suo intervento, è chiaro che è un insieme di fattori e di condizioni che portano a questo aumento della popolazione. Certo è però che da un lato sono stati implementati dal 2013 ad oggi i collegamenti ferroviari e pubblici, ma penso anche alle condizioni, tutto sommato, favorevoli di alloggio e una densità di servizi relativamente importanti. Il tutto fa sì che la qualità di vita e il rapporto tra qualità di vita e costo della vita nella nostra Città risulti relativamente interessante e fa sì che parecchie famiglie vengano a stabilirsi comunque a Bellinzona. Lo consideriamo un fatto positivo, anche se purtroppo, non abbiamo, e penso anche nel prossimo futuro, dei *“residenti miliardari”* con magari degli importi fiscali importanti da destinare alla nostra Città. Ciò non di meno consideriamo importante questa evoluzione della popolazione. Dissento quindi rispetto a quanto ha affermato Martino Colombo, che fa invece un discorso eminentemente fiscale ed economico. Mi sorprende un po' che arrivi dall'estrema sinistra questo tipo di discorso che non considera in realtà l'evoluzione sociale complessiva della nostra Città, ma vede eventualmente unicamente la prospettiva di sviluppo in termini appunto di gettito fiscale. Noi siamo dell'opinione che le due cose è meglio se sono combinate, però anche il fatto di registrare un aumento della popolazione lo consideriamo comunque un elemento di riflessione e di interesse che merita effettivamente di essere considerato. Questa evoluzione positiva che noi speriamo possa presto accompagnarsi anche ad un'evoluzione dal punto di vista più strettamente economico perché, dicevamo prima, le due cose sarebbe importante che vadano insieme. È importante dal nostro punto di vista che non si interrompa, non venga incrinato e non venga rimesso in discussione magari da qualche decisione improvvida che può riguardare da un lato l'erogazione di servizi da parte della Città e dall'altra parte magari da decisioni di carattere finanziario che invece potrebbero pregiudicare l'equilibrio futuro delle nostre finanze. In questo senso dirò subito in anticipo che il Municipio naturalmente sostiene gli emendamenti che sono stati fatti propri dalla Commissione della gestione. Non ritornerò qui sui motivi per i quali diamo la nostra adesione ma voi li conoscete molto bene, quindi sicuramente sosterranno quegli emendamenti. Non sosteniamo invece gli altri emendamenti che vengono proposti perché possono effettivamente contribuire o possono in qualche modo rimettere in discussione un orientamento che invece vogliamo tenere, quindi una barra alla quale vogliamo tenere fede e che vogliamo seguire. Ve ne sono due in particolare che sono in qualche modo speculari nel loro carattere dirompente e che vanno evitati. Da una parte è la proposta di emendamento di Gabriele Pedroni e cofirmatari che se dovesse essere approvata, costringerebbe il Municipio in una gabbia di decisioni che colpirebbero i singoli settori della nostra amministrazione senza lasciarci la possibilità poi di scegliere o di modulare queste decisioni in modo adeguato e magari compromettendo dei servizi in realtà importanti, come magari potrebbe essere il Servizio sociale o magari anche altri servizi, collegati per esempio al Dicastero del territorio e mobilità. Di segno opposto ma di uguale e dirompente effetto sarebbe l'approvazione dell'emendamento del gruppo MPS che chiede un aumento delle spese del personale in seno alle case per anziani. Un emendamento che porterebbe un aumento della spesa in un colpo solo di fr. 3,5 milioni. Francamente non sapremmo come

gestire questa modifica dal momento in cui ci troviamo già comunque confrontati con l'esigenza di dover ritornare sulle cifre del nostro bilancio. Gli altri emendamenti noi evidentemente non li sosteniamo, anzi chiediamo che vengano respinti. Però ci permettono, a prescindere dal loro esito, di affrontare un altro tipo di discussione. È chiaro, e da più parti è stata indicata, l'esigenza di rivedere e di riconsiderare un certo tipo di approccio e un certo tipo di attenzione alla modalità organizzativa della nostra amministrazione. Un'attenzione che potrà riverberare se fosse condotta con la necessaria attenzione, serietà e profondità, anche magari alla rivisitazione delle modalità di erogazione di certi servizi e poi chissà, magari anche a dei risparmi. Questo esercizio tuttavia va condotto, ripeto, con serietà, con attenzione e anche con una completezza di dati che poi permetteranno di prendere anche le giuste misure. In questo senso dico anche che naturalmente il Municipio è ben disposto e disponibile a discutere di questi temi con la Commissione della gestione, ma anche naturalmente con i gruppi politici rappresentati qui nel Consiglio comunale, perché si possa alla fine, trovare insieme, magari, le giuste risposte. Il tema finanziario lo capiamo tutti che è un tema importante e che ha un'incidenza poi sulle altre scelte politiche, ve ne sono però alcune sulle quali non possiamo tornare indietro. Tra queste pensiamo a quelle che attengono agli investimenti importanti della Città di Bellinzona e vedo che tutto sommato su questo punto c'è una condivisione anche espressa da questo Consiglio comunale, lo riteniamo assolutamente importante e fondamentale. È vero, come qualcuno ha detto, che questi progetti, in particolare anche i progetti strategici, stentano un po' a decollare. Vorremmo anche noi che i tempi potessero essere decisamente più brevi, questo però non toglie importanza a questi obiettivi. Questo prossimo mese di giugno, inizierà la costruzione comunque del nuovo stabilimento industriale delle FFS a Castione. È uno stabilimento che abbiamo sentito dal costo di circa fr. 750 milioni e se questo stabilimento verrà realizzato è grazie a una serie di condizioni e una serie di attori che vi hanno prestato il proprio sostegno, tra questi sicuramente anche la Città di Bellinzona, non solo con il suo apporto finanziario di fr. 20 milioni, ma anche con il proprio sostegno politico e il proprio sostegno pianificatorio. Se la Città non fosse stata aggregata, probabilmente questo risultato non sarebbe stato possibile. È quindi importante continuare su questa strada e poi naturalmente anche sugli altri progetti. Ieri avete votato, e ne siamo naturalmente contenti, l'importante proposta di modifica e di riorientamento delle attuali Ferriere Cattaneo a Giubiasco. Anche quello sarà e costituirà un polo di sviluppo importante per la nostra Città, come peraltro indicava il Piano d'azione comunale che era stato a suo tempo discusso da questo Consiglio comunale. Vengono formulate anche alcune proposte che attengono i nostri collaboratori. Anche qui direi di prestare attenzione prima di avallare proposte che vanno nel senso di ridurne o di rimetterne in discussione l'importanza. Penso in particolare, per esempio all'adeguamento degli stipendi proposto con l'emendamento di Emilio Scossa-Baggi che propone di adeguare solo i primi fr. 60'000 al rincaro. Non ci pare un buon segnale formulato in questi termini. Chi lo sa magari in un prossimo futuro se ne potrà tornare a discutere, se ne discuterà però con le parti sindacali e con la Commissione del personale. Però farlo oggi sulla scorta di un emendamento senza averne potuto discutere, senza veramente approfondire le

ripercussioni e senza prima conoscere quelli che sono i dati di consuntivo, non ci sembra adeguato agli obiettivi che ci vogliamo porre anche per il prossimo futuro. Qualcuno ha detto dell'importanza di condividere le discussioni attorno al personale, di portare avanti queste discussioni in sintonia ripeto con la Commissione del personale e con i sindacati. È quello che abbiamo sempre cercato di fare per la verità e intendiamo farlo anche in futuro, perché è comunque un passaggio importante. Questo approccio, improntato comunque alla concertazione e alla discussione lo consideriamo un elemento fondamentale per poter continuare nella giusta direzione e tenere conto, ripeto ancora una volta, dell'importanza e anche del ruolo dei nostri collaboratori. In termini generali, io credo che questo Municipio abbia comunque a cuore e l'abbia dimostrato anche in passato, la qualità di vita e gli interessi dei nostri cittadini. Non mi sento di condividere l'affermazione di Sara Nisi, secondo cui non metteremmo al centro delle nostre riflessioni, l'interesse appunto degli abitanti di Bellinzona: lo facciamo continuamente e crediamo tutto sommato che i risultati che sono stati conseguiti fino ad oggi lo dimostrano. Anche quel gruppo politico, comunque indica la necessità di migliorare il funzionamento dei nostri dicasteri, della nostra amministrazione, raggiungendo con questo, se capiamo bene, anche quanto espresso dagli altri gruppi politici. Ripeto, è un aspetto di cui vogliamo effettivamente anche noi tenere conto, lo ripeto ancora una volta, a prescindere da quello che saranno le discussioni o rispettivamente gli esiti delle votazioni dei singoli emendamenti che passeranno questa sera. Pensiamo che la concertazione con il Cantone, qualcuno l'ha evocato in termini "*più di contesa*", altri in termini "*più di condivisione*", costituisca comunque un passaggio fondamentale. Qualcuno, mi sembra fosse ancora Martino Colombo, aveva contestato il fatto che a suo tempo i Comuni non avessero lanciato il referendum, così come auspicava il gruppo MPS. Ognuno naturalmente fa le proprie riflessioni strategiche e tattiche, naturalmente si tratta anche di verificare, il campo che cosa offre. Il Municipio a quel momento ha deciso di non farsi promotore di questo referendum, non essendo peraltro sicuro che poi avrebbe raccolto l'adesione effettivamente di tutti gli altri Comuni e che questi poi si sarebbero impegnati effettivamente in quell'eventuale referendum, né peraltro, lo ripeto ancora una volta, ci sembrava l'azione e la strategia migliore per riuscire poi a sviluppare altri tipi di discussioni. La discussione invece è avvenuta, lo dico molto chiaramente, non solo attraverso il nostro Comune, ma attraverso l'intervento di diversi Comuni e poi anche dei Gran Consiglieri che da questo punto di vista sono risultati virtuosi nel voler ritornare sulla decisione originale di tagliare il contributo cantonale agli stipendi dei docenti di educazione fisica. I Municipi si erano mossi come pure i Gran Consiglieri e alla fine questo risultato è stato importante per poter ritornare a nostra volta anche a rimettere e a riapplicare la terza ora di educazione fisica, facendola fare da docenti specializzati in questo campo. Ben venga l'iniziativa di Massimiliano Ay che vuole in qualche modo legalizzare nel senso di conferire una base legale sicura e solida a questa dimensione per il prossimo futuro. Non so cosa succederà con Alptransit da Zurigo a Milano. Vedremo quali saranno gli accordi che ha preso il Consigliere federale Albert Rösti con il suo omologo italiano. Quello che a noi naturalmente soprattutto importa oggi è che ci sia un solido collegamento Alptransit tra Bellinzona e Zurigo, tra Bellinzona e Lugano e

poi purtroppo non c'è la continuazione verso Milano, però è fuori discussione che questa importante grossa significativa infrastruttura sta sicuramente già oggi recando beneficio alla nostra Città e naturalmente noi vogliamo che lo faccia ancora anche in misura maggiore in futuro e sicuramente così sarà. Ricordo ancora una volta a questo Consiglio comunale, che aveva votato all'epoca anche i relativi crediti, che il quartiere delle ex Officine di Bellinzona, non è il risultato di qualche pensata di qualche Municipale o di qualche tecnico del Comune. Ma quel piano particolareggiato è il risultato di un concorso internazionale a cui avevano partecipato cinque gruppi che venivano da un po' tutta l'Europa (dalla Spagna, dall'Olanda, dalla Germania, dall'Italia e dalla Svizzera) i quali poi avevano portato le proprie soluzioni e la giuria composta da eminenti specialisti in questo campo, aveva poi selezionato il progetto migliore che è poi confluito in un progetto che era poi questo piano di cui oggi purtroppo non abbiamo ancora la crescita in giudicato perché è pendente ancora questo ricorso. Questo per dire che in realtà non è che vengono improvvisate queste azioni e che invece si segue una strada che a noi pare quella più proficua e quindi di far concorrere a progetti interessanti anche personaggi, architetti e urbanisti importanti. Noi auspichiamo naturalmente che per garantire la continuità di questa evoluzione che sta conoscendo la Città, che i servizi essenziali non vengano messi in discussione e che anzi questi possano ancora essere sviluppati in futuro. L'arrivo di una popolazione importante, di nuove famiglie, di giovani famiglie ci imporrà di tornare a chiederci cosa possiamo e dobbiamo forse ancora fare in termini di servizi extra scolastici piuttosto che magari di asili nido. È quello che ci richiedono anche queste persone e credo che sia qualche cosa che poi, appunto, rende interessante anche la nostra Città. Riguardo invece la fiscalità e la riduzione del moltiplicatore, penso che sia chiaro che non lo possiamo sicuramente ridurre in questo momento, non l'abbiamo aumentato diversamente da quello che hanno fatto altri Comuni, ma abbiamo mantenuto fisso il nostro tasso di imposizione. Devo dire che una riduzione della pressione fiscale i cittadini l'hanno avuta attraverso la riforma fiscale votata nel mese di giugno del 2024; una riforma fiscale che per il Cantone alla fine era neutra perché si compensava in altri modi. Evidentemente è stata fatta pagare ai Comuni e lì comunque c'è stato un alleviamento della pressione fiscale, come l'hanno avuta anche le persone giuridiche attraverso la riforma delle persone giuridiche parte prima e parte seconda. C'è una riduzione di quasi il 30% del tasso di imposizione e questo comunque rende complessivamente il nostro paese interessante anche da questo punto di vista. Sulla collegialità, questo lo voglio magari citare, credo che fosse ancora di Sacha Gobbi, che lamentava il fatto che il nostro Municipio non si espone pubblicamente e non si prende per i capelli pubblicamente; non lo fa neppure dietro le quinte per la verità. Noi crediamo che sia qualche cosa di importante riuscire comunque alla fine a trovare una condivisione, non facile, come potete immaginare. Questo preventivo è stato complicato per voi ma lo è stato anche all'interno del Municipio; abbiamo dedicato una ventina di sedute per arrivare alla fine a questo documento. Non crediamo che la manifestazione del dissenso all'interno di un organo che comunque la legge vuole collegiale sia il processo migliore per far avanzare la nostra Città. Ai media sicuramente piacerebbe. Qualcuno ha anche detto che avevamo quasi un'attitudine per certi aspetti omertosa. Io non credo che

sia così, credo che sia rispettoso del principio sancito dalla Legge organica comunale, ma non solo, che è quello di riuscire a risolvere le nostre divergenze, le nostre diversità all'interno del gremio e poi cercare di trovare un consenso sufficiente all'interno di questo Consiglio comunale. Termino con questo punto che è fondamentale. È chiaro che con un bilancio di questo tipo e con un disavanzo di questa entità si manifestano anche delle posizioni molto diverse e vengono alla luce anche le sensibilità individuali, politiche e partitiche diverse. È normale che sia così. Altrettanto importante, però, è che alla fine ci sia e si possa trovare all'interno di questo gremio una maggioranza sufficientemente solida per portare avanti questo progetto di questa nuova Città, per portare avanti quelli che sono i progetti di investimento e per assicurare alla fine, tutto sommato, quella qualità di vita alle nostre concittadine e ai nostri concittadini che fa sì che altre persone ci raggiungano proprio qui a Bellinzona. Questo sforzo di trovare poi un minimo Comune denominatore, di trovare un'intesa su un Piano d'azione che permetta alla Città di andare avanti, questo è fondamentale e questo, devo dirlo, è qualche cosa per il quale è centrale il ruolo di questo Consiglio comunale. Il Municipio può fare tante cose, può dire tante cose, può proporre tante cose, ma alla fine a decidere è il Consiglio comunale ed è lì che passano veramente le decisioni di fondo, è lì che si decide in quale misura questa Città può proporsi alle nostre concittadine e ai nostri concittadini, in quale misura la nostra Città potrà crescere in futuro. Questo è l'auspicio che esprimo, possa trovarsi anche questa sera con una condivisione, pur con i distinguo e le differenze del caso sul bilancio di preventivo, che è stato proposto dal Municipio.

Presidente: ricordo che le seguenti proposte non vengono più votate nella forma della votazione eventuale in quanto già accolte dal Municipio e dalla Commissione della gestione e aggiunte al dispositivo di voto finale:

N. 1 Proposta Alessandro Lucchini, Massimiliano Ay, Maruska Vanza e Alberto Casari per il gruppo Unità di Sinistra “Non tagliamo l’offerta educativa per i bambini di Bellinzona”;

N. 2.1 Proposta Massimiliano Ay e Alessandro Lucchini per il gruppo Unità di sinistra “Non tagliamo le uscite di studio dei giovani di Bellinzona”;

N. 2.2 Proposta Martino Colombo e Matteo Pronzini per l’MPS “Mantenimento del contributo a Sme Bellinzonese per gite di studio (voce 3637)

N. 5 Proposta della Commissione della gestione “Contributo Ente Sport”.

Rimangono pertanto da votare con votazione eventuale le seguenti proposte di emendamento:

N. 3 Proposta Martino Colombo e Matteo Pronzini per l’MPS “Rincaro salari non sottoposti al ROD”;

N. 4 Proposta Matteo Pronzini e Martino Colombo per l’MPS “Aumento del moltiplicatore d’imposta persone giuridiche”;

N. 6 Proposta Nicolò Guidotti per il PLR “Credito per audit”;

N. 8 Proposta Gabriele Pedroni e cofirmatari “Risparmio concreto in ambito del Preventivo 2025”;

N.9 Proposta Emilio Scossa-Baggi “Applicazione del cpv. 1 dell’art. 52 ROD per quanto riguarda l’adeguamento degli stipendi del personale in base al rincaro annuale”

N. 10 Proposta del gruppo MPS-Indipendenti “Aumentiamo la qualità delle prestazioni ai nostri anziani! Aumentiamo il personale!”.

Ricordo che solo dopo avere trattato gli emendamenti e solo dopo avere votato il dispositivo finale affronteremo il tema delle tre risoluzioni pendenti:

- **“Obbiettivi e collaborazione con il Municipio” della Commissione della gestione;**
- **“Limitazioni di nuove assunzioni per il 2025-2026” del gruppo PLR;**
- **“Limitazione assunzione personale” del gruppo il Centro.**

Se non ci sono più interventi mettiamo in votazione solo i favorevoli come da procedura degli emendamenti. Iniziamo la votazione prima con la proposta del Municipio come da Messaggio municipale e successivamente con le proposte di emendamento presentate.

EMENDAMENTO → N. 3

di Martino Colombo e Matteo Pronzini per l'MPS "Rincaro salari non sottoposti al ROD"

Presidente: è aperta la discussione sull'emendamento.

Matteo Pronzini: visto che a differenza dell'ultimo emendamento citato da Michele Egloff questo è del 21 novembre 2024, magari lo riassumo in modo che così tutti ce lo ricordiamo. Premetto che prima ho contato chi tra i banchi di questo Legislativo, in un modo o nell'altro, o è un dipendente pubblico o è un pensionato del settore pubblico. Arriviamo sulle 25 persone. Dico questo anche perché poi molti di questi 25 li ho anche visti alle manifestazioni che abbiamo fatto contro il preventivo 2024 del Cantone e magari, giustamente, manifestando anche l'opposizione al contenuto del preventivo. Affermo questo perché questo primo nostro emendamento di fatto riguarda la situazione legata all'anno scorso. Come vi ricorderete, noi avevamo già fatto anche lì un intervento. Il personale della Città, penso ai poliziotti così come ai docenti comunali, l'anno scorso non hanno potuto beneficiare come gli altri dipendenti comunali dell'adeguamento e di conseguenza hanno avuto una perdita. Noi chiediamo che questa perdita venga compensata con un'indennità pari all'1,5% e che fintantoché il Cantone non deciderà di concedere retroattivamente questo rincaro a questi dipendenti che fanno riferimento alle disposizioni cantonali continuino a riceverlo. Ringrazio già, credo che sia Michele Egloff che prima ha detto che loro, come gruppo dell'Unità di sinistra, lo sosterranno. Ringrazio e sono sicuro che anche tutti gli altri dipendenti pubblici o para-pubblici, come diceva Giorgio Gaber, sosterranno questo emendamento, perché evidentemente bisogna essere coerenti e non si può predicare bene e razzolare male. Ringrazio per il sostegno.

Presidente: grazie collega per le precisazioni, attualmente in sala siamo in 55.

Emilio Scossa-Baggi: vorrei rivolgere una domanda a Matteo Pronzini. Fosse il contrario dove il Cantone concede, e il Comune all'inverso no, cosa succederebbe? Farebbe una richiesta al contrario? Ovvero per tutti i dipendenti del Comune di allora versare un'indennità?

Matteo Pronzini: è dal 1° aprile 1991 che il mio stipendio lo guadagno grazie alle quote di chi è sindacalizzato, che paga il sindacato, e di conseguenza già solo per questa ragione, ma non solo, evidentemente se ci fosse questa situazione farei l'opposto. Chiederei che evidentemente anche per i dipendenti comunali venga dato quello che viene dato a livello cantonale. Per una ragione semplice che spesso ripeto anche in Gran Consiglio e cioè che è il lavoro che crea la ricchezza, di conseguenza dico questo sia nel settore pubblico, sia nel settore privato. L'amministrazione pubblica potrebbe continuare ad andare avanti senza il Municipio e senza il Consiglio comunale. Ma il Consiglio comunale e il Municipio non andrebbero da nessuna parte senza l'amministrazione. Di conseguenza alla domanda di un

ex dipendente pubblico del Cantone, che ha svolto un lavoro eccellente in tutti i decenni di lavoro per la Polizia cantonale, rispondo che bisogna fare in modo che anche in quel caso si dia l'adeguamento maggiore anche ai dipendenti comunali.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, passo alla votazione per eventuali.

Proposta come da Messaggio Municipale

Salari dei dipendenti NON sottoposti al ROD senza rincaro.

favorevoli: 30

Proposta Martino Colombo e Matteo Pronzini per l'MPS "Rincaro salari non sottoposti al ROD"

- *sui salari dei dipendenti della Città di Bellinzona non sottoposti al ROD, e registrati al 31.12.2023, viene calcolata una indennità di rincaro pari all'1,5%;*
- *tale indennità verrà versata retroattivamente per l'anno 2023 e poi per gli anni successivi, adeguata secondo l'indice dei prezzi al rincaro del mese di dicembre;*
- *il versamento di tale adeguamento cesserà al momento in cui il Cantone dovesse recuperare retroattivamente tale rincaro retroattivo.*

favorevoli: 19

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Martino Colombo e Matteo Pronzini per l'MPS.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 50

contrari: 3

astenuti: 0

EMENDAMENTO → N. 4

di Matteo Pronzini e Martino Colombo per l'MPS "Aumento del moltiplicatore d'imposta persone giuridiche"

Presidente: la proposta Municipale ricordo propone di confermare sia per persone fisiche che per le persone giuridiche il moltiplicatore al 93%. È aperta la discussione sull'emendamento.

Matteo Pronzini: come è stato detto da più persone e anche dal Sindaco, quest'anno c'è stata una sensibile riduzione delle imposte sulle persone giuridiche. Decisione effettuata qualche anno fa. Tra l'altro anche lì qualcuno l'ha presentata questa proposta, e in più vi è stato il taglio lineare su cui evidentemente il Municipio di Bellinzona per dei ragionamenti strategici e tattici, come ha detto Mario Branda, ha rinunciato a dar battaglia e questo ha fatto sì che l'imposizione delle persone giuridiche quest'anno è notevolmente ridotta. Allora a Locarno il Municipio, che evidentemente è un Municipio, in confronto a quello di Bellinzona, bolscevico, fundamentalmente, ha proposto al Consiglio comunale di aumentare del 7%. A Mendrisio e a Locarno è passato. Cioè a Locarno hanno aumentato del 7% l'imposizione per le persone giuridiche. A Mendrisio credo con la sola astensione della Lega e dell'UDC immagino, è stato aumentato del 5%. Tra l'altro ricordo al Sindaco che a Lugano non mi sembra che il Municipio sia andato in tilt perché un Municipale del suo stesso partito ha fatto ricorso agli Enti locali sulla questione della cassa dei pompieri; malgrado la collegialità è stato fatto e per una volta bisogna dire che Raoul Ghisletta ha fatto qualcosa di buono e giusto. In tutti i casi a Lugano il Consiglio comunale ha aumentato del 5% l'imposta sulle persone giuridiche. Bellinzona è l'unica Città che ritiene che un aumento, attenzione qui sbagliamo non è un aumento, ma è una riduzione più leggera dell'imposta, faccia sì che tutte le società giuridiche scappino. Penso che questa valutazione sia completamente sbagliata. Penso che sarebbe opportuno che tutti voi seguiate l'esempio dei vostri correligionari di partito. A Locarno, Lugano e Mendrisio, non so se in altri piccoli Comuni, questo non ho verificato, è successa la stessa cosa. Non sono delle proposte fatte dall'MPS, ma sono proposte fatte dalle persone cui voi discutete e vedete quando vi trovate a fare le vostre scelte. Perciò l'invito è anche qui ad accettare il passaggio dal 93% al 97% dell'imposta per le persone giuridiche.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, passo alla votazione per eventuali.

Proposta come da Messaggio Municipale

4. *Il moltiplicatore d'imposta comunale per le persone giuridiche della Città di Bellinzona per l'anno 2025 è fissato al 93%.*

favorevoli: 41

Proposta Matteo Pronzini e Martino Colombo per l'MPS "Aumento del moltiplicatore d'imposta persone giuridiche"

4. *Il moltiplicatore d'imposta comunale per le persone giuridiche della Città di Bellinzona per l'anno 2025 è fissato al 97%.*

favorevoli: 8

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Matteo Pronzini e Martino Colombo per l'MPS.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 46

contrari: 5

astenuti: 1

EMENDAMENTO → N. 6

di Nicolò Guidotti per il PLR “Credito per audit”

Presidente: è aperta la discussione sull'emendamento.

Andrea Cereda: prendo parola per questo emendamento in votazione a breve e per la proposta di risoluzione che andrà in votazione in seguito. L'emendamento e la proposta di risoluzione presentati dal gruppo PLR per questo Messaggio municipale hanno l'obiettivo e la finalità di cercare di migliorare, nel limite del possibile, l'attuale situazione finanziaria della nostra Città. Non si propongono assolutamente licenziamenti del personale in attività, ma unicamente per un periodo limitato di due anni, la mancata sostituzione di un collaboratore partente per pensionamento, ogni due. Questa misura permetterebbe al nostro Comune di risparmiare risorse finanziarie per iniziare a far fronte al deficit preventivato nel 2025, deficit che negli ultimi anni può essere definito strutturale. A 8 anni dall'aggregazione dei 13 Comuni, riteniamo che una valutazione dell'efficienza dei vari Settori e dei processi interni dell'amministrazione comunale sia necessaria. Da qui la richiesta di un credito di fr. 10'000.- per consentire al Municipio di eseguire internamente, e dando mandato esterno per un controllo finale sull'operato, un audit, al fine di comprendere quali margini di manovra ci sono e individuare il potenziale di risparmio all'interno dell'amministrazione comunale. Questo processo di verifica non deve per forza iniziare sull'intera amministrazione comunale. Considerando che siamo anche noi consapevoli che l'importo presentato è potenzialmente basso, ma ritenuto comunque sufficiente per iniziare per ora con questo processo tra alcuni dicasteri e in seguito espanderlo all'intera Città. Per quanto concerne la nostra risoluzione ci teniamo a ricordarvi che evidentemente si tratta di un messaggio politico che il Municipio dovrebbe tener presente nelle sue strategie di pianificazione e gestione del personale qualora dovesse trovare il consenso di questo plenum. Non è e non sarà il nostro obiettivo criticare il Municipio se a fine 2026 non avrà mantenuto le aspettative della risoluzione ed avrà fatto solamente il compito in parte. Vi ringrazio per l'attenzione e per il sostegno all'emendamento e alla risoluzione proposta.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, passo alla votazione per eventuali.

Proposta come da Messaggio Municipale

Senza aggiunta del credito di fr. 10'000.00 al conto 3132.000 del Dicastero Amministrazione generale.

favorevoli: 31

Proposta Nicolò Guidotti per il PLR "Credito per audit"

Aggiunta nuovo punto al dispositivo:

- *Al Municipio è concesso un credito di fr. 10'000, da accreditare al conto 3132.000 del Dicastero Amministrazione Generale, per eseguire o far eseguire un audit, internamente o esternamente, ma in ogni caso avvalendosi del necessario supporto esterno, al fine di verificare l'efficienza dei vari settori e processi interni all'amministrazione e a tutti e 5 gli enti autonomi, cercando e sfruttando ogni e qualsiasi opportunità data dalla digitalizzazione e/o dall'outsourcing;*

favorevoli: 18

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Nicolò Guidotti per il PLR.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 42

contrari: 1

astenuti: 0

EMENDAMENTO → N. 8

di Gabriele Pedroni e cofirmatari “Risparmio concreto in ambito del Preventivo 2025”

Presidente: è aperta la discussione sull'emendamento.

Gabriele Pedroni: non vado a rileggervi tutto l'emendamento, perché presumo che l'abbiate letto anche in funzione delle discussioni che ci sono state nell'ambito della discussione sul Preventivo. Sostanzialmente il concetto di proposte di risoluzione al sottoscritto e a chi ha firmato l'emendamento non soddisfa. Nel senso che poi, come è stato anche detto da qualcuno, rimangono delle proposte e il Municipio può adottarle o meno. Per questo motivo si è voluto proporre un emendamento concreto che va direttamente ad incidere sul Preventivo, in particolare sui potenziamenti o, in ogni caso, la sospensione di tutte quelle che sono le assunzioni del personale. Qui devo specificare una cosa, nel senso che è un momento difficile e bisogna riflettere, però non c'è nessun accanimento né tagli nei confronti dei dipendenti su questo emendamento e rispettivamente non si può tagliare qualcosa che di fatto non c'è ancora, perché il Preventivo prevede determinate assunzioni. Ora la proposta è quella semplicemente di soprassedere a queste assunzioni in quanto siamo in febbraio e fra sette mesi saremo qui di nuovo a fare lo stesso esercizio di Preventivo. Quindi verso ottobre/novembre ci risaremo e capisco il Sindaco che dice che si colpirebbero determinati settori. Però, come ha anche ribadito lui stesso, ci sono delle posizioni e sensibilità diverse, per cui noi riteniamo che questo qui è un modo di agire che permetterebbe di fatto di abbassare il deficit di fr. 1.2 mio. Mi permetto di fare inoltre un breve commento su quanto ha detto il collega Matteo Pronzini nel suo intervento sul Preventivo. Vorrei dire che chi mi ha dato il cognome ha inventato i sindacati circa 80 anni fa. Purtroppo, i sindacati e i sindacalisti di oggi cercano unicamente di fare show e tentare di accaparrarsi aderenti senza fare di fatto il loro interesse. Mi pare che lei non abbia capito nulla dell'emendamento che sta facendo solo demagogia per tirare l'acqua al mulino dei sindacati.

Marguerite Ndiaye Broggin: questo mio intervento ha evidentemente lo scopo principale di evidenziare la mia sensibilità, per cui vi devo spiegare perché non sostengo la proposta di emendamento/risoluzione del collega Gabriele Pedroni, pur essendo all'interno del gruppo il Centro. È chiaro che oggi all'interno di questo emiciclo tutti noi siamo consapevoli che questo preventivo, con un disavanzo di fr. 13,8 milioni, ha evidentemente sollevato tante discussioni, che in parte possono essere condivise. Ma non dobbiamo evidentemente perdere di rotta, perdere la prospettiva che questo Comune non debba essere frenato e deve crescere. Crescere perché? Poiché sono convinta che con la popolazione che sta crescendo non possiamo focalizzarci a gessare questo Comune. La Commissione della gestione, nel proprio rapporto commissionale, ha dato delle chiare indicazioni per uscire da questa impasse. Non sfugge a nessuno che alcune scelte politiche a livello cantonale hanno avuto pesanti ripercussioni sulle finanze della Città. Pur capendo evidentemente le

preoccupazioni legittime dei firmatari, vorrei assicurare i colleghi socialisti che all'interno del gruppo il Centro vi sono sensibilità diverse, ed è giusto che ognuno possa dire la sua. Intendo evidentemente dire che le autorità pubbliche devono garantire una stabilità e questo anche attraverso il rinnovo degli impieghi. A mio giudizio il fatto di dire sospendiamo tutte le assunzioni o potenziamenti di personale, equivale a gessare lo sviluppo della Città. Tra il blocco e il giusto adeguamento c'è una bella differenza, a mio parere. Dobbiamo continuare a creare delle reali opportunità per far sì che i giovani possano restare o ritornare in Ticino. Concludo evidentemente invitando tutti i Consiglieri comunali a far mostra di responsabilità nei confronti dei dipendenti del Comune. Io sono per la difesa dei dipendenti, contro lo smantellamento dello Stato, che evidentemente è molto in voga in questi tempi, contro lo slittamento verso il privato delle mansioni che il pubblico deve garantire. Per questo voterò contro la risoluzione/emendamento in oggetto.

Presidente: superate le 23.00 guardo i Capigruppo, ma penso che loro, come tutti noi, abbiamo l'intenzione di terminare questa lunga trattanda.

Manuel Donati: viste le rassicurazioni da parte del Municipio, voglio dargli ancora fiducia, visto che poi il prossimo preventivo sarà alle porte abbastanza in fretta. Quindi ritiro l'adesione a questo emendamento.

Tuto Rossi: brevemente, unicamente per dire che invece noi aderiamo a questo emendamento, perché è un segnale. Rinunciare a un impiegato in più per il crematorio, non credo significhi evitare che i giovani ticinesi tornino in Ticino. I dipendenti comunali sono strasufficienti, basta razionalizzare un po' la gestione. Il mio amico qui davanti Patrick Rusconi, non credo che se facesse andare la sua bella industria con il sistema in cui viene gestito il personale della Città, potrebbe fare le sue sciare e i suoi utili che si permette di fare adesso. Quindi sosteniamo l'emendamento.

Fabio Käppeli, Vicesindaco: intervengo solo per un breve commento e una doverosa precisazione a nome del Municipio. Anche se per cominciare vorrei registrare alcuni interventi interessanti e che come Municipio sicuramente incassiamo, e reputiamo un atto di fiducia forse non gratuito e quindi vorrei ribadire quanto ha indicato sicuramente prima in modo chiaro anche il Sindaco nel suo intervento che, indipendentemente dagli emendamenti o risoluzioni che venissero accolte o non accolte in questo senso, come Municipio abbiamo anche sicuramente annotato la volontà da più parti di prestare maggiore attenzione alla voce di spesa del personale. Queste voci però qui riprese nell'emendamento, a cui va anche aggiunto il Direttore generale delle scuole, sono però frutto di un processo di sintesi e discussione interna del Municipio, che ha ritenuto di allocare per il 2025 solo queste unità, laddove l'ha effettivamente ritenuto necessario. Quindi oltre al Direttore generale delle scuole che a più riprese è stato richiamato e ritenuto fondamentale da questo Consiglio comunale e anche nelle relazioni della Commissione della gestione, vi sono ad esempio 1.6 unità nell'edilizia privata, che ha avuto un aumento

esponenziale delle istanze inoltrate e di conseguenza anche delle giacenze. Per cui quindi regolarmente, non solo il Capodicastero, ma tutti i Municipali, siamo sollecitati da chi a Bellinzona vuole ristrutturare o costruire edifici e quindi anche far girare l'economia e investire nel nostro territorio. E così vale anche per le altre. Ve n'è però una di questo emendamento intitolato *"Un risparmio concreto in ambito del preventivo 2025"* che in realtà, concreto non può essere o non nei termini pensati da chi l'ha proposto. Perché questi fr. 704'000, che rispondono in effetti alla dicitura effetto di potenziamento decisi a preventivo 2024, considerando un'attività su 12 mesi, sono stati decisi con il preventivo 2024. Quindi nel frattempo assunti, entrati anche in carica, hanno iniziato a lavorare. Non potremmo quindi concretizzare l'emendamento per l'importo anche pensato da chi l'ha proposto se non, a tutti gli effetti, licenziando, lasciando anche a casa queste persone che hanno iniziato a lavorare nel corso del 2024 e il cui salario, oneri sociali compresi, esplica tutti gli effetti su 12 mesi unicamente a partire dall'anno 2025. Quindi, con questa precisazione invitiamo e chiediamo nuovamente come Municipio di voler respingere l'emendamento.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, passo alla votazione per eventuali.

Proposta come da Messaggio Municipale

Come da Preventivo con assunzioni/potenziamenti.

favorevoli: 45

Proposta Gabriele Pedroni e cofirmatari “Risparmio concreto in ambito del Preventivo 2025”

- È approvata la sospensione di tutte le assunzioni/potenziamenti previsti nel MM 861 Bilanci e preventivi 2025.
- È approvato il complesso del preventivo 2025 della Città di Bellinzona, con la riduzione di fr. 1'219'250.- relativo al totale complessivo dei costi.

Diversi CeCo	Effetto di potenziamento decisi a preventivo 2024 considerando un'attività sui 12 mesi	- 704'000
2400 Attività sociali	Potenziamento di 0.5 unità per gestione progetto di integrazione cofinanziato dal Cantone	-53'000
6000 Pianificazione catasto e mobilità	Potenziamento di 0.1 unità per far fronte ai progetti in corso	-12'000
6100 Edilizia privata	Potenziamento (nel corso dell'anno) di 1.6 unità per far fronte all'aumento delle domande/notifiche di costruzione	-102'000
7100 Opere pubbliche 7110 Gestione stabili e 7112 Cimiteri	Consolidamento della struttura	-348'250

favorevoli: 6

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Gabriele Pedroni e cofirmatari.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 39

contrari: 1

astenuti: 2

EMENDAMENTO → N. 9

di Emilio Scossa-Baggi "Applicazione del cpv. 1 dell'art. 52 ROD per quanto riguarda l'adeguamento degli stipendi del personale in base al rincaro annuale"

Presidente: è aperta la discussione sull'emendamento.

Emilio Scossa-Baggi: piccola parentesi iniziale per rispondere alla collega Lisa Boscolo quando prima con un accanimento assai estremista, si scagliava a difesa dei funzionari del Comune. Vorrei ricordare semplicemente che se il nostro buon Segretario comunale dovesse partire per destinazione ignota, lo stesso potrebbe essere sostituito tranquillamente da 4 operai comunali con lo stesso stipendio. Quindi avremo un esubero di 3 funzionari che andrebbero a favore del Comune. Abbiamo un Vicesegretario che potrebbe fare le sue funzioni, per esempio. Questa sarebbe la sinergia fra i vari Dicasteri. Ma a parte questo, ricordo ancora che al momento dell'aggregazione il Regolamento comunale, che nella Commissione della legislazione era stato ampiamente esaminato, era stato definito come un signor Regolamento comunale, dove i dipendenti potevano leccarsi baffi e questo è rimasto tale. Hanno una settimana in più di vacanze dei dipendenti statali. Lavorano 8 ore e non 8.24 ore al giorno. Hanno una serie di vantaggi sociali non indifferenti. Nel privato tutto questo se lo sognano. Nessuno in questa sede, in questa serata, ha voluto andare contro ai funzionari comunali. Nessuno ha chiesto licenziamenti, riduzioni eccetera, di quelli attualmente in funzione. Questo sia ben chiaro. Quindi non capisco questa avversità con chi cerca eventualmente soluzioni di risparmio in altri modi, ma che non toccano i funzionari esistenti più di quel tanto. Passo quindi all'emendamento in oggetto. Lo scopo di questo emendamento è che di fronte ad un preventivo così negativo del Comune ci si può legittimamente chiedere come mai il Municipio non ha preso in considerazione l'applicazione di questa possibilità offerta dal cpv. 1 dell'art. 52 ROD. Una soluzione che il Municipio stesso ha definito a suo tempo *"che favorirebbe i salari più bassi - tenetelo presente signori della Sinistra - garantendone una parità di trattamento"*. Non si tratta quindi di penalizzare il personale come si potrebbe insinuare. Sino ad un salario lordo di fr. 60'000 tutti riceverebbero il rincaro concesso. Quindi sarebbe garantito che soprattutto coloro che si trovano nelle scale di stipendi più basse lo ricevono. Ma un piccolo, molto piccolo sacrificio, lo potrebbero fare per lo meno coloro che si tornano nelle classi più agiate. Sarebbe un segnale molto importante che anch'essi potrebbero concorrere nel mostrare verso il Comune, che comunque garantisce loro ottime prestazioni e condizioni di lavoro. Nel concreto si parla di importi del tutto limitati. Si pensi ad esempio che, coloro che percepiscono un salario di fr. 100'000, *"rinuncerebbero"* a soli fr. 200.-, ma ne guadagnerebbero comunque fr. 300.-. E se ci si riferisce in particolare a coloro che ancora si trovano a percepire un salario oltre, taluni ben oltre, l'importo massimo della loro classe di stipendio, la questione appare ancora più evidente. Tornando quindi a monte di questa proposta di emendamento, il cpv. 1 dell'art. 52 ROD, lo ricordo, precisa che per l'applicazione del rincaro occorre tener conto della situazione finanziaria del Comune. Ma che l'adeguamento integrale di principio è garantito per i primi fr. 60'000 del salario. Se non si

applica dunque tale limitazione in una situazione finanziaria proprio come quella in cui ci si trova attualmente, quale ne sarebbe il senso di questa definizione dell'articolo del ROD? Quando il Municipio potrebbe applicarla? Il Sindaco prima nel suo intervento ha detto che non si può accettare una proposta del genere in quanto non si ha opportunamente valutata la situazione, eccetera. Ma non è mica il Consiglio comunale che deve farlo, doveva farla il Municipio questa valutazione a prescindere. Il collega Patrick Rusconi nel suo rapporto della Commissione della gestione ha messo l'accento.

Presidente: mi scusi collega, dobbiamo attenerci al tema in discussione adesso, cioè il suo emendamento. Se no qui non ce ne tiriamo più fuori e sono le 23.24. Grazie per il suo contributo.

Emilio Scossa-Baggi: va bene, allora devo dare ragione al collega Tuto Rossi. Per favorire gli amici degli amici nessuno dice niente e si va avanti così. Quindi l'invito è sostenere l'emendamento. Arrivederci e grazie.

Presidente: grazie comunque. Le motivazioni e le argomentazioni sull'emendamento inoltrato mi sembrano ampiamente chiari. Non essendoci ulteriori interventi, passo alla votazione per eventuali.

Proposta come da Messaggio Municipale

Come da Preventivo.

favorevoli: 43

Proposta di Emilio Scossa-Baggi "Applicazione del cpv. 1 dell'art. 52 ROD per quanto riguarda l'adeguamento degli stipendi del personale in base al rincaro annuale"

- *Al Municipio è chiesto di applicare il cpv. 1 dell'art. 52 del ROD, limitando l'adeguamento integrale del rincaro concesso ai primi fr. 60'000.00 annui di stipendio lordo dei dipendenti (su base di un'occupazione a tempo pieno).*
- *Il preventivo 2025 ne sarà di conseguenza adeguato in funzione di tale decisione.*

favorevoli: 8

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Emilio Scossa-Baggi.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 44

contrari: 1

astenuti: 2

EMENDAMENTO → N. 10

del gruppo MPS-Indipendenti “Aumentiamo la qualità delle prestazioni ai nostri anziani! Aumentiamo il personale!”

Presidente: è aperta la discussione sull'emendamento.

Matteo Pronzini: questo emendamento parte da una riflessione, cioè che in questo paese, questo mi sembra sia risaputo e credo che siamo tutti d'accordo, d'altra parte vi è stata anche una votazione federale sul tema; abbiamo un problema legato alla mancanza di personale nel settore sanitario. È stato anche oggetto di una grande e intensa discussione anche a livello popolare. C'è stata un'iniziativa, lanciata dai sindacati che con il sostegno anche di tutta una serie di associazioni di categoria, chiedevano un potenziamento del settore infermieristico. Il titolo era *“iniziativa per cure infermieristiche forti”*. E a Bellinzona questa iniziativa popolare ha fatto quasi il 60%, come a livello federale, più che a livello cantonale. Adesso il problema è che questa iniziativa è stata votata nel 2021. Vi ricorderete anche tutto il grande sostegno durante la pandemia al personale sociosanitario. Però adesso, per il momento, è un po' tutto bloccato. Malgrado grandi proclami non si muove nulla e quello che noi proponiamo con il nostro emendamento (che mi scuso nei confronti di Michele Egloff se è arrivato all'ultimo momento) è fondamentalmente, di aumentare nelle nostre case per anziani il personale. Non abbiamo chiesto di aumentare il personale incaricato perché noi preferiamo che si aumenti il personale nominato. Perciò se avessimo proceduto con un aumento lineare, un po' come avete fatto con i vostri emendamenti, avremmo dovuto aggiungere anche un aumento per il personale incaricato. Non l'abbiamo fatto e di conseguenza chiediamo un aumento per il personale al Centro Somen. Le cifre sono praticamente fr. 700'000 in più per il Centro Somen e nelle Case per anziani per fr. 3.4 milioni. Noi siamo sicuri che con questo potenziamento del personale potremo dare un contributo importante al miglioramento e al potenziamento della qualità delle cure. Crediamo che sia dovuto anche nei confronti dei nostri anziani, quelli che magari anni fa, come diceva giustamente Gabriele Pedroni, hanno anche costruito la base, il benessere in cui noi oggi tutti possiamo, o alcuni di noi, possiamo in tutti i casi vivere. Per questo vi invitiamo a sostenere questo nostro emendamento.

Dila Zanetti: intervengo su questo emendamento alla luce anche dell'entità che ha, e che è stata ricordata prima dal signor Sindaco e adesso dal collega Matteo Pronzini. Pensiamo sia importante lasciare traccia della nostra opinione sul tema. Allora è vero, il sistema sanitario ha delle sfide enormi davanti a sé. Entro il 2030 si stima che in Svizzera possano mancare fino a 65'000 persone nel settore sanitario, di operatori sanitari, tra infermieri e personale paramedico. Questo dal punto di vista delle risorse. Dall'altra ci sarà un crescente fabbisogno di posti letto in casa anziani che dovranno aumentare di svariate centinaia di unità soltanto in Ticino, con conseguente incremento di tutto il sistema organizzativo su cui poggia il sistema. Questi sono dei dati di fatto e sono delle sfide enormi che il nostro sistema ha davanti. Davanti a sé, però il sistema ha anche delle sfide di sostenibilità. Quindi

il sistema dovrà essere sostenibile per la popolazione e per l'organizzazione, e i costi di questo sistema dovranno essere sostenibili. E questo è un aspetto. L'altro aspetto è che favorire le professioni sanitarie, le professioni paramediche non è solo una misura finanziaria. Non è solo attraverso unicamente l'aumento dello stipendio che si favoriscono queste professioni, ma attraverso un insieme di misure. Il miglioramento e l'aumento delle possibilità di formazione, una migliore organizzazione del lavoro, certamente delle retribuzioni, lo sviluppo dell'autonomia delle professioni infermieristiche, sono tutte una serie di misure che la Confederazione ha già previsto e che sta predisponendo in realtà in due tappe, attraverso anche una collaborazione con i Cantoni e poi con i Comuni, per far sì che in generale l'attrattività del sistema sia maggiore e permetta di reggere all'urto delle necessità che avremo nei prossimi anni. Questo intervento ha sostanzialmente lo scopo di dire che non possiamo permetterci delle misure poco coordinate, che non sono all'interno di un sistema di misure che davvero possano garantire lungimiranza al settore sanitario, o al settore delle case per anziani. Noi crediamo che la misura proposta dall'MPS sia proprio questa, una misura che non si inserisce in questo tipo di sistema e che secondo noi va respinta.

Matteo Pronzini: inizio con una battuta e poi faccio una riflessione. Il collega Dila Zanetti ha ragione. La soluzione non è aumentare gli stipendi. È come l'ente ospedaliero, che per ringraziare il personale durante la pandemia ha regalato un gelato. È chiaro, bisogna dare i gelati in modo che così si motiva il personale. Detto questo vorrei ricordare che c'è stata una votazione popolare il cui titolo era *"iniziativa per cure infermieristiche forti"*, in cui si insisteva assolutamente sul fatto che bisognava migliorare le condizioni di lavoro e anche le condizioni salariali. Perché non credo che nessuno di noi qui, a cominciare sicuramente anche da Dila Zanetti, va a lavorare unicamente per la gloria o per il piacere, ma va anche per poter avere uno stipendio. Perciò il problema di fondo è che oggi questa discussione è bloccata. È tutto bloccato a livello federale, è bloccato a livello cantonale perché evidentemente *"passata la festa gabbato lo santo"*. Di conseguenza è fondamentale che, come Città, miglioriamo la qualità perché alla fine se si migliorano le qualità e le condizioni di lavoro del personale (è un po' la stessa discussione anche per l'amministrazione in generale), si migliora la qualità dei residenti nelle case per anziani. Sicuramente anche Bellinzona e chi le frequenta potrà sicuramente confermare, anche dai banchi di questo Consiglio comunale, che è fondamentale che riusciamo a migliorare questa qualità e di conseguenza potenziare gli stipendi a disposizione, in questo caso per un aumento del numero del personale.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, passo alla votazione per eventuali.

Proposta come da Messaggio Municipale

Come da Preventivo.

favorevoli: 31

Proposta del gruppo MPS-Indipendenti "Aumentiamo la qualità delle prestazioni ai nostri anziani! Aumentiamo il personale!"

È chiesto un aumento del 20% degli stipendi del personale nominato, massa salariale del personale occupato presso il Centro Somen (4102) e le case per anziani (4103).

4102	Centro Somen	preventivo 25	Emendamento
3010.000	Stipendi personale nominato	CHF 3'775'112	CHF 4'530'134

4103	Case anziani	preventivo 25	Emendamento
3010.000	Stipendi personale nominato	CHF 17'358'412	CHF 20'830'094

Maggiore costo stipendi per voce 3010.000 del Centro Somen (4102) fr. 755'022 e per la voce 3010.000 delle Case anziani (4103) fr. 3'471'682. Per un aumento complessivo di fr. 4'226'705 . Il progetto di preventivo 2025 è di conseguenza aggiornato in questo senso.

favorevoli: 15

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo MPS-Indipendenti.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 44

contrari: 1

astenuti: 4

Presidente: metto ora in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvata la nuova scala stipendi indicizzata (+0.5%).

favorevoli: 42 contrari: 2 astenuti: 3

2. È approvata la modifica dei conti 2011.3020.000, 2011.3050.000, 2011.3052.001, 2011.3053.001, 2011.3054.000, 2011.3055.000, 2010.4631.000, 2011.4631.000 relativi al ripristino della terza ora di educazione fisica con docente speciale (voci di spesa) e al contributo del Cantone per i docenti di educazione speciale (voci di ricavo).

CONTO		MUNICIPIO PREVENTIVO 2025		EMENDAMENTO	
	COSTI			Differenza	Totale
2011.3020.000	Stipendi per i docenti SE	13'411'051.00	+	105'420.00	13'516'471.00
2011.3050.000	Contr. AVS-AI-IPG-AD e spese amm.	904'962.00	+	6'914.00	911'876.00
2011.3052.001	Contr. del datore di lavoro alla CP-docenti	1'964'725.00	+	14'880.00	1'979'605.00
2011.3053.001	Premi assic. contro gli infortuni docenti	52'024.00	+	396.00	52'420.00
2011.3054.000	Contributi alla cassa per assegni figli	289'865.00	+	2'209.00	292'074.00
2011.3055.000	Premi assic indennità giornaliera in caso di malattia	249'311.00	+	1'929.00	251'240.00
				131'748.00	
	RICAVI				
2010.4631.000	Contributo dal Cantone stipendi docenti SI	2'314'740.00	+	239'847.00	2'554'587.00
2011.4631.000	Contributo dal Cantone stipendi docenti SE	4'310'873.00	+	479'694.00	4'790'567.00
				719'541.00	

favorevoli: 47 contrari: 1 astenuti: 5

3. È approvata la modifica del conto 2100.3637.000 (voce di spesa) relativo al contributo agli allievi di Scuola media.

CONTO		MUNICIPIO PREVENTIVO 2025	EMENDAMENTO		
				Differenza	Totale
2100.3637.000	Contributo per uscite allievi SM	0	+	84'000.00	84'000.00

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 2

4. È approvata la modifica del conto 5910.3632.102 (voce di spesa) relativa all'aumento del contributo globale all'ente autonomo Bellinzona Sport.

CONTO		MUNICIPIO PREVENTIVO 2025	EMENDAMENTO		
				Differenza	Totale
5910.3632.102	Contributo all'Ente autonomo Bellinzona Sport	4'833'141.00	+	83'500.00	4'916'641.00

favorevoli: 39 contrari: 8 astenuti: 7

5. È approvato il complesso del preventivo 2025 della Città di Bellinzona, con le modifiche di cui ai punti precedenti e il seguente risultato complessivo.

	MUNICIPIO PREVENTIVO 2025	MODIFICHE	TOTALE DOPO EMENDAMENTO
TOTALE COSTI	248'362'356	299'248	248'661'604
TOTALE RICAVI	130'416'768	719'541	131'136'309
FABBISOGNO	117'945'588	-420'293	117'525'295
GETTITO	104'146'800		104'146'800
RISULTATO D'ESERCIZIO	-13'798'788	420'293	-13'378'495

favorevoli: 40 contrari: 7 astenuti: 7

6. Il moltiplicatore d'imposta comunale per le persone fisiche della Città di Bellinzona per l'anno 2025 è fissato al 93%.

favorevoli: 47 contrari: 7 astenuti: 1

7. Il moltiplicatore d'imposta comunale per le persone giuridiche della Città di Bellinzona per l'anno 2025 è fissato al 93%.

favorevoli: 45 contrari: 9 astenuti: 1

8. È approvata la convenzione tra Cantone e Città di Bellinzona per la gestione della Fortezza di Bellinzona. Le relative spese e i relativi ricavi sono inseriti in un apposito centro costo della contabilità del Comune (5300 Gestione Fortezza Bellinzona).

favorevoli: 44 contrari: 8 astenuti: 3

9. Il Municipio è incaricato di dare seguito alla procedura.

favorevoli: 42 contrari: 6 astenuti: 4

Presidente: non essendoci interventi, metto ora in votazione delle proposte di risoluzione.

Proposta di risoluzione della Commissione della gestione “Obbiettivi e collaborazione con il Municipio”

- *Sono approvati gli obbiettivi citati nel Rapporto commissionale: si procederà all'istituzione di periodici incontri tra la Commissione della gestione e una delegazione del Municipio per favorire un'analisi approfondita dei futuri messaggi di preventivo. Sarà condivisa una strategia per il contenimento della spesa con particolare attenzione all'ottimizzazione delle risorse, alla riorganizzazione dei servizi, alla condivisione e all'aggiornamento delle procedure e dei criteri gestionali in seno all'amministrazione comunale, alla promozione di un'economia di scala e alla definizione di obiettivi nel settore della promozione economica e della sostenibilità.*

favorevoli: 46

contrari: 5

astenuti: 1

Proposta di risoluzione di Nicolò Guidotti per il gruppo del Partito Liberale Radicale “Limitazioni di nuove assunzioni per il 2025-2026”

- *Le nuove assunzioni sono rallentate per gli anni 2025 e 2026, limitando le nuove assunzioni (sostituzioni o potenziamenti) a un'unità ogni due pensionamenti (scuole, case anziane, e servizi di pronto intervento esclusi).*

favorevoli: 25

contrari: 24

astenuti: 4

Proposta di risoluzione del gruppo il Centro “Limitazione assunzione personale”

- *Limitare al 50% al massimo le assunzioni di personale sia per quanto riguarda le sostituzioni dovute a partenze di funzionari del Comune (pensionamenti, dimissioni, trasferimenti, ecc.), Enti autonomi compresi, che per la creazione di nuove posizioni all'interno dell'organico nel corso del 2025 privilegiando per quanto possibile i concorsi e le sinergie interne fra servizi, settori, dicasteri ed Enti autonomi. La proposta di risoluzione concerne tutti i dipendenti soggetti al ROD.*

Il preventivo 2025 sarà adeguato alla decisione di cui sopra.

favorevoli: 11 contrari: 35 astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 40 contrari: 3 astenuti: 1

8) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

9/2025 "Difficoltà di circolazione per i mezzi agricoli e veicoli in transito nelle strade agricole del comparto est del piano di Magadino" de il Centro.

"Premessa

L'attenzione di questa mozione si sofferma sul comparto agricolo est del piano di Magadino, comparto che, non va dimenticato, in ragione di quasi un terzo è ubicato nel territorio del nostro Comune.

Da sempre la convivenza tra le necessità del settore primario e quella di trovarsi in un comparto che ospita anche vettori di mobilità di importanza cantonale e addirittura nazionale, implica un'attenta coordinazione, non solo in relazione alle infrastrutture ma anche, se non soprattutto, per la loro gestione.

I vari studi pianificatori ed i progetti dell'ultimo quarantennio, dal primo Piano viario del Locarnese (PVL) agli attuali Programmi di agglomerato, sono sfociati in un timido tentativo di coordinazione fra il Piano di utilizzazione cantonale del parco del piano di Magadino adottato dal Gran Consiglio più di dieci anni fa (dicembre 2014) e, per il traffico, il progetto "verde" (secondo la denominazione del Cantone) finalizzato all'allacciamento del Locarnese alla rete autostradale nazionale (progetto A2/A13).

Il futuro collegamento stradale del Locarnese di nuovo posticipato

La mancata approvazione (in ragione del 52%), scaturita dalla votazione federale dello scorso 24 novembre 2024, del finanziamento del primo gruppo di interventi previsto per aggiornare la rete delle strade nazionali concepita negli anni sessanta, quando la Svizzera aveva meno di 6 milioni di abitanti, ha modificato il contesto nel quale si poteva pensare alla realizzazione della futura A2/A13.

In effetti negli scorsi anni la Confederazione aveva indicato che la A2/A13, se fosse stato risolto il problema dell'attraversamento della "zona palustre" a lato dell'aeroporto, sarebbe entrata nel secondo o terzo gruppo degli interventi di aggiornamento delle autostrade svizzere, previsti per gli anni quaranta o dopo.

Caduto il primo gruppo di interventi, a non averne dubbio; la realizzazione della costosissima (ca. 2 Miliardi di franchi) variante "verde" della A2/A13, ora ferma tra vari uffici federali, verrà procrastinata.

Tema specifico del tracciato A2/A13 si tornerà più avanti, per cui viene tralasciato in questa mozione.

Per ora si vuol evidenziare uno degli aspetti che andrebbe finalmente affrontato: la gestione del traffico definito "parassitario", cioè il traffico "non agricolo", nella zona agricola est del piano di Magadino, traffico che provoca sistematicamente problemi funzionali a quello agricolo.

La parte ovest, lato verso il lago, è stata gestita con chiusure locali, chiusure non attuabili nel comparto della Città di Bellinzona sul lato opposto.

Senza paventare soluzioni estreme come la totale chiusura al traffico parassitario, per l'attraversamento della strada che collega il nostro quartiere di Gudo con Cadenazzo (conosciuta ai più come "la traversa") già a fine anni novanta il Dipartimento del territorio aveva proceduto con degli interventi di parziali allargamenti del calibro stradale e la posa di guardrail.

Lo scopo di questi interventi era quello di garantire un minimo di sicurezza all'utenza, mezzi agricoli compresi, i quali ora sono diventati più ingombranti e con questo calibro stradale ridotto hanno sempre più difficoltà, canalizzando il traffico parassitario su questo asse.

In altri termini, si può affermare che l'intervento cantonale poteva all'epoca avere un senso, ed a questo proposito in quegli anni si votò la "variante 95" (cioè concepita nel 1995 del XX secolo).

Ancor più difficile è la situazione della "Via del piano", ai più conosciuta come la "53", dove ai lati dell'unica corsia della strada realizzata nella secolare bonifica del piano di Magadino di inizio XX° secolo, sono state realizzate delle piazzole di scambio, nella migliore delle ipotesi, ed alcune fasce coltivate, nel peggiore dei casi vengono regolarmente usate dai veicoli agricoli e anche non La situazione attuale...

Oggi, nel 2025 e con la prospettiva di una soluzione per la A2/A13 ulteriormente posticipata al 2050, la situazione è radicalmente mutata e non essendo sostenibile l'adozione di una variante che preveda un blocco del traffico parassitario, che avrebbe come conseguenza diretta il peggioramento dell'incolonnamento del traffico negli abitati delle due sponde del PdM, un miglioramento concreto ed immediato va decisamente preso al più presto in considerazione.

Il nostro Comune, vista "l'assenza" degli altri "attori territoriali", deve potersi fare promotore dell'adozione una possibile soluzione.

E ciò ancor più perché non è solo il settore agricolo a subire, da trent'anni perlomeno, questa situazione, ma v'è pure il quartiere di Gudo "messo sotto pressione", dove il traffico è pericoloso sia per il collegamento a nord della traversa Cadenazzo - Gudo, sia per le dimensioni del tracciato stesso ristretto dai Guardrail.

Imbarazzante è poi la situazione della "Via del piano", che nella sua parte iniziale (Giubiasco, cavalcavia della A2) è stata realizzata con due ampie corsie, ma che poi prosegue con un'unica corsia dove comunque vi transitano migliaia di veicoli al giorno, una palese assurdità!

Necessità di interventi concreti ed immediati

È nostra opinione che bisognerebbe intervenire modificando l'assetto di queste due strade, che purtroppo per molto ancora saranno le uniche alternative sia per il collegamento tra la sponda destra e sinistra, sia per la "via del Piano".

Al riguardo del primo aspetto si dovrebbero eliminare i pericolosi guardrail, mentre per entrambe le criticità si potrebbe prevedere ad un limitato, e fors'anche parziale allargamento del calibro stradale, coordinandosi anche con i comuni confinanti; una messa in sicurezza degli utenti agricoli e non agricoli che purtroppo saranno costretti ancora a convivere per diversi decenni.

Parallelamente a questo intervento strutturale la gestione dell'incrocio del quartiere di Gudo appare tutt'altro che ottimale: una rotonda migliorerebbe la sicurezza e velocizzerebbe la circolazione, diminuendo la formazione di colonne nelle quali, a volte, vi resta pure intrappolato il trasporto pubblico.

Pure da non sottovalutare come questo adeguamento (temporaneo) inciderebbe positivamente anche sulla fruibilità viaria e sulla sicurezza per la circolazione lenta.

La competenza del Consiglio comunale di Bellinzona

Considerato come il Municipio di Bellinzona, a volte, adotta criteri piuttosto rigidi nel valutare l'accettabilità di Mozioni presentate dai Consiglieri comunali, riteniamo tuttavia che, in questo caso, si debba prendere atto dell'imbarazzante e grave (leggi: pericolosa) situazione relativa alla traversa Cadenazzo - Gudo" e della "Via del Piano".

Questa situazione è originata ed è la conseguenza di una certa ed incomprensibile inattività delle varie Autorità che dispongono delle chiare competenze territoriali (non solo a livello pianificatorio, ma anche a livello gestionale), per cui riteniamo che agli aspetti formali vada anteposta la concreta risoluzione di un chiaro problema a tutti noto da decenni.

Proposta

Prendendo atto delle considerazioni di cui sopra i sottoscritti Consiglieri comunali propongono al lodevole Consiglio comunale di risolvere:

- 1. La mozione è accolta.*
- 2. Il Municipio di Bellinzona si farà al più presto promotore, con i Comuni di Sant'Antonino e Cadenazzo, di rivedere la gestione della traversa Cadenazzo - Gudo e della Via del Piano, compatibilmente con le indicazioni pianificatorie (PUC del parco del piano di Magadino, Programma di agglomerato del Bellinzonese, Parco fluviale del fiume Ticino) e, soprattutto, con l'intento di risolvere la grave e del tutto insoddisfacente situazione attuale."*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia.

10/2025 "Modifica del termine di presentazione dei messaggi municipali sui bilanci preventivi 2026 e seguenti" della Commissione della gestione

“Riteniamo necessario modificare la data di presentazione del Messaggio municipale sui bilanci preventivi in quanto il termine attuale del 31 ottobre (che, oltretutto, non viene sempre rispettato) non consente al Consiglio comunale e, in particolare, alla Commissione della gestione di esaminarlo con la dovuta attenzione, facendo i dovuti e necessari approfondimenti.

Dato che il dispositivo del Messaggio municipale sui bilanci preventivi dev'essere votato dal Consiglio comunale nella seduta del mese di dicembre per l'anno successivo, al fine garantire il tempo necessario alla Commissione della gestione per redigere coscienziosamente il rapporto entro il termine di consegna previsto normalmente a inizio dicembre, si chiede al lodevole Consiglio comunale di avallare la seguente proposta di modifica (in rosso) dell'articolo 24, capoverso 1 del Regolamento comunale (15 ottobre, invece di 31 ottobre):

Art. 24 Messaggi municipali e rapporti commissionali

Capoverso 1

*I messaggi del Municipio al Consiglio comunale, formulati per iscritto, devono essere trasmessi ai Consiglieri immediatamente e comunque almeno 30 giorni prima della seduta. Il messaggio sul preventivo va trasmesso entro il **15 ottobre** dell'anno precedente a quello a cui si riferisce; quello sul consuntivo entro il 15 maggio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce.”*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

INTERPELLANZE

Presidente: chiedo agli autori in sala se sono d'accordo di trasformarle tutte in interrogazioni e così saremmo alla fine.

Martina Malacrida Nembrini: per correttezza nei confronti dei quattro genitori coraggiosi che sono stati presenti durante tutta la discussione del preventivo è importante per noi non ritirare l'interpellanza 44/2025 e decidiamo di non trasformarla.

Presidente: ringraziamo la collega. Non essendoci interventi da parte del Municipio e considerando che tutti i colleghi sono d'accordo di trasformare le relative interpellanze, passerei la parola sul tema dell'interpellanza 44/2025.

Matteo Pronzini: essendo che è da tempo che presenziamo alle sedute del Consiglio comunale, di norma se presentiamo un'interpellanza non intendiamo ritirarla e di conseguenza trasformarla, le chiedo dunque di seguire la procedura.

Presidente: l'orario stabilito è già ampiamente passato, nonostante ciò, ho già avuto modo di dire in altre occasioni che, anche grazie alla lettura dei verbali delle passate edizioni, questa è la prassi corretta da seguire, prassi da lei condivisa nel passato. Se, come in questo caso non c'è intenzione di trasformarla e se il Consiglio comunale intende continuare la seduta vediamo di affrontare le risposte del caso.

39/2025 "Sede Servizi urbani in via Pietro da Marliano. Incendio, amianto e ristrutturazione: vogliamo informare, un po' più compiutamente, come si intende procedere?" di Martino Colombo e Matteo Pronzini

"L'incendio scoppiato il 2 gennaio 2025 presso la sede dei Servizi urbani in via Pietro da Marliana a Bellinzona ripropone l'attualità di interrogativi posti in passato sulla sicurezza dei Magazzini comunali e la necessità di costruirne di nuovi, liberando un pregiato spazio nell'area abitativa che potrebbe essere restituito alla cittadinanza (sotto forma di spazi e sale messe a disposizione) o sfruttato per la costruzione di alloggi a pigione moderata redditizi per la Città. Il 2 maggio 2024, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi, consiglieri comunali dell'MPS, presentavano una lunga interpellanza relativa alla futura sede dei pompieri e al destino della sede dei Magazzini comunali situati in Via Pietro da Marliana (dove vi è anche la sede dei Servizi urbani comunali). La risposta del Municipio alla interpellanza (nel frattempo trasformata in interrogazione) si limitava, di fronte ad una decina di domande articolate, a poche righe - una decina in tutto, ostentando il solito atteggiamento di fastidio e una sicumera ormai noti da anni nell'affrontare gli atti parlamentari, in particolare ma non solo quelli dell'MPS. In sostanza, il Municipio confermava l'abbandono del progetto di realizzazione dei nuovi Magazzini comunali a lato del nuovo Ecocentro di Carasso a favore di una nuova caserma dei pompieri (dopo aver speso oltre fr. 800'000 per ristrutturare la sede attuale) e oltre 1 milione per la progettazione esecutiva dei nuovi magazzini a Carasso. Alla due domande precise sulla sede dei Servizi urbani comunali (il cui stato l'interpellanza definiva "fatiscente e precario" e "in parte inutilizzabili in quanto puntellati per pericolo di crollo") rispondeva, come per tutte le altre domande in modo evasivo, dichiarando che "Per quanto riguarda i Servizi urbani è previsto, tra le altre cose, il risanamento della sede di Via Pietro da Marliana" (tutto qua). Segnaliamo che nel Preventivo 2025 non vi è menzione alcuna di passi previsti nella direzione indicata in questa succinta risposta se non la spesa di fr. 1'250'000 per la ristrutturazione e fr. 200'000 per la messa in sicurezza dell'officina: soldi buttati al vento considerato lo stato fatiscente di tutti gli edifici pericolanti e ora anche bruciati.

L'incendio del 2 gennaio ha avuto, quale conseguenza importante, la distruzione di parte del tetto in lastre di fibrocemento (cioè contenente fibre di amianto) della rimessa. Questa situazione ha necessitato l'immediato coinvolgimento di una ditta specializzata, secondo quanto ha dichiarato al quotidiano La Regione, il Municipale Lo Russo: "Lastre che contengono amianto, perciò sono subito stati coinvolti i servizi cantonali competenti e la ditta Belfor specializzata in operazioni di ripristino post sinistri". Al contempo, di fronte alla inquietudine degli abitanti della zona, il Municipio si è affrettato a dichiarare che la situazione sarebbe sotto controllo e che le persone non corrono alcun pericolo.

- 1. Il pericolo rappresentato dalla presenza di prodotti di amianto nella sede dei Servizi urbani di via Pietro da Marliana riguarda solo il tetto attaccato dall'incendio o vi sono altre criticità?*
- 2. Di questa situazione il Municipio è sempre stato cosciente o se ne è accorto solo dopo l'incendio del 2 gennaio 2025?*
- 3. Se sì, come mai questa pericolosità non è stata messa in luce nella risposta alla interpellanza sul tema inoltrata lo scorso 2 maggio 2024 dove si indicava una situazione di "pericolo di*

crollo" (una situazione che come noto si aggrava in presenza di strutture contenenti amianto)?

- 4. Il Municipio è a conoscenza della non conformità e dei problemi sicurezza anche di altri impianti, quali gli impianti elettrici, il riscaldamento, ecc.? Si chiede di elencare tutte le non conformità e i problemi di sicurezza noti.*
- 5. Il Municipio può garantire che per il personale e per la popolazione vicina non vi siano pericoli per la salute e contro gli incendi non essendo lo stabile conforme alle norme antincendio? Quali misure sono state concretamente intraprese per garantire tale sicurezza?*
- 6. Come e con quale tempistica intende ora procedere il Municipio (tenendo conto di questo nuovo evento) nella realizzazione del previsto risanamento della sede di via Pietro da Marliano?*
- 7. Perché il Municipio ha abbandonato la costruzione dei nuovi magazzini dopo una progettazione durata decenni facendo cadere una possibile ottimizzazione e razionalizzazione di tutti i magazzini (Clara, Gudo, Sementina, Camerino, Bellinzona) e negando la possibilità di insediare a Carasso il SOP (alla ricerca di una nuova sede), invece di spendere nuovi soldi per la progettazione e realizzazione di una nuova sede separata al posto del prefabbricato in via Lavizzari?*
- 8. Non crede il Municipio che non vi è una visione progettuale a 360 gradi che risponda alle necessità della Città?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

1. Il pericolo rappresentato dalla presenza di prodotti di amianto nella sede dei Servizi urbani di via Pietro da Marliano riguarda solo il tetto attaccato dall'incendio o vi sono altre criticità?

Si premette che la presenza di sostanze pericolose dev'essere accertata con prove di laboratorio e in concomitanza di lavori di ristrutturazione e/o lavori di demolizione.

Ad oggi gli elementi costruttivi per i quali bisogna presupporre la presenza di amianto sono i seguenti:

- Le lastre di fibrocemento in facciata e del tetto della rimessa veicoli;
- Le lastre di fibrocemento del tetto dello stabile 1065A (garage);
- Alcune componenti dell'impianto elettrico;
- Il mastice da vetraio dei serramenti.

Si precisa che tali elementi non rappresentano un rischio durante l'esercizio e l'utilizzo degli immobili.

2. Di questa situazione il Municipio è sempre stato cosciente o se ne è accorto solo dopo l'incendio del 2 gennaio 2025?

Secondo le raccomandazioni e le schede tecniche della SUVA, viene ipotizzata la presenza di amianto nei materiali di costruzione tipicamente impiegati prima del 1991 (in particolare

tra il 1950 e il 1970). Nei casi ordinari (lavori di ristrutturazione), tali materiali sono trattati come previsto dal Regolamento di applicazione della legge edilizia (RLE).

3. Se sì, come mai questa pericolosità non è stata messa in luce nella risposta alla interpellanza sul tema inoltrata lo scorso 2 maggio 2024 dove si indicava una situazione di "pericolo di crollo" (una situazione che come noto si aggrava in presenza di strutture contenenti amianto)?

Il tetto del Magazzino comunale di Bellinzona, stabile no. 1069B, è tutt'oggi la struttura originale edificata nel 1905. Durante le indagini sinora svolte non sono stati rilevati materiali per cui supporre la presenza di amianto; pertanto, si ritiene che tali elementi non rappresentino un rischio.

4. Il Municipio è a conoscenza della non conformità e dei problemi sicurezza anche di altri impianti, quali gli impianti elettrici, il riscaldamento, ecc.? Si chiede di elencare tutte le non conformità e i problemi di sicurezza noti.

Il Municipio è a conoscenza della vetustà dell'immobile e dei suoi impianti, infatti, nel MM no. 861 Bilanci e preventivi 2025, al paragrafo 5.5 Investimenti per edifici, era previsto un investimento per la ristrutturazione strutturale del Magazzino comunale di Bellinzona (edificio principale datato 1905).

Sono attualmente in corso approfondimenti sul tema generale della logistica dei magazzini comunali.

Si ricorda che è pure in corso la verifica sistematica per la manutenzione straordinaria degli impianti elettrici degli stabili comunali, in base alla strategia d'intervento definita nel Messaggio municipale 706.

5. Il Municipio può garantire che per il personale e per la popolazione vicina non vi siano pericoli per la salute e contro gli incendi non essendo lo stabile conforme alle norme antincendio? Quali misure sono state concretamente intraprese per garantire tale sicurezza?

L'utilizzo conforme del Magazzino comunale non rappresenta in ogni caso un pericolo per il personale e per la popolazione. Si ribadisce che è in corso la verifica sistematica per la manutenzione straordinaria degli impianti elettrici degli stabili comunali, come da risposta precedente.

6. Come e con quale tempistica intende ora procedere il Municipio (tenendo conto di questo nuovo evento) nella realizzazione del previsto risanamento della sede di via Pietro da Marliano?

Come detto approfondimenti sulla logistica dei magazzini comunali sono in corso.

7. Perché il Municipio ha abbandonato la costruzione dei nuovi magazzini dopo una progettazione durata decenni facendo cadere una possibile ottimizzazione e razionalizzazione di tutti i magazzini (Claro, Gudo, Sementina, Camorino, Bellinzona) e negando la possibilità di insediare a Carasso il SOP (alla ricerca di

una nuova sede), invece di spendere nuovi soldi per la progettazione e realizzazione di una nuova sede separata al posto del prefabbricato in via Lavizzari?

Presso il sedime di Carasso si è deciso al momento di dare priorità alla realizzazione della Caserma Pompieri, considerando la logistica necessaria (spazi di manovra, piazzali ecc.) e le relative attività accessorie in loro gestione (officina e depositi per segnaletica e materiale manifestazioni).

8. Non crede il Municipio che non vi è una visione progettuale a 360 gradi che risponda alle necessità della Città?

Vedi risposte precedenti. Approfondimenti sono in corso e riguardano la logistica generale e la sistemazione dei magazzini comunali della Città.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Martino Colombo: ci dichiariamo non soddisfatti.

40/2025 "Dal Polo Nord ... all'ecocentro di Carasso. Che traffico, Babbo Natale!" di Kevin Simao Ograbek e cofirmatari

"Negli ultimi anni la filiera del riciclo delle materie plastiche ha fatto passi da gigante. Se una volta l'unico materiale riciclabile era il polietilene tereftalato, o più comunemente detto PET, nell'ultimo periodo si è potuto constatare come grazie alla tecnologia ed all'innovazione sempre più tipi di plastica possono essere riciclati e puntare quindi alla tanto agognata economia circolare.

A Bellinzona un progetto pilota è stato intrapreso con il Sammelsack, il quale consente di recuperare quasi tutti i tipi di plastica più utilizzati. Tuttavia, il fatto di dover trasportare i sacchi in nazioni confinanti ha ridotto di molto l'impatto ambientale del progetto. Ora, grazie alla creazione di una filiera del riciclo locale con il progetto PlasTiCa, l'impronta ecologica potrà essere notevolmente ridotta. Non possiamo però fare a meno di notare come il nuovo sacco limiterà di molto le tipologie di plastica accettate, senza una spiegazione apparente.

Sebbene il progetto sia lodevole e gli sforzi apprezzati, bisogna constatare l'assenza di un'informazione ufficiale e capillare alla cittadinanza e nel contempo una riduzione dell'offerta per quanto riguarda il deposito della plastica. Se questa finora poteva essere depositata in diversi punti di raccolta, nell'ultimo periodo diversi utenti si sono visti obbligati ad andare fino all'ecocentro di Bellinzona-Carasso, con conseguenti spostamenti inutili e relativo aumento del traffico.

In un periodo di grande produzione di rifiuti come quello delle festività natalizie, sarebbe auspicabile una migliore informazione alla cittadinanza riguardo la transizione in corso dal Sammelsack a PlasTiCa, nonché la possibilità di consegnare ancora entrambe i tipi di sacco presso i vari ecocentri comunali. Gli spostamenti presso Carasso, infatti, creano una mole di traffico ed un disagio alla cittadinanza non indifferente, soprattutto per coloro che risiedono nei quartieri più periferici.

Allo stesso tempo, è apprezzato il prolungamento dell'utilizzo del Sammelsack fino a giugno 2025. Tuttavia, anche questa notizia pare essere passata in sordina, e non riteniamo sia sufficiente per esaurire tutte le scorte di sacchi presenti nelle varie economie domestiche.

Domande:

- 1. Che tipo di informazione il Municipio ha offerto alla cittadinanza per agevolare il passaggio dal Sammelsack al nuovo sacco comunale per il riciclaggio della plastica e per spiegare quali tipi di plastica non si possono più gettare nel nuovo sacco? Attraverso quali canali è stata offerta ai cittadini questa informazione, determinante per il successo di questo cambiamento? Con quale frequenza è stata proposta questa informazione durante i mesi scorsi?*
- 2. Il Municipio valuta che questa informazione sia stata sufficiente e esaustiva?*
- 3. Il Municipio dispone dei dati necessari per stabilire il buon successo di questo cambiamento, dal settembre scorso fino ad oggi? Quanti nuovi sacchi per il riciclaggio della plastica sono stati raccolti dal settembre 2024? Quanti vecchi Sammelsack sono ancora stati raccolti dal settembre 2024?*

4. *I Servizi comunali segnalano dei cambiamenti nel comportamento dei cittadini, per quanto concerne il riciclaggio della plastica? I cittadini riescono a separare in modo corretto i tipi di plastica che possono essere infilati nel nuovo sacco comunale destinato al riciclaggio?*
5. *Quanta plastica stima di riuscire a riciclare il Municipio attraverso la nuova modalità, più restrittiva rispetto al vecchio sistema del Sammelsack?*
6. *Quanta plastica il Municipio stima che verrà gettata nei forni dell'inceneritore di Giubiasco, dopo l'introduzione del nuovo sistema di riciclaggio più restrittivo, invece di venir riciclata nel Sammelsack?*
7. *Il Municipio ha prolungato di sei mesi la possibilità di consegnare plastica da riciclare attraverso i vecchi Sammelsack, ma unicamente in un solo punto di raccolta {quello di Bellinzona-Carasso}, costringendo molti cittadini a degli spostamenti supplementari. Non era possibile mantenere temporaneamente anche gli altri 3 punti di raccolta {Giubiasco, Sementina e Clara} per il Sammelsack?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Vito Lo Russo.

Vito Lo Russo, Municipale:

1. **Che tipo di informazione il Municipio ha offerto alla cittadinanza per agevolare il passaggio dal Sammelsack al nuovo sacco comunale per il riciclaggio della plastica e per spiegare quali tipi di plastica non si possono più gettare nel nuovo sacco? Attraverso quali canali è stata offerta ai cittadini questa informazione, determinante per il successo di questo cambiamento? Con quale frequenza è stata proposta questa informazione durante i mesi scorsi?**

Il Municipio ha informato la cittadinanza in più occasioni, attraverso diversi canali di comunicazione, durante le varie fasi della procedura. Sono stati diffusi tre comunicati stampa che hanno trovato ampio riscontro nei media:

l'11 giugno 2024, per ufficializzare il cambiamento di sistema; il 17 settembre, per confermare l'avvenuto passaggio e ricordare le nuove modalità di raccolta e separazione; e il 9 dicembre, per annunciare il prolungamento del periodo transitorio e ribadire le regole aggiornate.

L'informazione è stata divulgata anche tramite la rivista Bellinzona informa, distribuita a tutti i 24.000 fuochi della Città, con un approfondimento di due pagine nell'edizione 2/2024 (giugno) e un ulteriore articolo nell'edizione 3/2024 (settembre).

Con l'introduzione del nuovo sistema, è stato realizzato un volantino dedicato, stampato in 2.000 copie e distribuito presso gli Ecocentri e gli Sportelli di quartiere. Inoltre, negli Ecocentri è stata installata una segnaletica specifica per orientare l'utenza.

4Durante il 2024, la comunicazione è stata rafforzata attraverso i canali social della Città, con contenuti pubblicati su Facebook e LinkedIn tra giugno e settembre.

Infine, con l'apertura del nuovo canale WhatsApp BellinzonaCity, il 2 gennaio 2025 il primo messaggio operativo condiviso con i cittadini è stato dedicato proprio al riciclaggio della plastica.

2. Il Municipio valuta che questa informazione sia stata sufficiente e esaustiva?

Sì.

3. Il Municipio dispone dei dati necessari per stabilire il buon successo di questo cambiamento, dal settembre scorso fino ad oggi? Quanti nuovi sacchi per il riciclaggio della plastica sono stati raccolti dal settembre 2024? Quanti vecchi Sammelsack sono ancora stati raccolti dal settembre 2024?

Un primo bilancio con dati certi e precisi potrà essere elaborato entro la fine del 2025.

4. I Servizi comunali segnalano dei cambiamenti nel comportamento dei cittadini, per quanto concerne il riciclaggio della plastica? I cittadini riescono a separare in modo corretto i tipi di plastica che possono essere infilati nel nuovo sacco comunale destinato al riciclaggio?

Sulla base dei dati attualmente disponibili, il materiale raccolto è considerato di "buona qualità", l'utenza separa correttamente le diverse tipologie di plastiche.

5. Quanta plastica stima di riuscire a riciclare il Municipio attraverso la nuova modalità, più restrittiva rispetto al vecchio sistema del Sammelsack?

Con il sistema di raccolta Puricelli, si stima che nel comprensorio di Bellinzona possano essere raccolte circa 100 tonnellate annue di plastica PP e PE.

6. Quanta plastica il Municipio stima che verrà gettata nei forni dell'inceneritore di Giubiasco, dopo l'introduzione del nuovo sistema di riciclaggio più restrittivo, invece di venir riciclata nel Sammelsack?

In base ai dati attuali, la raccolta di plastica tramite il sistema Sammelsack si attesta intorno alle 115 tonnellate annue, mentre il sistema Puricelli prevede di raccoglierne circa 100 tonnellate all'anno (vedi risposta precedente).

7. Il Municipio ha prolungato di sei mesi la possibilità di consegnare plastica da riciclare attraverso i vecchi Sammelsack, ma unicamente in un solo punto di raccolta (quello di Bellinzona-Carasso), costringendo molti cittadini a degli spostamenti supplementari. Non era possibile mantenere temporaneamente anche gli altri 3 punti di raccolta (Giubiasco, Sementina e Claro) per il Sammelsack?

Negli altri tre ecocentri, per ragioni logistiche e di spazio, non è possibile gestire contemporaneamente due press-container: uno per i nuovi sacchi e uno per i vecchi Sammelsack. Di conseguenza, non vi erano alternative praticabili. Si tratta comunque di

una situazione transitoria, destinata a risolversi progressivamente con l'esaurimento dei vecchi Sammelsack.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Kevin Simao Ograbek: non possiamo ritenerci soddisfatti in quanto il tema è già stato sollevato nella Commissione rifiuti tempo fa e riteniamo che, poter offrire in maniera capillare la possibilità di depositare la plastica anche negli altri ecocentri fino a giugno, evitando di far fare chilometri a coloro che non possono permetterselo, è un servizio pubblico di primaria importanza e chiediamo inoltre che venga esplicitato meglio come utilizzare i nuovi sacchi, in quanto non è arrivata, a nostro avviso, un'informazione così capillare.

41/2025 "Attesa valorizzazione della Fortezza di Bellinzona" di Patrick Rusconi, Andrea Cereda e Tiziano Zanetti per il gruppo del Partito Liberale Radicale

"Tra i progetti strategici della Città figura la valorizzazione della fortezza, composta dai castelli e dalla murata, beni appartenenti al demanio cantonale inseriti nella lista del patrimonio UNESCO. Nel Messaggio municipale n. 463 del 25.11.2020, il preventivo di spesa veniva quantificato in circa 14 milioni, mentre a livello di tempistiche di realizzazione il Municipio indicava: "Volendo dare continuità ai lavori iniziati, è intenzione far coincidere la fase finale di progettazione con l'avvio della procedura di stanziamento del credito d'opera, idealmente, quindi, per il secondo trimestre 2022. Questa scelta risponde all'esigenza di mantenere "attuali" le proposte progettuali, evitando che il trascorrere del tempo le faccia risultare superate."

Dal momento previsto inizialmente per lo stanziamento del credito d'opera sono trascorsi ormai quasi 3 anni senza che il Messaggio in oggetto sia stato presentato. La data di pubblicazione è stata più volte posticipata: prima il mese di giugno 2023, poi primavera 2024, con le ultime indicazioni del Municipio alla Commissione della gestione ad inizio ottobre, secondo cui il Messaggio era finalmente pronto, con una spesa complessiva (non solo a carico della Città di Bellinzona) fissata a 23 milioni.

Questo ritardo solleva evidentemente alcune domande a fronte di un progetto strategico così importante non solo per Bellinzona ma per tutto il Ticino:

- 1. A cosa è dovuta l'attuale attesa del licenziamento del MM? Quando è ipotizzabile che venga presentato?*
- 2. L'aumento dei costi a 23 milioni è ancora confermato? Se sì, quali sono le principali ragioni rispetto a quanto inizialmente stimato?*
- 3. Ricordando che è il Cantone il proprietario di questo patrimonio, a quanto ammonterà il suo contributo?*
- 4. Ritenuto che la partecipazione cantonale dovrebbe corrispondere a svariati milioni, decisione sarà di competenza del Gran Consiglio, il quale dovrà pronunciarsi su uno specifico messaggio elaborato dal Governo. A questo punto quali potrebbero essere i tempi utili per ottenere i crediti necessari, rispettivamente per le fasi successive (concorsi, delibere, avvio lavori)?*
- 5. La valorizzazione della fortezza e del periodo medievale come possono impattare sul perimetro e i contenuti del centro storico?*
- 6. L'attesa di questa importante valorizzazione potrebbe incidere negativamente sull'attrattiva di Bellinzona da parte di investitori interessati a creare nuove strutture ricettive, rispettivamente nell'ammodernamento di quelle già presenti?*
- 7. Quali ricadute economiche si attende la Città grazie a questo progetto, in termini di indotto, rilancio turistico e benefici in generale? Vi sono delle valutazioni in questo senso?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

42/2025 "Sede della Giustizia a Bellinzona: quale sostegno dare alla proposta al Leon d'Oro?" di Tiziano Zanetti

"Durante l'ultimo periodo del 2024 il Consiglio di Stato ha pubblicato una grida pubblica per sondare le disponibilità di spazi per ospitare la nuova sede della Giustizia ticinese.

Ben 38 sono state le proposte giunte; tra queste anche quella riguardante gli stabili in zona Leon d'Oro a Bellinzona.

Considerando che la Capitale ospita già la sede del Tribunale Federale e ben cosciente che l'idea della sede a Bellinzona risulta esterna rispetto al perimetro territoriale indicato, chiedo all'Esecutivo:

- 1. Come si pone il Municipio di fronte alla proposta citata?*
- 2. È intenzione del Municipio sostenere questa offerta? Se sì con che modalità?*
- 3. Il Municipio è intenzionato a farsi parte attiva per portare, forse anche solo in parte, un comparto della Giustizia nella Capitale?*
- 4. Se affermativo, quali passi concreti intende fare per sostenere la proposta inoltrata al Consiglio di Stato?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

43/2025 "Centro Sportivo di Gorduno: parcheggio o campo di gioco?" di Nadia Holenstein Notari per il gruppo di sinistra

"Per un intervento comunale tempestivo atto a salvaguardare il suolo del centro sportivo del quartiere di Gorduno, dei cittadini che lo attraversano durante le passeggiate tra le passerelle comunali e i bambini con le loro famiglie che lo frequentano durante il tempo libero.

Negli ultimi anni il centro sportivo del quartiere di Gorduno è maggiormente frequentato da associazioni sportive e non. La palestra e il campo sportivo sono utilizzati per allenamenti e partite.

La palestra di Gorduno è la seconda più grande del Comune di Bellinzona, inoltre la struttura è relativamente nuova e permette al pubblico di assistere alle partite; pertanto, è piuttosto sollecitata nel suo utilizzo.

La situazione però è divenuta insostenibile a livello dei parcheggi, in quanto il sedime viene utilizzato come stallo durante partite ed allenamenti, apparentemente senza alcun permesso, mentre i parcheggi adiacenti risultano liberi. Questa occupazione, frequente, rende quindi il suolo inagibile e insicuro per la popolazione che desidera trascorrere il suo tempo libero giocando a basket, andando in pattini a rotelle, in bicicletta, o giocando a calcio nel campo amatoriale.

Il Comune di Bellinzona offre alla popolazione del quartiere una certa attenzione al centro sportivo, infatti, durante la primavera 2024 ha rinnovato i canestri ed è una delle tappe per la posa del pumptrack, struttura promossa dal Piano di Mobilità Scolastica cittadina e descritta nel sito cittadino come "una sana occasione di divertimento e aggregazione volta a favorire la mobilità sostenibile". Proprio grazie a queste iniziative, molti bambini sia del quartiere di Gorduno che di quello di Gnosca frequentano maggiormente il campo sportivo, la situazione diviene però pericolosa e ingestibile se si trovano automobili sul sedime.

Alla fine dell'Interpellanza troviamo alcune fotografie inerenti alla situazione, ma il Municipio ha ricevuto ulteriori testimonianze dall'Associazione di Quartiere nei mesi precedenti.

Per raggiungere il sedime sportivo con l'automobile bisogna oltrepassare un cancello di ferro o attraversare una catena, posta accanto al campo di calcio amatoriale, quindi attraversandolo e mettendo in pericolo chi si trova sul prato, oltre che rovinandolo. La situazione desta perplessità ai cittadini che hanno interrogato più volte l'associazione di Quartiere, la quale a sua volta ha manifestato la sua preoccupazione verso il Municipio in più occasioni, ma senza nessun riscontro incisivo tanto che posteggiare sul campo di basket sembra sia divenuta ormai un'abitudine.

Nei pressi del centro sportivo troviamo le seguenti possibilità di stallo: su via alle Gerre e su via Rivascia, oltre a una fermata dell'auto postale a 2 minuti a piedi. Inoltre, troviamo altri posteggi a 5 minuti a piedi su via cantonale, nei pressi della fermata Burgaio. Solitamente si posteggia anche fuori dalle zone delimitate su via alle Gerre, quando non si hanno altre alternative.

Comprendo la necessità degli allenatori o del personale nel recarsi accanto alle infrastrutture per carico e scarico del materiale, e comprendo che in occasioni specifiche come grandi tornei o differenti manifestazioni, si possa richiedere un'autorizzazione per parcheggiare sul campo da basket come soluzione per un evento specifico. È però impensabile trovare le automobili sul sedime del centro sportivo quando i parcheggi attorno sono completamente liberi, mettendo quindi in pericolo chi usufruisce dello spazio sportivo e limitandone il suo utilizzo.

Oggigiorno il mondo adulto si interroga sulla gioventù e sulla loro difficoltà di vivere gli spazi pubblici con rispetto. Attualmente però notiamo una situazione in cui è l'adulto ad essere un esempio negativo e irrispettoso verso le strutture pubbliche ai danni della libertà di gioco verso i fanciulli. Difatti in questo senso ci troviamo in una situazione in cui non viene rispettata la convenzione sui diritti dell'infanzia¹, in particolar modo dell'art.29 a)b)e) e art.31, il quale definisce il diritto al riposo e al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età.

L'educazione alla cittadinanza passa anche attraverso il rispetto delle persone, adulte o meno, e alle strutture che la Città mette a disposizione del suo cittadino.

Alla luce di quanto esposto chiedo al lodevole Municipio quanto segue:

1. Come vengono gestiti i permessi di parcheggio sul sedime del centro sportivo?
2. Cosa intende fare il Municipio per far rispettare lo spazio pubblico? Il Municipio come intende procedere per mettere in sicurezza i bambini che usufruiscono del centro sportivo?
3. Quali sono le tempistiche per un cambiamento rivolto al parcheggio selvaggio sul sedime sportivo?
4. Come intende ovviare alla problematica del parcheggio sul campo da basket e dell'attraversamento delle automobili del campo amatoriale senza permesso?
5. Nelle occasioni in cui il permesso di parcheggio è concesso, è possibile verificare la presenza del pumptrack sul suolo del campo da basket? Si potrebbero mettere in atto delle misure di sicurezza?
6. Esiste un iter che l'Associazione di Quartiere deve seguire affinché la segnalazione sia considerata, valutata e portata avanti dal municipio in tempi ragionevoli?"

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

44/2025 "Sospensione dei doposcuola" di Nadia Holenstein Notari, Martina Malacrida, Michele Egloff per il gruppo Unità di sinistra

"Per un intervento comunale tempestivo atto a salvaguardare l'organizzazione dei doposcuola della Città di Bellinzona e dei suoi quartieri.

La problematica dei doposcuola è presente da molto tempo ed è stata sollevata a più riprese dai Gruppi Genitori delle zone di Bellinzona. Difatti durante la primavera 2024 una delegazione delle zone ha instaurato una comunicazione con il Municipale Renato Bison e il Signor Pedrioli, dell'Ufficio amministrativo Scuole comunali, al fine di poter migliorare la situazione. I rappresentanti del Comune si sono dati disponibili a collaborare e instaurare un buon dialogo con le Assemblee Genitori.

Nel mese di ottobre 2024 i Gruppi Genitori inoltrano una lettera al Servizio sociale giovani e famiglie della Città di Bellinzona e all'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e giovani del Cantone, in cui si fa richiesta di doposcuola o centri extra scolastici a prezzo sociale. Questa richiesta nasce da un'osservazione fatta sulle offerte del territorio della Città, le quali sono molto differenti tra loro sia per i prezzi, sia per le attività proposte. In alcune zone abbiamo una lista d'attesa, mentre per altre non si hanno iscritti.

A questa lettera il Comune non dà risposta, mentre il Cantone risponde nel mese di gennaio 2025 sottolineando che la richiesta è "in primis di competenza comunale", detto ciò però confermano che "la problematica è nota e che sarà oggetto di ulteriori incontri al fine di vedere come migliorarla".

Nel frattempo i Gruppi Genitori vengono a conoscenza della sospensione dei doposcuola a fine dicembre 2024 e si mettono in contatto con chi di competenza per avere maggiori informazioni riguardante tale decisione. Si rimprovera la mal comunicazione di tale risoluzione, oltre alla trasmissione agli animatori e alle animatrici di informazioni non concordate con le Assemblee Genitori: in sostanza si propone loro di collaborare con i Gruppi Genitori e le Assemblee Genitori per le future attività senza che queste fossero state interpellate in precedenza.

La presa di posizione di coloro che sono a capo della gestione dei doposcuola rileva le motivazioni per cui ci si trova in una situazione di sospensione e le argomentazioni sono le seguenti:

- *Necessità di approvazione del preventivo 2025.*
- *Nel preventivo 2025 i doposcuola sono stati messi in discussione dal Collegio direttori*
- *Numeri di iscritti in diminuzione*
- *Alcuni Animatori non se la sentono di proseguire a causa di dinamiche educative difficili da gestire.*

A questo punto ci si questiona sulla durata del doposcuola e sulla collaborazione con i vari Gruppi Genitori al fine di coinvolgerli nell'organizzazione delle attività. Si conclude la missiva con "non nascondiamo che per le direzioni di zona la priorità sono altre, ritenuto che sul territorio sono presenti i centri extrascolastici che offrono già questo servizio".

È proprio da questa ultima frase che si reputa importante riflettere sull'operato del nostro Comune in quanto i doposcuola hanno una rilevanza importante per i bambini e i cittadini di Bellinzona. La frase soprastante fa intendere che le direzioni non hanno sufficiente tempo lavorativo da dedicare a questa tematica, eppure Bellinzona ha deciso di investire in tale senso:

tutte le zone dell'Istituto scolastico comunale sono state dotate con risorse dirigenziali e amministrative sufficienti per essere considerate, ognuna di esse, come istituto scolastico indipendente, autonomo a sé stante, senza contare l'esistenza dell'Ufficio amministrativo Scuole comunali a Gnosca. Ora a preventivo si chiede inoltre l'assunzione di una figura supplementare che assuma la direzione generale dell'Istituto.

Inoltre, si reputa importante rilevare la differenza dell'obiettivo di un doposcuola rispetto a quello di un centro extrascolastico. La Città di Bellinzona promuove i doposcuola come attività sportive, ludiche, creative, teatrali, ... al fine di permettere al bambino e alla bambina di avvicinarsi a esperienze differenti che non gli sarebbero consentite durante il corso dell'anno. Sono esperienze positive che vertono alla scoperta di nuove realtà e promuovono lo sviluppo del bambino nel suo percorso di crescita. L'obiettivo del doposcuola non è quello della conciliabilità famiglia-lavoro, seppur può essere un supporto puntuale per alcune situazioni, soprattutto tenendo conto che i centri extrascolastici non sono presenti in maniera omogenea in tutti i quartieri. Quest'ultimi invece hanno principalmente l'obiettivo di "un'accoglienza collettiva diurna, complementare alla famiglia e alla scuola, durante le fasce orarie extrascolastiche e durante le vacanze, a bambini che frequentano la scuola dell'obbligo."¹

In conclusione, la problematica relativa ai doposcuola è stata sollevata da entrambe le parti, sia dalle Assemblee Genitori sia dall'Ufficio amministrativo scuole comunali, osservando le disuguaglianze territoriali, è quindi importante poter lavorare insieme al fine di trovare delle buone soluzioni. Purtroppo però la mancata comunicazione della sospensione dei doposcuola dimostra una difficoltà a lavorare in maniera costruttiva e partecipativa. Sarebbe auspicabile riprendere la questione e valutare la possibilità di istituire un gruppo di lavoro pertinente alla situazione, che prenda in considerazione più fattori: disponibilità, attrattività delle attività, interessi, spazi disponibili, tempi, territorialità, ... In questo momento, non è pensabile di ribaltare detto fatto la responsabilità ai Gruppi Genitori, senza una riflessione comune. Inoltre, è importante ribadire che essere parte di un Gruppo Genitori è una forma di volontariato, mentre l'organizzazione qualitativa dei doposcuola richiede un grande impegno a livello burocratico, organizzativo ed educativo che all'interno delle Associazioni non troviamo in maniera scontata (né relativamente al tempo necessario, ma nemmeno riguardo alle competenze necessarie alla definizione degli aspetti più educativi e didattici).

Da ultimo, ma non meno importante, il Programma d'azione comunale (PAC) rileva che "il nuovo Comune di Bellinzona è una realtà di ca. 44'000 abitanti e 25'000 posti di lavoro distribuiti su un territorio di 164 km²"² pertanto ci si auspica che la Città possa migliorare i servizi relativi ai suoi cittadini e alla conciliabilità famiglia-lavoro, anziché sospenderli.

Alla luce di quanto esposto si chiede al lodevole Municipio quanto segue:

1. Di chi è la competenza dell'organizzazione dei doposcuola? Dei Direttori di zona o dell'Ufficio amministrativo Scuole comunali?
2. L'istituzione della figura del/la direttore/trice generale garantirà un'organizzazione di migliore qualità, equità di trattamento e pari opportunità nelle zone costitutive dell'Istituto scolastico, anche per quanto riguarda i doposcuola?

3. *Comprendendo l'insicurezza relativa all'approvazione del Preventivo 2025; non era possibile anticipare tale situazione ai Gruppi Genitori della Città in modo da mantenere e consolidare il dialogo costruttivo che si era iniziato in precedenza?*
4. *La questione "doposcuola" è una tematica che andrà rielaborata e che necessiterà di una gestione differente dall'attuale. Il Cantone si è dato disponibile per valutare e sostenere il cambiamento. Sarà quindi possibile istituire un gruppo di lavoro, in sinergia con i vari professionisti e le varie realtà, per affrontare la problematica? Quale sarà il ruolo del Municipio o dell'amministrazione comunale in questo senso?*
5. *In quest'ottica, si potrebbe istituire un monitoraggio della situazione dei doposcuola, così da riuscire a intercettare buone pratiche, situazioni di successo, ma anche situazioni fragili e di difficoltà?*
6. *Quando è stata effettuata l'ultima indagine relativa ai bisogni delle famiglie bellinzonesi? È possibile prendere conoscenza dei risultati, valutare l'evoluzione della situazione e comprendere scollamenti e discrepanze con la realtà odierna?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Renato Bison.

Renato Bison, Municipale:

1. Di chi è la competenza dell'organizzazione dei doposcuola? Dei Direttori di zona o dell'Ufficio amministrativo Scuole comunali?

La competenza dell'organizzazione dei doposcuola è del Servizio amministrativo scuole comunali. Le direzioni scolastiche sono unicamente coinvolte per verificare gli spazi messi a disposizione per lo svolgimento degli stessi.

2. L'istituzione della figura del/la direttore/trice generale garantirà un'organizzazione di migliore qualità, equità di trattamento e pari opportunità nelle zone costitutive dell'Istituto scolastico, anche per quanto riguarda i doposcuola?

Tra i compiti del futuro/a direttore/trice generale vi sarà anche quello di pianificare queste attività. I doposcuola sono stati introdotti a Bellinzona ad inizio anni 80, pensati per stimolare l'apprendimento e la socializzazione dei bambini con attività di carattere ludico, sportivo e creativo. Tuttavia, vi è consapevolezza che il contesto sociale è in evoluzione e che le esigenze delle famiglie stanno cambiando. Negli ultimi tempi, si è riscontrato un crescente interesse verso un servizio di doposcuola che risponda maggiormente alle necessità di accudimento e supporto nella gestione quotidiana dei bambini. Per questo motivo il Municipio sta valutando possibili adeguamenti all'offerta attuale, così da rispondere al meglio alle aspettative delle famiglie.

3. Comprendendo l'insicurezza relativa all'approvazione del Preventivo 2025; non era possibile anticipare ai Gruppi Genitori della Città in modo da mantenere e consolidare il dialogo costruttivo che si era iniziato in precedenza?

Il Servizio amministrazione scuole ritiene importante continuare e consolidare il dialogo costruttivo con i Gruppi Genitori. L'incontro di maggio ha dato degli spunti interessanti legati all'organizzazione dei doposcuola, sono stati proposti nuovi animatori e si è accolta la proposta di ridurre la durata del doposcuola, in quanto un unico turno di 10 lezioni risultava essere poco accattivante per i bambini. Purtroppo, quest'ultima scelta non ha portato ai risultati sperati e gli iscritti sono diminuiti a fronte di un aumento di lavoro amministrativo non indifferente. Durante il mese di febbraio, come già comunicato, sarà intenzione del Servizio amministrazione scuole richiedere un incontro con una delegazione dei Gruppi Genitori così da avere un loro supporto per l'avvio di un ulteriore turno di doposcuola da effettuare tra aprile e giugno 2025.

- 4. La questione “doposcuola” è una tematica che andrà rielaborata e che necessiterà di una gestione differente dall’attuale. I Cantone si è dato disponibile per valutare e sostenere il cambiamento. Sarà quindi possibile istituire un gruppo di lavoro, in sinergia con i vari professionisti e le varie realtà, per affrontare la problematica? Quale sarà il ruolo del Municipio o dell’amministrazione comunale in questo senso?**

Il Municipio in settembre 2023 ha conferito un mandato di approfondimento sul tema dell'offerta di servizi mensa SE e extrascolastici sul territorio della Città di Bellinzona ad una ditta esterna; vi è la volontà di disporre di una panoramica aggiornata di questi servizi (privati e non) per la conciliabilità lavoro-famiglia attualmente offerti su territorio cittadino alle famiglie bellinzonesi, delle relative particolarità e costi, rispettivamente dei loro vantaggi/svantaggi. È infatti innegabile che il tema della conciliabilità lavoro famiglia sia divenuto d'importante attualità e assuma via via un'importanza sempre maggiore. Da parte della Città vi è la volontà di analizzare la situazione futura e ipotizzare delle soluzioni nel medio-lungo termine che possano dare finalmente stabilità a questo importante settore.

- 5. In quest’ottica, si potrebbe istituire un monitoraggio della situazione dei doposcuola, così da riuscire a intercettare buone pratiche, situazioni di successo, ma anche situazioni fragili e di difficoltà?**

Vedi risposta al punto 4.

- 6. Quando è stata effettuata l’ultima indagine relativa ai bisogni delle famiglie bellinzonesi? È possibile prendere conoscenza dei risultati, valutare l’evoluzione della situazione e comprendere scollamenti e discrepanze con la realtà odierna?**

L'ultimo sondaggio sui bisogni delle famiglie è stato effettuato nel 2018 e i risultati sono stati presentati ad inizio 2019. In particolare, il Municipio era interessato a conoscere l'utilizzo attuale e la domanda potenziale dei servizi legati alle scuole comunali: il servizio extrascolastico per la scuola dell'infanzia, il servizio extrascolastico per la scuola elementare e il servizio mensa per la scuola elementare. Dai risultati emergeva che in merito all'uso di aiuti/servizi di custodia, nel 2018 il 41.4% delle famiglie ha dichiarato di

non usufruirne, il 46.1% di usufruirne e il 12.6% di non usufruirne, ma che ne avrebbe bisogno.

Alle esigenze principali delle famiglie in tema di disponibilità di strutture extrascolastiche il Municipio ha dato seguito negli scorsi anni aumentando in modo importante tale offerta.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Martina Malacrida Nembrini: ringrazio per le risposte. Siamo felici che ci saranno ulteriori incontri e ci piacerebbe anche magari capire quali sono le cause della diminuzione del servizio, ma ne parliamo magari in altra sede. Per il tema della conciliabilità lavoro-famiglia, sappiamo che Bellinzona fa tanto, ma ricordiamoci che oltre l'extrascolastico sono sempre presenti gli asili nido.

45/2025 "A Bellinzona dove si trova la cassa dei Pompieri?" di Matteo Pronzini e Martino Colombo per MPS-Indipendenti

"A Lugano il Municipale Raul Ghisletta, collega di partito del sindaco Mario Branda, ha attivato la sezione degli enti locali ritenendo non conforme alla legge finanziaria (art. 151) che la cassa dei Pompieri di Lugano non fosse inserita nei conti della Città

Rispondendo ad un'interrogazione di Giulia Petralli il Consiglio di Stato ha confermato la correttezza della posizione del Municipale socialista di Lugano.

In base al Consiglio di Stato la Città di Lugano non è la sola ad adire in questo modo. Ha però comunicato che in 17 casi (su 28) le casse del corpo Pompieri non sono integrate nel bilancio dei comuni. Ha inoltre aggiunto che la Città di Locarno ha integrato la cassa nei conti cittadini a partire dal 2024.

Chiediamo dunque al Municipio:

- 1. Il corpo Pompieri di Bellinzona ha una cassa? Se sì questa cassa è integrata nei conti della Città?*
- 2. Se no per quale motivo non lo è?*
- 3. A quanto ammonta il bilancio a fine 2022 e 2023 di questa cassa?*
- 4. Quale è stato il risultato del conto economico 2022 e 2023 di questa cassa?*
- 5. Quali sono le tipologie di entrate e uscite?*
- 6. Come intende intervenire per porre rimedio alla possibile violazione dell'art.151 della Legge organica comunale?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Vicesindaco:

1. Il corpo Pompieri di Bellinzona ha una cassa? Se sì questa cassa è integrata nei conti della Città?

Il tema è già stato risolto, il corpo Pompieri di Bellinzona ha una cassa e questa è integrata nei conti della Città.

Con l'aggregazione si è reso necessario anche per i pompieri, di concerto con il Settore controllo interno e qualità, mettere in atto i correttivi affinché i conti fossero tenuti nel pieno rispetto del nuovo sistema contabile MCA2 nella massima trasparenza.

L'integrazione della Cassa del corpo pompieri nei conti della Città di Bellinzona è avvenuta a tappe, con l'obiettivo ultimo di presentare una contabilità completa da integrare in un CECO unico della Città.

Si rimanda per maggiori dettagli al MM 415-2019 "Bilanci consuntivi 2019" (vedi pagina 39 punto 2.3.2 e pagina 107 punto 3.5.3) e alla relativa modifica del Regolamento comunale nel quale era stato inserito il nuovo articolo 96 lett. c "La gestione della Cassa del Corpo Pompieri

è assunta dal Comune secondo il principio della copertura integrale dei costi e gestita tramite fondi del capitale proprio ai sensi dell'art. 160 LOC e 13 cpv. 2-4 del RGFCC".

La seconda tappa definitiva è avvenuta nel 2023 quando è stata presentata la contabilità completa dei Pompieri integrata in un CECO unico della Città (CECO 3100 Pompieri). A fine anno la contabilità ausiliaria viene regolarmente sottoposta a revisione da parte del Servizio di Revisione interna, questo già a partire dal 2018, e integrata nei conti della Città. Anche in questo caso per maggiori dettagli si rimanda al MM 668-2022 Bilanci preventivi 2023 (pagina 36 punto 4.2.2 e pagina 66 punto 4.7.3), con il quale il Consiglio comunale ha approvato la modifica all'art. 27 del Regolamento Corpo civici Pompieri della Città di Bellinzona.

2. Se no per quale motivo non lo è?

Vedi risposta precedente.

3. A quanto ammonta il bilancio a fine 2022 e 2023 di questa cassa?

Premettendo che il Bilancio della contabilità ausiliaria dei Pompieri è stato integralmente inglobato nel Bilancio della Città, il totale degli Attivi/Passivi al 31.12.2023 ammontava a fr. 926'702.41.

4. Quale è stato il risultato del conto economico 2022 e 2023 di questa cassa?

Per quanto riguarda il Conto Economico si rimanda ai Bilanci consuntivi della Città 2022 e 2023.

5. Quali sono le tipologie di entrate e uscite?

Dall'esercizio contabile 2023 le entrate e uscite registrate nella contabilità centrale del Corpo Pompieri e integralmente inglobati nella contabilità della Città.

6. Come intende intervenire per porre rimedio alla possibile violazione dell'art. 151 della Legge organica comunale?

Come precisato in precedenza non vi è alcuna violazione.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: soddisfatti.

46/2025 "Casa anziani Greina e risparmi sui civilisti" di Matteo Pronzini e Martino Colombo per MPS-Indipendenti

"Venerdì 24 gennaio 2025 la RSI ha dato notizia che presso la casa anziani Greina i civilisti non hanno ricevuto le giuste retribuzioni (indennità di perdita di guadagno, rimborsi per il trasporto e pasti). Notizia confermata dalle autorità federali e dal direttore Silvano Morisoli. Quest'ultimo avrebbe affermato che, complice anche il cambio di gestione, a livello amministrativo forse non tutto ha funzionato.

Alla luce di questa notizia chiediamo al Municipio:

- 1. Esattamente cosa non ha funzionato a livello amministrativo nel cambio di gestione da non accorgersi che le retribuzioni ai civilisti non erano conformi alle direttive?*
- 2. A partire da quale anno tali retribuzioni non corrispondono alle direttive? A quanto ammontano finanziariamente le mancate retribuzioni? Quanti sono i civilisti coinvolti?*
- 3. Entro quale data le differenze verranno tacitate ai civilisti?*
- 4. In un linguaggio semplice e comprensibile, cosa significano le affermazioni dei responsabili della gestione precedente di Casa Greina di aver sempre agito onestamente e di aver comunque proposto ai civilisti tariffe sempre ritenute valide?*
- 5. Corrisponde al vero che tutto il personale amministrativo della casa anziani Greina, attivo al momento del passaggio sotto la responsabilità della Città, ha dimissionato?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Vito Lo Russo.

Vito Lo Russo, Municipale:

- 1. Esattamente cosa non ha funzionato a livello amministrativo nel cambio di gestione da non accorgersi che le retribuzioni ai civilisti non erano conformi alle direttive?**

La precedente amministrazione aveva indicato che la Casa Anziani offriva un alloggio, ma di fatto i civilisti, risiedendo nelle vicinanze, rinunciavano a questa possibilità. Durante gli incontri con i civilisti, venivano comunque presentati il mansionario e il contratto, e si chiedeva loro se fossero interessati all'alloggio: dalla nuova gestione (gennaio 2023) nessuno ha mai fatto richiesta di usufruirne.

- 2. A partire da quale anno tali retribuzioni non corrispondono alle direttive? A Quanto ammontano finanziariamente le mancate retribuzioni) quanti sono i civilisti coinvolti?**

Le discrepanze nelle retribuzioni risalgono all'inizio della gestione transitoria, il 1° gennaio 2023. L'ammontare complessivo delle indennità non corrisposte è di fr. 13'490.90 e riguarda 11 civilisti.

- 3. Entro quale data le differenze verranno tacitate ai civilisti?**

Gli importi dovuti, già approvati dal Centro Regionale Bellinzona dell'Ufficio federale del Servizio civile CIVI, sono stati corrisposti ai civilisti con i conteggi di gennaio 2025.

4. In un linguaggio semplice e comprensibile, cosa significano le affermazioni dei responsabili della gestione precedente di Casa Greina di aver sempre agito onestamente e di aver comunque proposto ai civilisti tariffe sempre ritenute valide?

La precedente direzione ha sempre garantito un alloggio privato esterno alla sede, qualora richiesto dai civilisti, ciò è confermato dalle convenzioni agli atti. Secondo il Centro Regionale di Bellinzona (CIVI), le tariffe applicate erano conformi e le relative pratiche valide nel contesto dell'epoca.

5. Corrisponde al vero che tutto il personale amministrativo della casa anziani Greina, attivo al momento del passaggio sotto la responsabilità della Città ha dimissionato?

Sì, entrambe le impiegate amministrative hanno rassegnato le dimissioni rispettivamente nei mesi di giugno 2023 e ottobre 2023, ovvero pochi mesi dopo il passaggio di gestione sotto la responsabilità della Città.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: se ho capito bene, Municipale Vito Lo Russo, il problema sussiste unicamente con il passaggio della gestione alla Città di Bellinzona. In ogni caso mi ritengo soddisfatto e ringrazio il Municipale Vito Lo Russo che per una volta tanto, sia nel tono, anche forse per l'ora tarda, non si è sentito un astio nei nostri confronti come normalmente c'è nelle risposte e perciò siamo soddisfatti. Analizzeremo il contenuto perché evidentemente le risposte date fanno suonare qualche campanello, ma quello lo affronteremo.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 00.10.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
IL PRESIDENTE:

Giorgio Krüsi

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Giovanna Pedroni

Enrico Zanti